TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0985_II**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Atti
Deputati
Patriae
1650-1660.

985

89

23

Registro di Voti 2

dei Deputati della Patria

1650 - 1704

126 anni

All'Ill.mo et Ecc.mo S.r K.r Proc.r Pisaro

Nel Parlam.to di hieri è seguita la Creatione delle n.re Persone in Deputati di questa Patria. La riverenza humiliss.ma, che professiamo à V.E., e l'obligationi innalterabili, che sentiamo per tante gratie fatte ottenere al n.ro Pub.co, ci chiama à darne l'ragguaglio à V.E., e humilm.te supplicarla della continuata sua Protettione, sì come benignam.te in ogni occorrenza ha fatto godere à n.ri Precessori. Resta però ne' Cuori n.ri intatto un desiderio grand.mo de commandamenti di V.E., dalla quali [?] mentre ci attenderemo l'honore, resteremo per fine col humilm.te riverirla.

Di Udene, p.mo Giugno 1650

Aff.mi Oss.mi e Devot.mi Ser.ri
Antonio Maria di Toppo Dr. Coll.to
Dep.ti per l'Ord.e de Nob. Castellani

All'Ill.mo S.r Prosdocimo di Sbr.ca

La Patria portata nell'ultimo Parlam.to dell'Anno 1649, non fu prima di dover mandar l'Amb.r in Venetia per le cause aquite, che V.S. Ill.ma s'è attrovata, e s'attrova hora costì; Onde devo portarli di ragguaglio, come gl'Ill.mi S.ri Deputati non intendono, che V.S. Ill.ma si trattenghi à spese d.la Pub.ca. In tanto però questi Ill.mi S.ri la ringratiano della buona accurata sua diligenza usata negl'interessi Pub.ci, e colle in tanto Bacio le m. Udene, 2 Giugno 1650

Aff.e Devot.mo Daniel Frattina

All'i Borg.ri

Non havendo potuto loro attenere alla missione costà del S.r Prosdocimo di Sbr.ca per esser questa contraria à una Deliberatione del Parlam.to in absenza di d.e Sig.le, raccomandiamo à V.S. con tutta efficacità le cause per le quali esso costà si tratteniva, avvertendola à non lasciar

pregiudiciij. Mentre dall'altra Parte non venirà alterata Sig.^ria Sp.^dre so-
prasederà ancor essa senza passar più avanti per hora, et occorrendo
altro ci aviserà. Si compiacerà immed.^te mandarci oua.^te le sc.^re
del Clero, che sono appo di Lei, mentre le bacciamo le mani.

Di Udene, li Giugno 1650

Aff.^mi Ser.^ri

I Dep.^ti Ord.^ri della Città

Al Sr Borg.

Dalle lettere di V.S. intendiamo la Vittoria della causa contro la Città. Deside-
ramo però, che immed.^te senza alcuna dilatione ci inviij il spazzo, e se
in caso il Sr Prosdocimo di Sbroiavacca Francesco ... procurerà di novo
di cavarne un altro. Attendiamo l'effetto della sua diligenza, mentre
in tanto le bacciamo la Mano. Udene, 15, Giugno 1650

Aff.^mi Ser.^ri

I Dep.^ti

All'Illmo Sr Garzoni.

Dall'ordinaria Ducale vedrà V.S. Illma la mente di sua Ser.^tà esser, che il Donativo fatto
da questa Città sia pagato in moneta corr.^te alla Piazza. Col fondam.^to di questo
si credeva, che non vi si dovesse incontrar difficoltà anco nè pagamenti del Do-
nativo offerto dal detto ord.^e, poiche militando la med.^ma ragione, et il med.^mo
Amore del Ser.^mo Prin.^pe, doveasi senz'altro conoscer esser anco la med.^ma intentione
Pub.^ca Ad ogni modo l'Illmo Ser.^le ricusa di ricever essi Donativi à
d.^ta valuta. Però supplicamo V.S. Illma à graciar Nostra Pub.^ca della
sua Protettione in questo particolare con impetrar da S. Ser.^tà magg.^re

espositione

inquisitione, ~~[illegible]~~, che serua per i Donatiui fatti, e da farsi alla Nostra Pub.ca. All'ecc.mo S. Lu.e Prov.r Pesaro, se ne dà parte di questo affare per unir la sua Protettione con quella di V. Ill.ma, alla quale facciamo humilissima riv.a

Udine, 19 giugno 1650

Aff.mi Dev.mi Obblig.mi Ser.ri
Li Deputati della Città di Udine

All'Ill.mo et ecc.mo S. Lu.te Prov.r Pesaro

Già tre Anni — ecc. il Nostro Pub.co un Donatiuo a Sua Ser.tà di D. 5 m. da pagarsi in tre Annate in moneta corr.te Sin hora sono stati pagati due Rati, ma però con qualche difficoltà nel riceuer le monete, non intendendo l'Ill.mo Ser.mo di quello riceuer che in moneta di Camera; et perciò il Riceuere stà in ambiguo non esprimendosi in quella, che la qualità delle monete, et questo non ostante una Ducale di S. Ser.tà capitata a fauore della Città, che commanda douersi riceuer il Danaro a Moneta di Piazza. Appoggiamo i Nostri desiderij alla Protettione benigna di V. E., che ne riceuerà qualche motiuo dall'Ill.mo S. Gio. Zanoni Nostro Nuntio e dalle ecc. V. E. memori dell'infinite Nostre obligationi facciamo humil.ma riv.za

Udine d.o

Aff.mi Dev.mi Obblig.mi Ser.ri
Li Deputati della Città di Udine

Al S. Borg.

Habbiamo risaputi dal S. Prosdocimo di Sbroiauacca, che alla sua partenza habbia lasciato in mano di V. S. tutte le sue appartinenti alla causa con Tolmezo

Si compiacerà però tenerle custodite, e procurar portar l'affare in longo più sij possibile, poiche in breve si darà gl'ord.i proprij, acciò resti sollecitata la causa med.ma, hora non potendo per esser la n.ra Cassa senza Dennaro, oltre altro debito di qualche summa. Di novo la pregamo à star vigilant.e in questo neg.o, acciò non uenissi speditione in Contumatia.

Dominica pross.ma gli sarà inviato la sua Provisione, et scuserà V.S. Ecc.ma della tardanza, mentre desiderano le Baciamo affett.e la mano. Udine, 22, Giugno 1650

Aff.mi Ser.ri
I Dep.ti della Patria del Friuli

All'Ill.mo S. Proc.re Ecc.mo di Vien.a

Conforme V.S. Ill.ma ci promise quando parti di qui, di mandarci subito doppò giunto, il Processo, et altre scritt.e, che s'attrovasse hauere di raggione della causa contro la Città, attenderemo l'effetto dalla sua gentilezza; Et mentre hora non habbiamo altro d'aggiongerle, restiamo col Baciarli

Udene, 29 Giugno 1650

Aff.mi Ser.ri
Li Deputati della Patria del Friuli

All'Ill.mo S.r Garzoni.

Se il ... gionto copia di Parlamento, che V. S. Ill.ma ricerca per ottener ... gratia, che addimanda l'ecc.mo publ.co à S. Ser.tà, potrà vedere come, et in qual maniera è stato fatto il Donativo. Circa poi l'essersi fatto

fatta da questa Città. V. S. Ill.ma comprenderà dall'occlusa Ducale, che qui già a lei fù inuiata, quanto fù concesso alla stessa Città, ma non abastanza, visto rispetto nelle Ducali, creati a beneficio anco del loro Pub.co, onde stimiamo superfluo il mandar à V. S. Ill.ma lo Parer preso nel Cons.o della Città, in luogho della quale stimiamo del tutto bastare l'alligata fede del S.r abbadino Can.co, che attesta in qual modo s'habbi sotto il Denaro. Raccommandiamo in tanto alla benegnità di V. S. Ill.ma questo interesse, e sodisfattioni di quanto prima procurar il sollievo, mentre di tanto facciamo a V. S. Ill.ma humiltm.te riu.a. Udene, 10 luglio 1650

Dev.mi Ser.ri

Al med.mo

Habbiamo stimato proprio, come pur da V. S. Ill.ma con lettere di 6. restassimo auisato à mandar l'alligata Copia di Parer preso nel Cons.o della Città dell Donatiuo fatto à Sua Ser.tà di D. ?, credendo questo maggiormente sarà per comprobare quel tanto che adhiberemo d'ar ...

Se haueremo tardato questa missione a V. S. Ill.ma, ci sarà gratiosa di scusarci, poiche l'assicuratissimo d'hauer quanta ... ragioni si presentano ogni lume alla sua verità, alla quale mentre di bene raccommandiamo questo affare, facciamo a V. S. Ill.ma humilm.te riuerenza. Di Udine, 13. luglio 1650

Dev.mi Ser.ri

All'Ill.mo Garzoni.

A quest'hora saranno giunte securam.te a V. S. Ill.ma le scritture, che di nuovo hà motivato, senza le quali asserisce incontrar difficoltà nell'ottenere i N.ri Desiderij. Ci assicuramo però d'ogn'ottima sortita di questo affare concernente per essere raggioneuole, e giusto, e quanto che viene protetto dall'Ecc.za del Sig.r Kav.r e Proc.r Pesari N.ro sommo Sig.re, e fauorito anco dalla uerità singolare di V. S. Ill.ma, quali in altre occorrenze ci hà fatto godere gl'effetti della buona sua dispositione uerso questo N.ro Publico. Ci [illegible] estenderemo in raccommandar d'auantaggio questi interessi, solo raccordiamo [illegible] le facciamo [illegible]

[illegible] 19 [illegible] 1656

[illegible]

[illegible]

[illegible] ch'ogni [illegible] [illegible] meno desiderando [illegible] [illegible] mentre [illegible] qui [illegible] con facoltà di stabilir con [illegible] il modo [illegible] [illegible] in alcuna parte [illegible] [illegible] Da [illegible] [illegible]

[illegible] 1656

[illegible]

All'Ill.mo Sig.r Sigrido di Spilimbergo

Gl'impulsi dell'Ill.ma et ecc.ma Sig.ria, et il debito della carica che sosteniamo, fanno che

che sia necessario ultimare i Conti del S.r Gio: Batta Sabbadino detto q.m lo,
Ne questi si puonno perfettionare senza l'assistenza di V. S. Ill.ma, come
quello, che dal Parlamento è stato eletto s.a tal materia. L'auisamo
per tanto, et insieme la preghiamo à compiacersi di trasferirsi qui
p mercordi pross.mo, che saranno pur li sotto s.ti Sig.ri suoi [illegible]
Ci assicura l'affettione, che tiene al Pub.co V. S. Ill.ma non mancherà
di pigliare questo poco incommodo non tanto per sodisfare al
proprio debito, quanto p ~~[illegible]~~ incontrare il gusto di S. S.
A V. S. Ill.ma baciamo [illegible] con singolar aff.to le Mani.
Udene, 28 luglio 1650

L. Dep.ti della Patria [illegible]

Altra simile fu scritta al S.r Zorà Ciro di Porto

Ill.mi et ecc.mi S.ri S.ri Pn'i Pesari

Da soggetto incognito è stata mentata sup.ca à Sua Ser.tà, come VV. EE. vedrà dall'in-
giunta, e per la quale è stato dagl'ecc.mi S.ri Savij commesso le risposta.
In oppositione alla med.ma habbiamo pure, come VV. EE. vedrà dall'ingiunta,
in scritto significato i nostri sensi all'Ill.mo Ecc.mo Sig.r Pro., et anco concernendo che
dispositioni da [illegible] s'è stato [illegible] ingiuriati, e stata i sottom.
[illegible], che sarebbe presentito questa Povera Patria se à [illegible]
[illegible], quando sortisse l'effetto del [illegible] di questo caso;
acciò aggiustatam.te possa rispondere alla stessa sup.ca [illegible]
però nella solita benignità di VV. EE. [illegible] à [illegible]
et à supplicarla humilissimam.te à voler [illegible] grand.me

affare colla solita sua Auttà, quando l'Ill.mo S.r Gio: Tanzon dare qualche motivo di V.E., alla quale premendo confirmiamo esserne obligatissimi, facciamo hum.me riv.e. Udine 31 Ag.to 1650

All'Ill.mo S.r Gio: Tanzoni

Essendo ingiontato l'ingiontata sup.ca a Piedi di S. Ser.tà da Persone incognita, con la quale per proprio solo vantaggio procurano d'introdurre una novità pregiudicialissima a tutta questa Patria. Noi chiamati dal debito della carica ad invigilare alla conservatione della med.ma, ricorriamo alla protettione di V. S. Ill.ma, accusandola, come in oppositione di d.ta sup.ca habbiamo presentato all'Ill.mi S.ri Avog.ri di Comun l'ingiontata scrittura, rappresentandoli in quella qualche parte de pregiudicij, che dal d.o racorso risultarebbero a questa Provincia, a fine che nelle risposte commesseli da S. Ser.tà possa rappresentarli anco le d.te rag.ni. Ma perche non termina questo solo, habbiamo anco voluto trasmetterla a V. S. Ill.ma supplicandola a prender i suoi uffitii col rappresentare a quelli Ecc.mi i motivi del d.to aggravio, et occorrendo anco dar un memoriale nell'ecc.mo Coll.o, per quei termini del Ag.o che stimasse importantissimi.

Potiamo credere, che l'Ill.mi S.ri Avog.ri siano per trasmetterla med.ma scrittura in Coll.o, quando siamo certi. Servirà la raccordo alla verità di V. S. Ill.ma per sua regolatione; Raccomandiamo alla benigna protetione di V. S. Ill.ma questo affare con ogni mag.r calidezza possibile, et si compiacerà anco discorrerne d'esso con S. Ecc.za Ill.ma Ecc.mo S.r Prov.r Pesaro, al quale

al quale habbiamo qui scritto, e trasmesse ambe le ...

di V. S. Ill.ma Udine, 3. Agosto, 650

All'Ill.mo Sig.r Garzoni:

Com'è proprio della benignità di V. S. Ill.ma verso gl'interessi di q.ta Patria, viene da Noi riceuuto, et gradito, il motiuo fatto all'Ecc.mo Sig.r Proc.r Pesari, nel particolare accennatoli con il Zittano; Et sì come V. S. Ill.ma si compiacque darcene buona speranza in tal neg.o, così d'auantaggio se ne sentimo sue gratie, e siamo certi, che le risposte di q.li Sig.ri, che in breue sarà per trasmettere, et dal sourano Patrocinio di S. E., e ... di V. S. Ill.ma, ... restarà licenciato il Zittano. Dell'esito poi, che saranno ... le risposte, V. S. Ill.ma da Noi sarà ragguagliata, mà in questo mentre la supplichiamo a star vigilante, acciò non venghi con qualche nouità pregiudicato questo Nro Pub.co

Nel particolare del Donatiuo non potiamo altro aggiongere, che il trasmetterli l'inguinta fede del Sig.r Avv. Fisc.le, e di raccordare a V. S. Ill.ma la Ducale in tal proposito da lei ottenuta, a nome di questo Pub.co l'Anno pas.to, che stimiamo sarà per compire i Nri desiderij, col ringratiar anco V. S. Ill.ma del Suo benigno impiego in questi affari. Restarà seruita per tanto la med.ma fede oue occorrerà, per seruirsi d'essa in ogni buon effetto dalla sua mente, e le baciamo le mani.

P. S.

Inviamo anco a V. S. Ill.ma la Terminat.ne fatta dalli SS.ri Deput.i delli Cittad.ni col mandato in essa nominato delle Rag.ni, e dati, perche possi considerare il tutto, e valersene, Et li dio nostro a V. S. Ill.ma

fard.

Udine li 4 Ag.to 1650

C. Dep.ti e Proc.

Ill.mo Sig.re

Per quello habbiamo potuto penetrare, dubitiamo, che l'Ecc.mo Sig. Gov.re hoggi, o Mercordi sij per mandar il suo avviso in materia del Dacio del Vino, e che quello habbia ad essere favorevole per li Zitadini; E perche il negotio ci preme al mag.r segno, dipendendo da questo una certa rovina della Povera Contadinanza, risolvemo di supplicar di novo V. S. Ill.ma della sua Protettione; il favore sarà nel procurare di sottrar la forma, ed il contenuto del suo avviso, ed il senso di quell'Ecc.ze, perche secondo il raccordo di V. S. Ill.ma, stimiamo mandar costà un Sindico per quest'affare. Ci favorirà di riverire in nome nostro l'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Proc. Pesaro Sig.r Patrone, e portarli di novo ogni particolare, alla qual Ecc.za per hora ne diamo raguaglio per non aggravarli soverchio di lui.

A V. S. Ill.ma facendo rev.za Udine li Agosto 1650

Al Sig. Borg.

Si sente, che l'Ill.mo Sig.r Prov.r Andrea Capello Sansadore in Trivisana,

e Friuli sij già partito da Venetia, anzi, che di presente si ri-
troui a Bassano per douer di breui incaminarsi à questa uolta.
Perciò Noi desiderosi di riceuer à tempo li lumi più necessarij, e
sicuri, preghiamo V.S. ad applicarsi con ogni spirito, et informare
subito precisamente dell'Auttorità data dall'Ecc.mo Senato à i Cap.ⁱ
del nimico ingresso, doue fatto, delle facilità, ò difficoltà incontrate
nel prattica.re questa Giacuzza, tanto da d.ᵗⁱ Cap.ⁱ, quanto dagli
Ecc.mi Ill.mi suoi Coll.ⁱ in Lombardia, e Padoana, dei sensi, dei Con-
sigli, e delle voci più communi, che corrono in tal proposito, con
quel più, che il ualore di V.S. potrà in auantaggio somministrare per
Nostro Gouerno in negotio tanto importante. Al Sig.re Dio
Vdine, 21 Agosto 1650

All'Ill.mo S.ʳ Garzoni.

La copia di scrittura, che V.S. Ill.ma s'è compiaciuta inuiarci nel negotio delli Salnitri,
si come derriua dalla souranità sua uertù, così incontra pienamente
le Nostre brame, e le rendiamo infinite gratie. La stessa rimandiamo,
e da Noi non è stato aggiunto, che un solo particolare, scordato di
motiuare più volte à V.S. Ill.ma, che il Sudd.to Sig.ʳ Col. Sazis, e Sorami
seruita immed.te appresentarlo à piedi di Sua Ser.tà con quell'efficace
maniera, e propij Vffitij, che derriuano dal benigno, e singolar Amore
professato da V.S. Ill.ma al Nostro Pub.co
L'Ill.mo S.ʳ Luog.te hoggi per quanto ci ha detto trasmette le risposte delli Mantu-

si che habbiamo stimato proprio per questi importanti affari mandar un Sindico, che sarà l'esibitor di questa à V. S. Ill.ma, acciò debba assister al pericolo del n(ost)ro, perchè non sij fatto qualche pregiud.o a questa N(ost)ra afflittissima Provincia. Raccommandiamo à V. S. Ill.ma questi incontri importantissimi in ogni parte per il Zillano, e la supplichiamo humilm.te a protteggerci, e diffenderci, ben sicura V. S. Ill.ma di terminar obligar Noi, e tutta questa Provincia insieme. Resterò senza characterizare tutto ciò coll'ecc.za dell'Ill.mo Sig.r Prod.re S.r Cesari Prod.le di cui pure scriviamo, et ci avviserà ogni particulare continuam.te, e senza qui à V. S. Ill.ma bacciam. Udene, 24 Agosto 1650.

All'Ill.mo et ecc.mo Sig.r e Prov. Gran.

Ill.mo Sig.r, hoggi, per quanto ci hà ditto, tratterà à S. Ecc.a le dispositioni della supp.ca data dal Zillano, come già ragguagliassimo con altre N(ost)re à V. E.

Habbiamo stimato proprio di mandar costà un Sindico della Contad.a, che sarà l'esibitor di questa à V. E., perchè con la benigna sua Prot.ne, e virtù dell'Ill.mo S.r Gio. Garzoni, di cui pure habbiamo dato moto, dal Zillano non resti pregiudicata questa afflittissima Provincia, quale nelle presenti congiunture totalmente di discernere per l'inalterabili oppose che soccombe. Supplichiamo humilm.te V. E. à prestar servitio di protteggerci questi gravi interessi conforme l'ord.o, e che s'è compiaciuta dimostrare per il passato in altre occorrenze, onde avrà V. E. di oltre modo eternar le N(ost)re obligationi. L'Ill.mo S.r Gio. Garzoni raggion sarà à V. E.

à V. S. il bisogno in questi affari; Et a V. S. facciamo Hum.me Sign.re

Udene, 24 Agosto 1650

Al S. Borg.

Attenderemo dimani, come V. S. ci auisa, l'informatione, e la scrittura d'Appellat.ne

Circa i neg. degl'Ill.mi, e Rev.mi Vescouo di Concordia, et Abbati di questa Patria, non potiamo noi pariersi dalli giudicij seguiti dagl'Atti uolontarij, fatti in nome di quelli, e dalla ben resoluta volontà contro essi. Abastanza siamo stati trattenuti, con le rimostranze del [illegible] pagamento dei Mons. Ill.mi e Rev.mi Capitolo, al quale certo non gioueranno le lettere cauate da Venetia, perche le leggi in questo pre-cisa materia dispongono direttamente in contrario; A V. S. facciamo [illegible]

Udene, 28 Agosto 1650

All'Ill.mo S. g. Prmio di Colonda Veirza

Trè riguardeuoli soggetti da sua Ser.tà sono stati creati, per essere l'Ecc.o di douer cauar le facoltà de sudditi indifferentemente; et uno di questi viene commandato a noi nella [illegible] Prouincia del Friuli per tal effetto; Mà perche ci resta, il che dubitare non sapendo come l'altre Prouincie si regolino in simil occorrenza; et affidati dall'ord.ria gentilezza di V. S. Ill.ma, ci vorebbemo instantemente pregarla ad essere gratiosa auuertirci i soggiunti particolari.

L'Ecc.o Pietro Bieno il soggetto, destinato in costa Parte, si ponderà riceuuto al suo ingresso dagl'Habitanti di costà, delle facoltà, ò inuentari

havendo nel praticare l'aggravio in qual maniera lo Essercito, che soccombe all'Alloggio, & altri di lui spese, delle voci sparse, & dall'affare, che passò ai [illegible] [illegible], e d'altri [illegible], che di vantaggio dalla prudenza di V.S. Ill.ma potranno esserci suggeriti. Si preghiamo a desiderare all'incommodo, e le confermiamo una prontezza di volontà in Noi in grazia di riservirla in occorrenze [illegible], ed in tutti i tempi [illegible], il favore lo attendessimo quanto ma accompagnato dal honore de suoi commandi, de quali mentre viviamo ambitiosi restiamo sempre

Faenza 6 di Agosto 1650

Ill.mo

Aff.mi Ser.ri

Li Deputati [illegible]

Al Sindico Ferro. Ven.do

Habbiamo sommamente gradito l'arrivo in cotesta Città, e con sommo piacere ancora [illegible] intendiamo l'operato da Voi negli interessi Pub.ci, e come [illegible] buona sorte con Mr. Milani. Sin à questa hora volemo credere, che havendo ricevuto l'Ecc.za di Mons. Ill.mo [illegible] Pro.l Pesari [illegible] che allo stesso havendo [illegible] lettera; onde di nuovo non mancarete di andar ogni giorno à [illegible] a Casa questo Senatore, e supplicarlo della benigna sua [illegible], come ancora farete lo stesso del Sig.r [illegible] Gonzoni, e procurarete col mezzo d'ambi havere [illegible] possibili [illegible]. Ma sopra tutto [illegible] in questi affari, e guardare, che Mr. Milani non faccia [illegible] dell'ingiunto, [illegible] quanto qui con voce [illegible]

sempre

ve[n]gono gl'Amici alle spalle del S.r Strusini, che era Can.re qui sotto il Regg.to passato, che hora habita in Cà Pisani, e questo stato avvertito, che il med.mo Strusini nel discorrer trà Voi, non vi cavi qualche concetto di bocca.

Vi servirà d'avviso, e n'attenderemo dalla V.ra diligenza quello andarete operando alla giornata; mentre in tanto vi preghiamo dal S.r Dio ogni prosperità.

Udine 1 Ag.to Agosto 1650

Alli Com.di Vostri
Li Deputati della Città di Udine etc.

Ill.re Sig.r Mag.co

Dall'avviso Vostro di 30, del pass.to intendemo l'impiego da voi usato nell'affare con il Zellanni; Per risposta vi diciamo, come è ritornato di qua il Vinacese, et quello habbiamo inviato, dice non haver operato cos'alcuna, come stimava, et che aveva di mandar à buon hora quanto poteva in nome del Mariani et questo no[n]. Onde vi si serva d'avviso, acciò costoro con qualche stratagemma non insidiassero le vre rag.ni, che doveranno portare nell'ecc.mo Coll.o, accompagnate dalle sourane Ducali e scritture dell'Ill.mo et Ecc.mo Ill.mo Sig.r Pietro Pesari, e nella dell'Ill.mo S.r Garzoni.

Per corroboratione dell'informat.ne data da Voi a nome di quest'Audiera Commun.tà all'Ill.mo S.r Mag.or, et quà nella quale servirete dal S.r Can.re Amo. qui a Voi commessa, inviamo l'altro memoriale, il quale potrete consigliare con l'Ill.mo S.r Garzoni

acciò l'auuiso sotto l'occhio la Patr. ibra, in materia del Dacio
del Vino, che pure ci ritrouiamo hauer riceuuto, gotti~~ fondia
fondatam.te una seg.ta e [illegible] oue farà bisogno immed.te; et
tanto siamo sicuri della V.ra diligenza, ed ingegno, e ci
raccomandiamo. Udine, 2 Ott.re 1654

[illegible] della [illegible]

Al S.r Borg.

1
Vediamo che'l S.r Pier' Antonio de' Sbr[illegible] hà Procuratori da' [illegible], con tutto che
in più tempi habbi impugnato più migliaia di d.ti di rag.ne del [illegible];
e per questo scriuessimo à V.S., che'l neg.o ci premeua, e se bene scriue
il [illegible] S.r Pranzero la Sentenza, il senso però è commune. Le repli-
chiamo hora, che in ogni modo debba inuiarci subito le lettere di
ubbidienza, perche di quella non se ne valeremo, se non portarà
il bisogno. E così il Sr. [illegible] Sindico della Contad.a per neg.o di molta
importanza, ci fauorirà di abboccarsi col med.mo et accalorire con
tutto lo spirito l'affare, che esso li ragionarà; la sua diligenza, e
il suo affetto ci fa confidare, che i negotij della Città sabbiano
hauerj anco di [illegible] non miglior esito di quello hanno hauuto
[illegible], trattandosi massime neg.o il più giusto di quanti
se ne sono maneggiati. Abbracciamo [illegible].
Udine, 7 Ott.re 1654

[illegible]

Al Sindico Ferro

L'intencion Sua è stato di mandarmi costà, acciò subito mi portassi in Coll.o, et operassi quanto era necess.rio senza alcuna tardanza; Però attendete a quanto mi s'aspetta, con tutta applicat.ne, acciò si veda, che non mi tratteniate infruttuoso. Il S.r Proveditore tiene da Sua ordene di coadiuvarmi quanto sarà possibile; onde potete far capo col med.mo, e ricevere anco il suo parere. In questi affari vuole accortezza particolare, perchè si dubita, che non ci vadino trattenendo con buone parole, e poi operino tutto il contrario, il che ci servirà d'avviso per non fidarsi; Attendendo- teme di continuo i vostri avvisi, mentre etc.

Udene, 7, Xbre 1650

[illegible]

Alli Ill.mi et ecc.mi SS.ri e Pron. [illegible]

Gl'effetti della benigna Prot.ne di V.S., che conseguisce questa Provincia nel stabilimento del Datio del [illegible] per [illegible], rendono tutti così consolati, e confusi, che non sappiamo trovar concetti valevoli a ringraziar V.S. di tanti continuati favori. Confidiamo in ogni modo, che sia per gradir la grandezza del suo animo in vece di parole, gl'atti maggiori de' suoi cuori, notati tutti alla conservat.ne e grande[zza] di V.S., alla quale tutti s'inchiniamo. Udene, 13 Xbre 1650

Al S.r Cav.r V. [illegible]

C[illegible], conoscevano meglio esser appoggiar i mag.ri interessi di q.ta Patria che all'Ammirevole Prot.ne di Padrone così affettuoso, come è

V. S. Ill.ma. Li riconosciamo vivam.te nel conseguimento del N.ro desiderio, con non la sup.ca di Ritratto; favore sì qualificato, e che tal m.te c'obbliga tutti, che questo solo basterebbe à render infinito il N.ro debito, se per altro non havesse di già toccato il sommo. Per non presumer di sodisfare con somiglie rendim.ti di gratie, riserbavemo à miglior occasione di attestare à V. S. Ill.ma con veri effetti la memoria, che ne teniamo. Et à V. S. Ill.ma bac. le mani. Siena, 15. Ott.re 1650

Al S. Borghesi

Havemo già scritto all'Ill.mo S. Gavoni, e lo supplicammo voler graziarci procurare circa quale da Sua Ser.ma in proposito delle monete battute del Donativo fatto dal N.ro Pub.co; Questo i.le bisogni.

quam.te ci occorse, e ne diede anco qualche speranza d'ottenerla. Nell'[illegible] mese d'Ott.re si deve fare il pagam.to dello [illegible] risolvemmo pregarla ad abboccarsi, con bella maniera coll'Ill.mo S. Gen.le (al quale forse non [illegible] non approvarà [illegible]), e dovrà in che stato si trovare, darne immed.e avviso, e le bac. le mani.

Siene, 18. Ott.re 1650

All'Ill.mo et Ecc.mo S.r Pr.n Col.mo Foscarini

L'obblig.ni infinite, che conserva la N.ra Pub.ca per li favori, e gratie ricevute dalla benigna inclinatione di V. E., e mentre risiedeva al Governo di questa Provincia, e di poi continuam.te l'obligano à render

nella

nella sua Promotione al Procuratorato di S. Marco gli consolationi magg.ri, che vennero espimenti da Ecc.mi et Rev.mi ser.ri dell' V.V. Accompagnamo gl'applausi communi con le riv.me nostre congratulationi, sicuri, che doveranno esser aggradite con quell'affetto riverente, che ci ha sempre dimostrato l'E.V., e delle quali ci gloriamo nel pieno godimento delle grandezze di V.E., a cui facciamo &c.

Udene, 16, Nov. 1650

Al S.r Borghisalco

La Città d'Udene ha eletto tre Amb.ri a' Piedi di suo ser.tà per supplicar che il Datio, che si paga alla Porta, del vino, che entra, & quello della masina siano scosti, come gl'altri à moneta corr.te di Piazza et hoggi haveranno da partire. Presentiamo, che d.i Amb.ri habbino secreta commissioni di trattar altro negotio di mag.r importanza; cioè d'opporsi all'ingiunta Ducale, che l'Ecc.mi Eccellentissimi hanno ottenuto nell'eccelso senato in materia della cuiudrea, con procurare d'ottener qualche Decreto, se non direttamente, almeno indirettamente contrario, perciò ne diamo adesso parte tutti ristrutt.i nella Pat.a, & esamine attentamente le Decisioni 1636, e 37, ottenute da altri in contrarietà nel sito con tanta spesa; siamo risoluti di non remetter che essa Patria faccia il tentativo machinato, ma di rimediarvi con ogni nostro potere, essendo mezi delli magg.ri, che potiamo havere. Noi scriviamo ancora a V.S., acciò ella col solito suo affetto, e con la sua destrezza avanti à' Ecc.mi Superiori, & l'intentione di d.i Amb.ri, valendosi

ch'e mezi qui giorni, ch'ella sà, ed'ogni cosa minutamente ci auiserà; et quando ne portasse il bisogno in dar di rimediar in ogni modo per non lasciarli ottenere quanto desiderano. Il far entrar in audienza Mer.l noi stimiamo che si debba fare, se non quando non ci resta altra strada et ottimo necessitati a farlo, ma in tanto, che si possa de viver, faccia con l'aiuto de Sartorij Nostro ord.rio ualore. Di non fare che d. Ambr. se ne auedino, ò al Mag.to delli Sindici, ò in ott.e in tutti i modi ella si auerterà con la sua diligenza. E facciamo à V.S. Ill.ma

Genoua, 20, Ottobre 1652

Al s.r Borghisale.

A' 20 Nou.e passato scriuessimo à V.S. che questa Città haueua Mess.o tre Ambasciatori a Prai di Senato per supplicar à S. Dacio del Vino, e della macina, e che quei di guerra sua fanaissero secrete Commissioni in particolare d'opporsi alla Ducale, che fù inuiata à V.S., ottenuta dalli S.ri C.ri Val.mi nell'ecc.mo Senato in proposito della moneta. Hora noi ui portiamo l'auiso, che in essa de detti Amb.i la Città sua hà destinato il S. Tomaso Fabrizj suo Cam.o, acciò debbano trattar questi affari stando oculato col solito della sua diligenza, perche il medesimo in qualche maniera non procuri ottener Decreto, che faccia effetto contro alla sopracennata Ducale, perche riuscirebbe sommamente

pregiudicato

pregiudicato particolarmente il Pub.co Hora ques.
in Cancelleria Ducale non stimiamo bene, se non
quando non ci restasse altro Campo. Raccoman-
diamo con ogni caldezza questi interessi alla cura
d'V.S., quali ci avviserà dell'operato, e se l'occorre
rà avviserà, che immed.te sarà inviato ogni cosa
e potrà in tanto regolarsi in conformità di motivi
suggeriti la Ser.ri, mentre le baciamo le m.ni, Siena
13. 7bre

Al Sig.r Auditore Val.mi della Contea

Avvertiamo, che di d.ti Ingegneri di questa Città, ad instanza
procurata col mezzo dell'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Auditore d'ottener
commando dal Ser.mo Principe, che la Contea. debba
concorrer all'accomodamento del Sodo; e perche
questa non è obligata a tal fattione per essersi stata
assegnata sotto Villi s.ra opera con essenzione di
spese se gravezze, e per esser questo obligo partico-
lare della Città, che ha i d.i denari, onde
mi erano di simili gratia ci sono decreti Pub.ci,
che la Contea. non possi esser obligata à tal con-
tribuzione. Però per rimediarvi a tempo, e
seguitar l'onore di quelli Sig.ri, preghiamo V.S. à com-
parir subito in Cancell.ria Ducale, e fare con-
stituto, che non si facci alcun ord.e in tal proposito
se non saremo citati Ser.i indici, avendolo intimato
al s.r Au.re Storagoni, e all'.e Tomas Fabrini, che

che così s'attrovano Nontij, & Intervenienti di questa Città. Raccommandiamo questo affare alla sua diligenza, et affetto, mentre le baciamo con aff.to le mani. Udine, 29 Genaro 1651

Aff.mi Ser.ri
I Sindici della Contad.a di Friuli

Al Sig. Provveditore

Per servire nostri incontri, e caminare con ottima di-
ligenza inviamo à V.S. le risposta di questa Ecc.za che
benignamente ci ha favorito in replicarle. quanto
si importantissimo à noi questa Patria d'affare
e con quanto desiderio se n'attendi la termi-
natione non è possibile di poterlo replicare.
Solo diremo, che l'obligatione sarà perpe-
tua à V.S, che haverà contribuito così abbon-
dantemente il suo esperimentato aff.to è stato et
Ill.mo Ecc.mo Pisani, & Ill.mo Garzoni non replichiamo
per non infastidire, rimettendo à V.S. il supplo-
care li loro benigni favori alla cooperatio-
ne. Con che aff.mo con sincerità à V.S. bacia-
mo le mani.
Udine, 8. Marzo 1651

Al S.r Gonfaloniere.

Desideriamo, che sia a quest'hora il neg.o in proposito del tran-
sito delle Biade, raccommandato con tanta premura
alla diligenza di V.S. [illegible] in stato
tale, che non ci fa dubitare d'altra dilatione.
Tuttauia gente così per altri bisogni si deue
trouare m.r Gio: Batt.a Leoni Sindico della Comunità
s'è stimato proprio di nouo raccommandare a V.S. [illegible]
perche quale occorrendo far compagnia [illegible]
[illegible] simile, come quello, che [illegible] l'Vniuersità
della Comunità, [illegible] d'altri. Si [illegible]
[illegible] alla quale [illegible] V.S. [illegible]:
Di Flene, li [illegible] Marzo 1581

All'Ill.mo [illegible] Card.l Cesi [illegible].

L'infinita oblig.ne, che professiamo a V.S. per i segnalati fauori, [illegible]
[illegible] giornata riceuemo dalla [illegible] sua mano [illegible] il
corrispondere di seruirla molto mag.re [illegible] dalla [illegible]
debolezza. Tuttauia [illegible], con [illegible] accompa-
gnamo [illegible] ci [illegible]
[illegible] di V.S. [illegible], et habbia di
riceuer benignissimamente aggradimento. N.S. Dio conceda
a V.S. quelle grandezze, che da [illegible] Cuori le sono augu-
rate, [illegible]mente le facciamo hum.e riuer.a [illegible]

All'Ill.mo [illegible].

Intendiamo, che [illegible] habbia a dimorar in
breue in questa Città, e che [illegible] colti. [illegible]
affari, che [illegible] in questa Patria è di non
poca consideratione, onde stimiamo [illegible]

... io far un Complim.to del suo arrivo. Sollecitiamo tanto il Corr.e di posta, pregandolo di voler passar di qui, sollecitando il suo viaggio, [illegible] acciò [illegible] ritornati [illegible] & unitam.te stabilir [illegible] come in altri interessi quel tanto stimaremo più giovevole al [illegible] Pub.co e le baciamo le mani. 13 Giugno 1651

All'Ill.mo [illegible] Sforza

Restiamo informati [illegible] delle [illegible], che di tutti necessitiamo [illegible] del [illegible] in mat.a delle [illegible] onde ci assicuriamo di [illegible] [illegible] buoni [illegible] interessi; & specialm.te [illegible] particolari contenuti nell'inclusa informatione, che sarà Commune coll'ecc.mo Pozzi. [illegible] mettere in Carta il suo parere di [illegible] giorno, mentre &c. Le baciamo. Venezia i 13 Giugno 1651

All'Ill.mo [illegible]

Si invia il [illegible] a posta per ricever il parere dell'Ill.mo Garzoni, e de' Sig.ri ecc.mi Sforza, e Pozzi sopra i particolari contenuti nell'informatione inserta nelle lettere, che inclusa si [illegible] diretta all'ecc.mo Sforza. Riceverà scudi otto per darli ai [illegible] ecc.mi Sforza, e Pozzi, & farà, che anch'esso anco l'Ill.mo S.r Garzoni. Si tratta materia di [illegible], che molto ci preme; onde non occorre, che [illegible], sapendo quanto sempre si [illegible] il suo impiego ne' [illegible] interessi. [illegible] [illegible] [illegible], con quel più [illegible] Governo.

Venezia, i 13 Giugno 1651

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] ord.e [illegible]

Ill.mo et ecc.mo Mons.r Pisani.

La devotione, che nutrisco et Publ.co verso la persona di V.S. ci obliga hargiene pars della ... Ecc.ne in ... , seguita nell'... Parlam.to, et insieme à porger all'E.V. ... della ... hum.ma servitù negl'... d'una profondissima riu.za. Li commandi di V.S. saranno da noi in ogni tempo ... per preciosiss.mi ..., mentre supplicando ... continuatione della ... Protett.ne alli ... baciamo ...

Udene, 4 Giugno 651

Ill.mo Sig.r Sarzoni.

Nel Parlam.to di 31 caduto è seguita la ... di noi ... ... di Spilimbergo, et ... di Colloredo in Deputati di questa Provincia, pieni d'estrema ... verso il ... Publ.co, ma particolarm.te ... ... et ... V.S. Ill.ma ... obligandoli ad ... nell'... del ... ci porge insieme materia di supplicare V.S. Ill.ma ad ... raccommandati in quel modo, che la sua ... , il suo ... e valore ci promette, mentre ... facciamo ... riu.za. — Udene ...

Al S.r Borg.

Per esser nouam.te entrati in Carica ci sarà ... , che V.S. con sue lettere ci porti qualche informat.ne del stato in cui si ritrovano gl'affari publ.ci maxime

quello delle Riund.^mi^ per poter stari ben informati sopra quanto ~~operaci~~ occorrerà in publ.^co^ vantaggio, s.^a^ di che ne tengono particolar desiderio. La diligenza di V. S.^a^ e 'l suo aff.^to^ ci rendono pieni d'obligatione verso attestato, e di quei sarà vicini, per... Stamperiamo per dubbio, e conservar. Udene 4. Giugno 1651.

Al Sr Borg.^i^

In assenza dell'Ill.^mi^ S.^ri^ Gott.^re^, e Deputati della Patria, mons. Illmo Arciv.^o^ Gott.^re^ mi ha detto, ch'io debba scrivere a V. S., accio stia vigilante nella Cà di questi Sig.^ri^, o per dir meglio della Città, affinche non segua qualche cosa in disvantaggio de' d.^ti^ Riund.^mi^, de' quali ... Congresso, che doveranno farsi trà questi Ill.^mi^ Sig.^ri^ ... per mano l'instanze di V. S., accio pur che nelli Patti de' d.^ti^ Castellani siano ancora aggionti quelli de' Sig.^ri^ Palat. e Comm.^ri^. Se occorrerà fra tanto qualche spesa V. S. si compiacerà contribuire, che sarà rimborsato quanto p.^mo^, e io le bacio le mani, che con tutti che non

sij unione fra li Car. ord.i e falsiss.mo; come dalli Lett.re V.S. vedirà. Il Avantaggio è conosciuto fedele, e sufficiente, non dimeno alcuno di voi ritrova costì proffitto grande con anco di sapere il continuato delle suc[illegible]; onde sarà bene, che V.S. faccia una s.a coperta alle [illegible] dell'Ecc.mo [illegible] diretta à me, e sig.ta semp.e con cera di Spagna. [illegible]

Venezia luglio 1581

[illegible]

Intendiamo dalla lettera di V.S. scritta al Sig. [illegible] il dubbio, che pr. d'esser citato all'impositione, e che non facendo dinanzi, [illegible] ord.i [illegible] di Sapia, come fare. In risposta di che le diciamo, che occorrendo V.S. di [illegible] comparire à nome di tutti questi ord.i, si come hebbe commissione dalli Sig.ri [illegible], che se verrà citato avisi subito, che destinaremo Amb.r, e si gli manderà il danaro, che bisognarà. V.S. esserciti pure il solito suo Coraggio in questi urgentiss.mi bisogni, che da noi certo non si mancherà, essendo risoluti di difendere la [illegible] sino all'ultima goccia di sangue. [illegible] ancora [illegible] bene con qualche [illegible] per [illegible] Benedi. [illegible] sono [illegible],

quando ci vederemo avvisati del bisogno se gli manderanno. A V.S. Ecc.za

Dubitiamo per quanto s'intende [illegible], di [illegible] ordine [illegible] che si [illegible], onde ne [illegible] da [illegible], con [illegible] d'avvertirla.

[illegible] 20. luglio 1651

I Dep.ti della Croce [illegible]

All'Ill.mo et Ecc.mo S.r S.r Mio [illegible]

Con lo servizi humiliss.mi, e colle obligationi indelebili, che professiamo a V.E., e l'immarcescibile di Lei Merito, devono seguir fuori evidenti di quanto però [illegible] debolezza. [illegible] sua Divozione, con che viene benedetta, accompagnato il piccolo regalo delle due Bariglie [illegible], e la grandezza dell'Animo di V.E. ci fanno confidare, c'habbia di haverne benignissimo l'aggradimento. Preghiamo S.D.M. Dio concedere all'E.V. le maggiori, e più prospere grandezze, e humiliss.te le facciamo riv.za.

[illegible] 4 Marzo 1651

Di V.E. Ill.ma [illegible]
Devotiss.mi Ser.ri
I Dep.ti della [illegible] [illegible]

Ill.mo Ecc.mo S. Sig.r Col.mo

Haverà inteso V. S. Ill.ma, che l'arrivo del S. [illegible] di sopra, e di già
la data in agg.e dal med.mo à Venetia, havendo questi Ill.mi fatto
presentar [illegible], che sono [illegible]. Noi habbiamo sin
hora operato ci conveniva per beneficio Pub.co, et per diffender
come siamo tenuti le Pub.e rag.ni, havendo trasmesso le
sue copie al S. Borghisalco Diff.re del Coro ord.o; et hora
che anco V. S. Ill.ma, et l'Ill.mo S. [illegible], à cui [illegible] Ill.mo
sinore scriv.mo, applichino per le dovute provisioni
particolarm.te del [illegible] necessarijssimo, la diffesa di
q.ta Causa. Non dubitiamo punto che se non siamo per
concorrervi pienamente, ma il tutto consiste nella celerità, poiche anco il S. [illegible] hà mandato di novo
il Procuratore, e per quanto intendiamo [illegible] al med.mo
S. Borghisalco, che molto ci fa sospirar, sapendo esser
egli [illegible] e diffensor del Pub.co. Sarà necessario, che
[illegible] persona [illegible] del Nostro ord.o, che
non [illegible] agli affari Pub.ci. Attendiamo
[illegible] di V. S. Ill.ma, non restando d'aggiongerli
[illegible] scritto in contrario, che non [illegible]
[illegible] di questi mezi, che saranno
più proprij per queste Provisioni. Supplichiamo
solo la sua prudenza à non dar adito à qualche
disordine, che potrebbe caggionar molte male
consequenze, mentre il nostro fine non è altro, che
di diffender risolutam.te le rag.ni del Pub.co. Et à V. S. Ill.ma
[illegible] con singolar aff.to le man.

Clinezzi [illegible]

Ill.mi

Altra simile fù scritta all' Ill.mo Sig.r [illegible] Spilimb.o, et [illegible] Comunità in [illegible]

Ill.mi et Ecc.mi
Sig.r [illegible] ancora [illegible]
alla mad.a del [illegible]
Sig.r Franc.co [illegible]
alla mad.a del sud.o

Agl'Ill.mi et Ecc.mi SS.ri Cons.ri Giusdicenti di Parlam.to

Tutto il corrente mese servirà à pagar le Tasse ordinarie per l'anno 1652. in conformità di esse Tasse ultimam.te fatte. VV.SS. si compiaceranno mandar la sua portione in valuta di saggio in mano del S.r Sabbadino Nro Caniero, com'anco l'Honorario per li SS.ri Ratt.ri e Raplatori di moneta corr.te Ciò valerà d'aviso à VV.SS. acciò puntualm.te possano sodisfare à quanto devesi e ciò anco per gravezze passate, altrimenti con gli immobili saranno rilasciati dall'Ill.mo S. Ped.te rigorose essecuni, conforme alle Str.e, et allo stesso saranno consignati d'ord.ne di S.E. li quer.. di Ducati detti ecc.mo Senato, che le baciamo con affetto le Mani. Udene 4. Febraro 1653.

All'Ill.mo S. Gio. Garzoni.

Fu gravato dalla sapienza Pub.ca il Nro Parlamento d'una comiss.ne affine che overo astretti dall'Ill.mo S. Ped.te al pagamento gl'inobedienti delle gravezze, con risoluti essecutioni, come V.S. Ill.ma vedrà dall'ingiunta copia. Poco frutto s'in sino e stato goduto in riguardo alla negligenza, et trascuratezza de Ministri, anci più, che mai renitenti si mostrano alcuni alla contributione delli impositi ord.ni, il che ridonda à pregiud.o del Pub.co, che rimane defraudato con dilationi di tempo. Supplicamo però la benignità di V.S. Ill.ma à favorir con l'autorità di novo rigoroso ord.e, acciò siano diverti gli incontri, e particolarmente de soggetti Prepotenti, e di mag.r facoltà siano astretti alla sodisfattione con quei modi, e dal sovrano giud.o di V.S. Ill.ma verranno stimati convenienti al bisogno.

3. E cosa promesso tutti i favori à suo tempo: resta e ricordiamo l'effetto di questa Nra dimanda, come speriamo. Vener giusta, et appoggiata al di Lei valore, al quale il Nro Pub.co vive devoto, et obligato à gradi mag.ri All'Ill.ma di Lei più faciamo hum.me riv.za Udene 11 Giugno 1654

Agl'Ill.mi Sig.ri Consorti Giurisd.li di Polcenigo

L'altra metà del sussidio per l'anno 1652 si deve pagar per tutto il prossimo venturo Genaro, col Don, e benefitio di X.mo per cento à quelli che pagaranno in tempo, e colla perdita del medesimo à chi si renderà innobed.te, oggi volendo la Pub.ca sapienza esser provista in Ducati 13 sin.re per li passati. V.V.S.S. sono da Noi avisati, acciò si compiacciano mandar la loro portione in mano del S.r Gio: Batta Sabbadino N.ro Cass.ro, altrimenti passato saranno consignati nella m.ca Camera Fiscale se Par-titi per esser praticati le più rigorose essecutioni contro d.i Debitori, aggiongendo loro, che mentre restassero d'altre gravezze passate di dover con tal occasione mandar à sodisfare, et à V.V.S.S. baciamo le Mani. Udene Primo X.bre 1653

Alli Ditti Sig.ri

La metà del sussidio dell'anno 1653 dovendosi pagar per tutto il corrente Febraro, e l'altra per l'Aprile susseguente in confor-mità de gl'Ordini dell'Ecc.mo Senato col Don di X.mo per cento à quelli che sborsaranno in tempo, e parimente colla pena contro Debitori. Inoltre per tutto Febraro si devono pagar le Tanse ordinarie d'anno uno, onde si compiaceranno V.V.S.S. mandar in mano del S.r Sabbadino N.ro Cassiero la loro portione nelli sodetti termini, altrimenti con gl'innob.ti saranno ordinate l'essecutioni più rigorose, aggiongendo à V.V.S.S., che il S.r Cass.ro non farà il giro delle Gravezze più, se non saranno saldati le passate. E le baciamo loro affettuosamente le Mani. Primo Gen.ro 1654

Alli Sig.ri Giod.ci e Giudici di Pordenone.

L'accordo seguito l'anno 1649 fra codesta m.ca Communità, et li Nostri Ministri contenente, che essa comm.tà sii tenuta pa-gar ducati 60 per ogni sussidio per li Beni da suoi Cittadini posseduti in Patria, e che per questi non potessero venir altre

molestati pagando le gabelle Gravezze. Il senso di quelle parole abbraccia quei beni solamente, per i quali costesti V.i loro Concittadini erano tenuti pagar le Gravezze nella Cassa de' V.i Ill.mi; non quelli per i quali sono tenuti pagarle nella Cassa delle sud.e Comu.tà perche non essendo questi à Noi sottoposti non conuiene i V.i d.ri Preuen.ti com' anco Noi ingerirsi à stabilir cos' alcuna circa i med.mi

Cosi deuesi intender l'accordo, cosi è stato praticato, & in questi termini da Noi sarà eseguito. Il che è quanto potiamo portar in risposta di quelle d'V.S.S. Ill.me Ecc.mi; e le baciamo le Ill.mi Mani. Vienne

Ill.i Sig.i

In risposta di quella d'V.S.S. Ill.me di 28 caduto le diciamo che i motiui da loro addotti non ci fanno crederci hauer alcun obligo di solleuarli dall'essioni, che le saranno rilassate per il debito del Quartiero; si perche l'Autorità de' Nri V.i Preuen.ti non seruiua ad accordar senza il placet de' Parlam.ti, come perche l'accordo non abbraccia la Grauezza del quart.o. Onde doueranno con altro mezo prouedere alla loro indennità. Se l'essione dipendesse da Noi incontraressimo più che volentieri l'occasioni di poterle seruire senza pregiud.o del giusto, mà dipendendo questa dall' Autorità dell'Ill.ma Ecc.ma Sed.e, non ci resta, che raccordarsi le Mene . . .

Alli Ill.mi S.i Giurisdicenti di Parlamento.

Il soggetto di poter puntualmente corrispondere alle Grauezze che da Sua Sei.tà uengono imposte et per facilitar d'ogni uno l'esatione del Pub.co Dannaro, ne' m.a dal Parlamento è stato destinato un Ammin.re à Primi di sua Sei.tà, perche l'auuto sotto l'ouino l'credito considerabile, che tiene il Pub.co d'alcuni soggetti renitenti si

compiaccia

compiacciano porgerci rimedio, e Sabbi a ualersi per far pratticar da tutti indifferentem.te li douuti pagamenti. Prima, che parti di q.to habbiamo uoluto auisar V.S. Ill.ma, perche ueduta l'ingiunta Poliza di quello deue al Pub.co, sij pur contenta per tutto il corrente mese di trasmetterne qui in mano del Sig. Sabbadini Cassiero la sodisfatt.ne

Speriamo in diligenza il pront.o, et la preghiamo insieme della risposta, che speriamo uederla accompagnata coll'effetti ancora, e le bacciamo con uiuo affetto le Mani. Udene 6. Lug.o 1654

Alli Ill.mi S.ri antescritti.

Coll'ultimo Gnal Parlamento è stata posta una Ratta di soldi due per ogni Lira, che VV.SS. pagano di Sou.o per poter con tal dinnaro sodisfar. il Sig. Amb.re destinato à piedi di Sua Ser.tà per l'urgenze con=tenute nella Parte giusta, com'anco per corrispondere alle spese di soggetti creati per far il Catastico de Beni forasti. si compiaceranno mandar nelle Mani del Sig.r Gasp.o Sabbadino la loro portione à ualuta corrente, per tutto il pnte mese; che passato incorreranno in pena, et saranno rilasciati rigorose essecutioni con gl'innobed.ti e le bacciamo affett.te le Mani. Udene d.o

All'Ill.mo S. Kavagher di Pirs. Amb.re in Venetia

Ll'Altrhieri sera fui di ritorno dell'Ecc.ma S.ua Cap.nia Cadore, e il seguente g.no la mattina senza frapporre alcuna dimora; li Dep.ti Deputati della Città furono à riuerir. V.S. con grosso n.o di Sig.ri, e Gentilhuomini et à rappresentarle l'urgenza, che teneuano d'un Cons.o à fine di inuiar Amb.re à Piedi di Sua Ser.tà per diuertire il sfitto del raccordo fattoli ad.i li Nostrani, et Deserini à danno di Loro particolari. Dopò lungo discorso, e qualche renitenza fu concesso; onde ridotto il Cons.o sono stati creati per Amb.ri l'Ecc.mo S. Ad.o Gradinico della Porta

Sr. G. Girolamo della Torre, e Giovanni Donelli. La sera dello
stesso giorno ancor Noi gratificassimo ciò accompagnati da simili
soggetti, et incontrassimo in S.E. qualche durezza in chiamar il
Parlamento, che da Noi richiesto con istanze continovate qui poi
convocato per Martedì prossimo ult.mo corr.e, al quale effetto sono stati
spediti lettere a stampa con più commissioni in diligenza, e spe-
riamo certo si ridurrà vedendo l'affare di non ordinaria premu-
ra e che trapassando sin alle misure [illegible] indiffe-
rentemente per così dire. Non potiamo asserir a V. Ser.ma le com-
motioni e lunghi discorsi, che qui si fanno d'ogni uno, e in par-
ticolare dalla Plebe, et il giorno stesso del [illegible] ordinariamente
pieni il Palazzo, e Piazze di genti d'ogni sorte, e sesso.
Seguita l'elettione de Nri Sri Amb.ri con ogni celerità di con-
certo li Sri Amb.ri della Città saranno commandati a questa
volta, cose dovute, et proprie provinciali. V. Ser.ma in questo
mentre col solito di sei valore prudentiss.mo assisterà a
questi interessi, ben certa per il suo impegno di goder una
perpetua memoria d'aggradimento in Pub.co, e Noi in par-
ticolare renderci obligati a gradi magg.ri. Dall'ordinario
passato questi Sri della Città hanno havuto ragguagli di sicu-
rtà in simil affare, e Noi siamo stati ammirati [illegible]
di [illegible] V. Ser.ma la quale preghiamo ad [illegible]
non mancarci, mentre [illegible] con [illegible]
Dene 28 Giugno 1654

Coll'annessa di Mr. di Pers Amb.re

Dell'annessa informatione, che sotto l'ombra prudentiss.ma di V. Ser.ma
trasmettiamo vedrà in forma distinta il bisogno del Nro Pub.co,
e quello dovrà oprare col solito di sei valore a pro [illegible]
affare, per il quale è stata destinata costà. Uniti all'infor-
matione

mattione stessa accompagnamo pure copia d'alquante Ducali
converse per l'affetto dalla Pub.ca Sapienza, non havendo il
Pub.co goduto alcun frutto, ne sollievo, che ciò potrà portar alla
notitia degl'ecc.mi Prov.i, et all'Ill.mo Garzoni Nro Prov.le al quale
pure scriviamo. All'arrivo del pnte Bolletta l'Ill.ma Camera
di 50 nelle valute seguite nella fattura, à fine di valersi à
suo piacere ne bisogni. S.E. di continuo va astringendo
i Camerari delle Chiese à [illegible] i libri per veder la loro ad-
ministratione, et ciò viene con incommodo, et dispendio ben
riguardevole de Poveri. Habbiamo più volte fatto doglianze
con S.E. de fatti emergenti, ne habbiamo potuto ottenere, che
bona verba, asserendo voler scriver all'Ecc.mo Senato; onde
siamo stati astretti à portarle i Nri sensi in una Scrittura, copia
della quale accompagnamo à VS Ill.ma pregandola con tutta
efficacia à conferirla con qualche Ecc.mo Senatore di sua più
confidenza, affinche se fosse scritto da S.E. si compiaccia il Ser.mo
[illegible] alla med.ma, le ordinar quello stimerà di giustitia.
Il S. Nicolò Borghese [illegible] avvisa [illegible] dell' [illegible] in questa
Patria, stravaganza, che minaccia la rovina totale degl'Ha-
bitanti; la preghiamo anco di ciò di impiegarsi, et assistere,
avvisando che qui alla giornata quello puo occorrer per le
dovute provigioni. All'Ill.mo S.r [illegible] m'inchine 14 Giug.o 1654

All'Ill.mo S.r Gio: Garzoni.

Ill.mo S.r S.r mio [illegible] Piro è stato destinato dal Gnal Parlamento à portarsi à
sua Ser.tà per urgentiss.mi interessi. Sarà viva voce à
riverir VS Ill.ma, et à rappresentarle quello si ricerche per sollievo
del Nro ord.e contro alcuni renitenti alla contrib.ne di Pub.co
travaglio. Alla Prot.ne benig.ma di VS Ill.ma lo accompagnamo
e la preghiamo assieme d'ogni piena assistenza, perche med.e

il di lei valoroso impiego presso il Pub.co ottennerne l'effetto desiderato, e questo Sig.re restituirsene in Patria senza un lungo incommodo e trattenimento costà. A V.S. M.te facciamo sum.e riv.e

Udene 14. Giugno 1654

Al Sig.r Nicolò Borgo

L'acclusa portata all'Ill.mo Sig. Co. Gio. Francesco Orsetti Nro Ill.mo con la sue d'V.S. so' riconosciamo dall'. dalli affetto continuato che professa a questo Pub.co, & obbliga il Nro Animo à gradi magg.ri. Il S.r Ill.mo Stare, dell'ad Venato.... pend.mo sono i di lei mottivi affidarci colli istessi lettere, e speriamo godere l'accinto di quelle. Costro particolare med.e la insigne vigilanza di V.S. . L'Ill.mo Sig. Fr. di Prs s'attrova costì per interesse di questo Pub.co per ottenner c.... con quelli che ricusano pagar le Tranezze.

Facciamo scritto al med.mo, che si compiaccia abbocarsi con V.S., ond'ella si compiacerà assister à questo Sig.re, & congiunti distintamente quel tanto stimerà proficuo all'interesse pre-accennato, perche unito cons. col. Proni possa divertir alle machinationi, che vengono procurate in esterminio di questa Povera Città. A V.S. facciamo la Mano. Udene d.o

Ill.mo S. Cau. di Prs. Amb.re in Venetia.

Ne casi che conviene prendersi da Giud.i Giustinieni contro Lei vi è certo la consuetudine, che gl'Ill.mi Sig.ri Luog.ti per il passato hanno concesso facoltà di devenir à Bando della Patria, & con grand.mo stupore intendiamo dalle sue di V.S. Ill.ma quanto hà scoperto costà sopra tal affare. Per hora in tal proposito non possiamo in scia appoggiarle alcun mag.r fondamento, ma colli ord.ni di Mercordi appoggiamo alla prudenza incomparabile di V.S. Ill.ma i Nri sentimenti. Degl'altri particolari motivati non sappiamo aggionger d'avantaggio à quello che habbiamo scritto; ... quanto si

dovolem

desidera per facilitar l'esattioni delle Pub.e Graue.ze N.re Ill.me
farà fatto 'l possibile per ottenervi quello qui è stato apuntato,
e quand'ella ni habbi qualche dubio col parere de gl'ecc.ti Prom.
piglierà altro partito, che uaglia a far continouar bene in diffe-
renti momenti col solito pagamento. Tanto portiamo per
risposta alle gentiliss.me di V.S. Ill.ma diretti all'Ill.mi Sig.ri Prou.ri
N.ri Coll.mi, con rendimento di gratie uguale all'affetto col quale
assiste V.S. Ill.ma nelli interessi del N.ro Ord.e. E senza più le
basciamo con pienezza d'aff.to le Mani. Udine li Giug.o 1614

All'Ill.mo Sig.r Sig.r ambas.re

Le lettere di V.S. Ill.ma di 20 ci ragguagliano in maniera puntuale lo Stato
degl'affari Pub.ci e ce uedemo esser fauoriti dalla continua assisten-
za di V.S. Ill.ma, onde siamo chiamati a portarle i magg.ri rendimenti di
gratie. Per quello degl'innob.i alle Pub.e Graue.ze inuiamo la
Poliz. di mano del N.ro Cass.o, acciò V.S. Ill.ma possa ualersene per il
sostenimento della causa, che uenirà stimata più propria, et ade-
quata al bisogno dagl'ecc.mi Prom.i e N.ri Diff.ri, conoscendo Noi
in vero, che quello fu già proposto qui, cioè di addimandar, che l'
Ill.mo Sig.r Pes.e debba dar credito alla Patria delle partite, che uerranno
consignate in Camera, è irragioneuole per non dir quasi ingiusto.
. Sopra l'arricordo dell'Ill.mo Sig.r Co. Federico Manini intorno
al partito dell'ostaria godemo, che ancora l'ecc.mo Coll.o non habbia
hauuto sentore per questo in quest'interuallo portar con tutta
premura gl'interessi di questa Patria subito giunto S.E. da
Cadore, come pure faranno li istessi gl'Ill.mi Sig.ri Deputati della Città
che uniti con buon n.o di soggetti e di Popolo addimanderanno il
Cons.o per la creatione d'Ambas.ri a' Piedi di Sua Ser.ta, acciò degni ascoltare
il pregiud.o, che quindi ne sentirebbero i Sudditi, se ciò fosse per
sortire, e unitamente concorso, ne douesi credere al Raccordante, tanto che

facendo l'atto di remozione asserito da V. S. Ill.ma Continua S. E. il rigore primiero à voler far rivedire i Conti delle Cause, presentassimo già copia della scrittura trasmessa à V. S. Ill.ma, e poco frutto i Camerari hanno goduto, poiche il Cam.o Pret.o, et il Liberti Revisore più che mai adirati per il proprio interesse, et ciò nonostante continuano ad addimandarli libri, et altre scritture dall'anno 1640 in quà, e quelli particolarmente, che sotto i Regg.ti Prencipi sono stati veduti. Mons.r Ill.mo Patriarca ci hà fatto vedere lettera sua di quelli d'Aviano nella quale esprimono i loro giustissimi gravami, ne habbiamo potuto sin'à quest'ora portar d'avantaggio i Nri sentimenti per l'assenza di S. E., quale pressagimo non habbi trasmesso nell'ecc.mo Senato la scritura presentata, si come da Noi pregato. Tutti e mezzi diligenti nelle Cam.re Pret.a e Nra sono stati usati per haver fondamento in scritti, ò l'altra causa dalli SS.ri Luog.ti passati à questi Giusdicenti di poter procedere con un Reo col bando della Patria, ne habbiamo trovato cos'alcuna; l'asserir la consuetudine stimiamo possa giovarci assai, com'anco l'investiture, et giudicature comune da S. Ser.tà col mero, e misto Impero; anco di ciò S. E. sarà raguagliata, et sincerata di fatti pensieri di certi persone. Alla vigilanza d'V. S. Ill.ma raccomandiamo i Nri affari, e la preghiamo in ciascuna maniera star oculata, acciò il Savorgnano non s'inoltrassi co' suoi trattati à danni di questa Patria, sperando Noi di liberarla dalle molestie quanto più tosto, e d'avisarli i Nri operato con S. E. col venturo ordinario. Qui restiamo con caratteri indelebili al Merito d'V. S. Ill.ma Ud.ne 24. Giugno 1654

Al S.r Nicolò Borghesalco.

(P) fin'à tanto, che S. E. non è di ritorno da Cadore è impossibile

poter

puter rimediar cosa vina con agl'interessi di SS.ri Pub.co et in particolare suparar l'arricordo dannoso a questa Patria cioè la uendita delli ossicio. Dell'affare di quelli che non uogliono pagar le Publ. grauezze l'habbiamo trasmesso un Foglio de debit.ri all'Ill.mo S.r Lr. di Pirs, acciò fauorito dall'assistenza degl'ecc.mi Proni possiamo godire l'effetto desiderato la puntuale riscossione del Dannaro d'ogn'uno. All'Ecc.mo rendemo grazie della notizia portataci intorno a ciò, e della uigilanza pure, che tiene in fauorirci di continuo, mentre senza più le baciamo con aff.o le Mani. Udene 24 Lug.o 1654

All'Ill.mo S.r Gio. Garzoni.

Li tre p.ti Prosciutti, che uengono accompagnati da Noi à V.S.Ill.ma all'arriuo del Portatore Cassini, seruiranno per contrassegno d'una Deuozione inpareggiabile, che professiamo al suo Merito e per uero attestato dell'obligazioni infinite, à chi siamo tenuti uerso la di lei benignità. V.S.Ill.ma ci sarà graziosa come la preghiamo in somma maniera d'aggradirli, dandocene segno coi honori di qualche commando tanto da Noi ambito, mentre le baciamo Ecc.mi le Mani. Ud. d.o

All'Ill.mi S.ri Giusdicenti di Parlamento.

Nelle lettere Pub.e VV.SS. leggeranno le materie grauiss.me, che di nuouo uengono tentate contro la Patria, quali da tutti sono stimate così pregiudiciali agl'interessi Communi, che non può esser d'auantaggio. In urgenze dunque s'importanti s'assicuriamo, che non mancaranno à loro stessi, & al Pub.co med.mo col portarsi qui per il giorno prefisso, ad ogni modo l'habbiamo uoluto colle presenti à parte pregar VV.SS. et accertarle insieme del bisogno grand.mo che tengono i Pub.ci affari della presenza loro, e le baciamo con aff.o le Mani. Udene 26. Lug.o 1654

All'Ill.mi Sig.ri Giusdicenti di Parlamento.

Nel final Parlamento di Udine sono stati imposti due Impositioni per le spese del S. Amb.re destinato a Piedi di Sua Ser.tà per l'diversione dell'alienazione di Posti delli Ostarie, le Pistorie, e perche queste al Pub.co la pertinenze di questo soggetto; Preghiamo VV.SS. à mandar per tutto li 20. corr.te la loro portione in mano del d.to Cassiero Sabbadino. Si compiacciano non mancare in affare così urgentiss.mo, acciò non habbiamo occasione di trasmetter passa d.o tempo nell'Ecc.mo Senato li Posti di Debitori, e à VV.SS. baciamo con affetto le Mani. Udine p.mo Luglio 1652

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Fratelli di Pers. in Venetia.

Rimane degnamente conferita la Carica d'Amb.r à Piedi di Sua Ser.tà nelli Sig.ri Mons.r Antonio Bonsi Canonico d'Udine, Orlando Fabio di Moreto, e Girolamo Antonini, affine con la loro valore possino esser accompagnati nell'Ecc.mo Senato, mediante l'esposta sup.ca l'Instanze vivissime à pro di questa Nra Provincia contro i Raccordanti la vendita delle osterie, le Pistorie benissimo noto alla prudenza d'VS Ill.ma. Uguale alla premiza di tali elettioni riesce il Nro' debito, premendo di dover godere gl'Effetti delle Nre brame, med.te l'incompasabil loro vigilanza. Quanto più presto si portaranno costà, accompagnati da nostri caratteri. Sono due Ordinarij, che non habbiamo veduto lettere d'VS Ill.ma, cosa che ci rende d'insignificanti al segno magg.re, dubitando, che le Nre sij già voltati nelli siamo smarrite; e perche i Sig.ri Deputati della Città di continuo hanno havuto avviso degl'andamenti de Raccordanti, e ci hanno fatto molte istanze di vedere gl'avvisi, che havessimo tenuto, tanto maggiormente siamo restati mortificati per non

haver

d'auer goduto d'alcuna parte l'effetto del Nro desiderio.

V. S. Ill.ma si compiacerà auisarci il ricapito di due mani di lettere di 24. e 18., come pure raguagliarci il suo operato, non tanto per quietezza del Nro Animo, che per consolatione de' suoi.

Annessa riceuerà vna aggionta altre Pol.e de Debitori, le quali si compiaceranno per li Sig.ri di liberationi. Ill.mo S.r m.

Udene p.° Lug.o 1654

All'Ill.mi Sig.ri Sig.ri Essattori alla marina del Sen.to

Non è di douere, che più a lungo sij differita la reuisione di conti del Sig.r Sabbadino Nro Cassiero. Per dar l'ultima mano a medemi, che fu principiata dagl'Ill.mi Sig.ri Deputati Nri Precessori, ne' quali vedemo essere la parte d'V.S. Ill.ma. Si compiacerà però quanto prima senza incommodo per Sabbato pross.mo, nel qual giorno saranno i Sig.ri eletti di Lei Ill.ma, acciò uniti coi sud.ti Sig.ri Dep.ti possano attendere a negotio così importante, e le baciamo con viuo affetto le Mani.

Udene 2. Lug.o 1654

All'Ill.mi Sig.ri Dep.ti della Patria, che s'attrouano in Venetia à diuertimento delle saline

delli Ostacoli, e Pesserie.

Occluse l'Ill.me Sig.rie hauranno le loro scritture in autentica forma, e accompagnata da legalità, acciò possano ualersi a ogni piacere.

È stata formata l'annessa scrittura concernente i pregiudicij, che potrebbe apportar alla Patria l'alienatione di Posti delli Ostacoli, e Pesserie; onde le Ill.me Sig.rie loro potranno farne parte agl'Ecc.mi Sig.ri Proc.ri, acciò aueduti dalle sincere espositioni contenute nella scrittura del Raccordante possano insinuar alli

sapienza Publica la realtà, et verità delle Nre richieste per le proprie deliberationi a prò di questa Provincia, & a sollievo degl' Habitanti assieme. La Lettera di VV. SS. Ill.me per costà è stata presentata a S. E. poiche la stessa sera, in sù facco discorso in Conuersatione da diuersi Gentilhuomeni, che s'attrouauano per quello di Zuanne Labito Tenente in Casal Maiore, che poi immantinente fù esplorato da S. E., quale immediate la stessa notte, siche è costà uolta staffetta in diligenza con lettere Pub.ce. Hauranno anco VV. SS. Ill.me copia del secondo raccordo, e se d'auantaggio occorrerà si compiaceranno auisare, che subito saranno seruite. E senza più le baciamo con singolar affetto le Mani. Vinne 8 Lug. 1654

Di VV. SS. Ill.me Aff.mi Deputati annotati.

Di questa uerità souragrande delli ecc.mi Dragoni è uscita l'altr'hieri sera contraria totalmente alle espressioni contenute nella suddetta lettera Raccordante. La prudenza di VV. SS. Ill.me ui lettreranno a stilla, il senso della quale si compiaceranno participar agl'ecc.mi Proui, & ss.ri Diffensori per il più proprio, & adeguato rimedio nelle più angustie, & calamità. Li ss.ri Prou.ri di Cividale hanno finalmente risposto alle Nre come VV. SS. uedranno dall'ingiunte, congetturando però dalle lettere esser sinistro il concetto già sparso di tal unione, che fosse per seguire tra la Patria, e questa Città. Qui non u'è alcuna nouità degna di portarsi alla notitia di VV. SS. Ill.me in quest'occorrenza. Lodiamo molto però

dalla

dalla gentilezza loro i trattati seguiti trà gl'Ill.mi S.ri Dep.ti della Città col Racordante; e senza più à VV. SS. Ill.me baciamo con singolar affetto le mani. Udine 12. luglio 1654

All'Ill.mi S.ri Deputati antedetti.

Da alcuno di q.ti Giudici non s'hà potuto ricavar danaro; Il Sig.r Dragoni che promise sborsar qualche summa sin alla partenza di V.S. Ill.ma tutto che habbi havuto di continuo gagliardi impulsi, & consigli ad ogni modo nulla hà giovato; Più volte è stato il med.mo alle porte degl'Ill.mi S.ri Deputati della Città per ottenir la portione di quello sono tenuti per li due ong.i posti nell'ultimo Parlamento, e gli è stato dato buona speranza sin all'ult.e ore, ma mentre attendeva l'effetto dell'esborso gl'hanno fatto risponder, che i S.ri Amb.ri non si sono portati à Venetia, come è stato espresso nel Capo in stampa, onde non puono esborsar alcun dannaro, se ben VV. SS. Ill.me s'attrovano in viaggio di med.mi alla difesa di così importanti interessi. Onde il Sig.r Dragoni che inclinava ad esborsar del proprio qualche parte, udito gli particolari s'hà ritirato, ne hà voluto assentir alle preghiere.

Restiamo amirati, & stupefatti di tante puntualità, le quali potribbero partorir non buoni effetti per il Pub.co

Sà il Sig.r Dio, e'l Mondo tutto sà, come i Nobili nostri cuori si siano mostrati pronti in queste occorrenze; s'aspetta di momento il S.r Gio. Palladino; onde si farà tutto il possibile per unir qualche summa com'anco dal S.r Vari, che non hà per ancora sborsato minimo quattrino. A VV. SS. Ill.me baciamo aff.te le Mani.
Udene d.o

Agl'Ill.mi S.ri Deputati antichi Venetia.

L'ultime lettere di VV.SS. Ill.me capitateci hiersera col ritorno del Commesso speditovi in diligenza hanno radolcito l'Animo Nro, che s'era turbato alla comp.ta de primi auisi circa gl'andamenti, & machinationi del Racordante. Lodato sia il S.r Iddio, che med.te l'ingegno sincerissimo di VV.SS. Ill.me, e quello de Proni sarà ridotto in posto sicuro l'affare. Difusamente habbiamo inteso dalla prudenza loro ogni particolare con memoria, & obligatione eterna; circa il passar alla sera del Nihil transeat à quel tal mag.to ad ogni buon fine, che venisse furtivamente procurato da qualche catabisca, venne somma mente dagl'Ill.mi S.ri Deputati della Città i quali heri sera habbiamo tenuto lungo discorso colla lettura delle stesse lettere abbraciato, & lodato il pensiero, & motivo.

Al valore però di VV.SS. Ill.me, e di consigli ecc.mi Difensori appoggiamo lo stesso, che dourà esser formato con tante clausole conferenti alla premura degl'interessi di questo Pub.co per sicurezza, e consolatione degl'Habitanti, che con incessanti benedittioni al Cielo gridano, & riueriscono l'honore di VV.SS. Ill.me

Formato, che sia il processo ad ogni loro piacere potranno partirsene per la Patria, ben certi d'esser accolti à conformità dell'affetto, col quale si sono infervorati nell'urgenza presente, & d'hauer assieme fatto acquisto d'una Corona di Glorie indelebile non tanto in Pub.co che in particolare. Sinche q. e. ha l'auuiso di nouo Ducale, che non permetterà la partenza delli S.ri Amb.ri con l'aluca prevì alla p.ta. Dal presente ordinario riceueranno VV.SS. Ill.me d. 50 cauati con sudori di sangue dall'ecc.ma Dragoni; e sinhora

più

più se baciamo con singolar affetto le Mani; Ed lo faciamo agl'Ill.mi SS.ri Deputati della Città. Sospendiamo intanto la missione di Scrittura ouero sotto la c: m: del S.r Giulio di Sbroiouacca col fondam.to, che non sij bisogno delle dette.
Viene 15 Luglio 1654.

Agl'Ill.mi et Ecc.mi SS.ri Mons.r Bernardino di Panigai Prep.to di Conc.a, e D.r Claudio Gaiotto di Sacile
Deputati della Patria.

Preuentito da S. Ser.tà il Ricorso c'hera per fari questa Patria mediante suoi Amb.ri per far ascoltar le sue rag.ni s.a la proposta uendita dell' osterie, e Pistorie, con Ducali dell'Ecc.mo Senato dirette à S.E. fù sospesa, e per così dire prohibita à detti SS.ri la Comparsa a suoi Piedi. Parendo da Noi il danno ben riguardeuole, che sourastaua a tutti in uniuersale, ricorressimo alla Relatione, & à' ragguagli, che capitauano alla giornata da Venetia, oue al Mag.to chiamato delle Gabale strettamente era manneggiato, & combattuto l'affare, e le tumultuose uoci che ueniuano sparse dal Popolo, siamo stati astretti col parere degl'Ill.mi SS.ri Deputati della Città, co' quali s.a ciò più uolte hauemmo tenuto lungo colloquio di partirsene personalmente et uniti per procurar dalla sapienza Pub.ca l'udienza à Nostri Amb.ri, acciò considerati i pregiud.i che quindi potessero seguire, si compiacesse pure di uoler il raccordo à consolatione di tanti Vassalli, e del Popolo, che d'una incontaminata fedeltà uiuono sotto il Dominio di questa Gloriosa Rep.ca. Più volte riceuuti i Promi siamo stati assicurati dopo l'interuallo di

qualche giorno, che all'orecchie dell'Ecc.mo Coll.o mai è capitato il
raccordo, nè tampoco sarebbe stato accettato sod.to; onde pur-
teasi far di meno di comparir a' Piedi di Sua Ser.tà à conformità
dello stabilito tra Noi, come V.S. Ecc.ma vedrà dall'annessa copia
di supp.ca, che fu formata dalla penna di soggetto valorosiss.mo
à tall'oggetto, e doueua pur iui esser letta. Sono stati fatte
lunghiss.me consulte cogl'Ecc.mi Diffensori, da quali finalmente
è stato formato prontto al Magistrato predetto, che in ogni
euento di nouità, non si trattarà alcuna cosa se p.ma non sa-
ranno uditi le rag.ni di questa Patria, e per quello habbiamo po-
tuto penetrare, e ci è stato promesso con fede di soggetti degni,
non uerrà però mai deliberato, poiche il raccordo è conosciuto
perniciosissimo non tanto a' sudditi, mà anco inutile à S. Ser.tà

Onde portata la sera di questo come s.o, e senza capitar
nell'Ecc.mo Coll.o siamo ripatriati consolati, e con sodisfattione di
tutti. A V.S. Ill.ma portiamo l'auiso, securi, che col solito di
sua generosità aggradirà l'ardentiss.mo Nro impiego per l'
affetto, che professa non tanto al Pub.co seru.o, che à Noi in
particolare, e che pure sarà per godere in veder terminato
et udito il raccordo à questo segno, senza mag.ri dispendij,
et incommodi, mentre senza più à V.S. Ill.ma con viuo aff.o
baciamo le Mani. Vene 26. luglio 1654

Di V.S. Ill.ma

Aff.mi Ser.ri [illegible]

[illegible]

Agl'Ill.mi Sig.ri March.e Fabio di Colloredo, e Girolamo Antonini Amb.ri destinati per l'antedetta materia.

Seguito il N.ro ritorno da Venetia, ove siamo trattenuti qualche giornata uniti cogl'Ill.mi Sig.ri Deputati di Ud.e Città alla diffesa della sup.ca del Raccordante sopra la proposta della Vendita delle Osterie, e Pistorie della Patria, e senza far prender a VV.SS. Ill.me, e Sig.ri Amb.ri Suoi Coll.i l'incommodo di portarsi colà, habbiamo havuto certezza da Senatori Auttorevoli, e degni di fede, che nell'Ecc.mo Coll.o mai è pervenuta la preaccennata sup.ca, e che in conseguenza anco non saria stato deliberato prima, che ascoltar questa Provincia, che tra gl'altri gl'è unica fedelissima, e cara, conoscendo veramente questi Ecc.mi Sig.ri per quello ci hanno confidato à parte, che il raccordo è pernicciosissimo. Era stata formata da soggetto valorosissimo l'annessa scrittura da leggersi à Piedi di Sua Ser.tà alla comparsa di N.ra in Coll.o, ma è stato superfluo il capitar ivi, e bastevole solo la presentatione di prontto al mag.to delle Gabelle, che in evento di novità la Patria sia sempre chiamata à dedur delle sue rag.ni prima, che devenir ad alcuna deliberatione.

A VV.SS. Ill.me porgiamo l'auviso delle N.re operationi, e saranno aggradite per sincero segno dell'affetto, che professiamo al servitio Pub.co, mentre li baciamo cordialmente le Mani. Udine 26. Luglio 1654

Altra simile alli Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Amb.ri Girolamo Antonini

Agl'Ill.mi Ecc.mi Sig.ri Eletti alla Prov.ne del Sor.
Li Difensori del Trib.al di S.ti

Ill.mi Sig.ri Ser.ma Sig.ria hà fatto intimare al Nro Pub.co certi debiti per son(?) datti passati, et altre gravezze douuti à Sua Ser.tà.
Alla deliberatione di così affare importantiss.mo uiene necessitato un Congresso; Onde con ogni efficacia preghiamo l'Ill.mi portarsi qui per Giouedì sera prossimo per assistere col solito di sua prudenza à questi interessi. Alle Ill.me baciamo con ogni affetto le Mani. Udene 28. lug.o 1654

Alli Molto Ill.ri Sig.ri Giudici delle Commun.tà della Patria

Ill.mo Sig.r Tesoriere ci hà fatt'intimare certo debito per conto di fabrica di quartiero dell'anno 1632. A cadauna sua Communità tocca ___ Sul sborso de quali S. E. desidera ueder effettuato con tutta celerità in obbedienza de commandi dell'Ecc.mo Senato. Per li otto del uenturo settembre ci hà concesso tempo à douer far capitar nella Ill.ma Camera Fiscale quello siamo tenuti; onde portiamo l'auiso à VV. SS., acciò si compiaciano mandar la loro portione di sopra accennata, altrimenti passato detto termine saranno rilasciati rigorosi esecutioni, com'anco data notitia degl'innobedienti all'Ecc.mo Senato per le pregiudicie deliberationi. A VV. SS. M.to Ill.ri baciamo con aff.to le Mani. Udene. 2. Agosto 1654

Al S.r Nicolò Borghesaleo Venetia.

Sono capitate lettere di V. S. e delli inquiunto [illegible], e perche a Noi è nuovo il [illegible] della Cargna, percio V. S. che sa maneggiato costì l'affare ci ragguaglierà d'ogni particolare necessario per nra informatione, acciò possiamo rimediarvi. Ci manderà insieme e scritture, Processo con le lettere di 4. Febraro, & 10. [illegible] in le sod.e nominate, & [illegible] ancora una cert.e delli procedenti per la restitutione della Contumacia, e se occorrerà pagarà le spese necessarie per tal restitutione. Al. S. S. m. Udine 8. Agosto 1654

Al Sod.o

Si scriuono, che V. S. auerta [illegible] contro la Cargna qui non si trouano per diligenza usata, onde bisogna che siano costì, e però ella procurerà in ogni modo d'hauerle. Si scriuono [illegible] un Processo coperto di Carton con Sumario, e due diligentiss.me informationi qui fatte con la renolutione di tutti gl'obietti portati per la Cargna; onde ci sarebbe di gran danno l'hauerli persi. La ragg.ne delli Padri stimiamo, che sij ualidissima, e se bene nelli sod.i [illegible] nel suo memoriale porta decisione contumaciale seguita l'anno 1646. questa però non deve hauer tanta forza, che non si possa renoluer col pagam.to delle spese, e tanto più che non ostanti quelle Decisioni la Cargna hà doppo sempre contribuito alla facione de Gastaldi nominata in essa Decisione, per le fù scritto dell'eccell.mo Senato da q. C. e uenne ord.e che non ostante, è stato seguito per la Cargna questa douesse contribuir salue nel resto le sue rag.ni

Quanto poi al Merito la causa sfoderò nelle sue Scritt. parte
et raggioni assai apparenti; mà in fatti vuol ingannar la
Giustitia. Il suo fine è di non contribuir alle Gravezze
che vengono commandate alla Patria, se essa non sarà
specificatamente nominata nelle Ducali, & ciò col pretesto
d'esser separata, & in tal modo vorrebbe liberarsi affatto,
perche se ben offerisce di contribuir separatam.te sà però,
che s'ottenesse il primo punto sarà libera anco dal questo
secondo, atteso che se si permetesse, com'anco doverà succe-
der, che nelle Ducali delle contributioni da reintegrar sarà
continuato à seguir con le forme solite, onde la Cargna
non sarà mai nominata, e per consequenza sempre
esente. Ciò da Noi non si deve permetter perche intro-
durebbe un'altra separatione come quella di Cividale
con grave pregiud.o della Patria, consistendo la Patria in
150. questa se ben separata contribuisce però con la
Patria paga sott., & Comp.ni con Carrato e vien separata,
tra in mano dello Scrivan Cao, e [illegible] negotii degl'aggra-
vati contribuenti, onde che ella contribuisca alli gravezze
reali per il carrato, che sarà nell'estimo reale, & alle
personali ed straord.rie come s'è fatto sin hora però non si ne-
cessita poi che il pagamento facci separatam.te dalla
Patria, quando questa resti sollevata, si deve dunque
levar il Carrato della Cargna da quello viene impos-
to à tutta la Patria, e non si deve lasciar aggravata
la Patria di tutta la summa, e che poi si dij altro carrato
alla Cargna oltre il cinquanto alla Patria: Questi sono i
Nostri

Nostri sensi, che se si trouvaranno ben sentiti saranno dalli medesime pienamente comprobati. V.S. prouerri col fonde di incaminar l'affare come meglio stimara, & ueggia di ritrouar le site, che da Noi non sará mancato in ordine d'ogni mag.r applicat.e All.S. S. m.i Venetia 19 Feb. 1654

Agli Ill.mi Cl.mi Cons. Giudicanti di Parlam.to

Con duplicati Ducali di 23 luglio passato, & 16 corr.e dall'Ecc.mo Senato viene ordinato á tutto lo Stato di P. un'esborso di d. 200 m. che sono l'importanza di due sou.i estraord.i da pagarsi in due Ratte, la prima per tutto ott.e pross.mo uenturo e l'altra per tutto Genaro susseguente col don di X.i per cento á chi pagará in tempo, e con pena d'altri X.i á cad.n inobed.e. Auisiamo VV.SS. affinche si compiacciano per tutto il sod.o ott.e mandar in mano del S.r Sabbadino Cassiero la loro porcione, come di s.a in ualuta corr.e altrimenti passato d.o ter.e con gl'effettiui saranno fatti rilasciar le piu rigorose essecuioni a conformità de comandi del med.mo Ecc.mo Senato. Aggiongendoli di mandar con la lettera occorrente ad'addrizzar quello restatte di altre grauezze da tale
All.S. baciamo con uiuo aff.to le Mani.

Agli Ill.mi Cl.mi S.ri Anziani

Tutto il corr.e mese seruirá á pagar l'imp.ni ord.ri dell'anno 1654. Scriuiamo á VV.SS. acciò nel d.o ter.e si compiacciano mandar la loro porcione in mano del S.r Giu.lio Sabbadino

si valuta correnti, com'anco il restante di sravanzi passati
altrimenti saranno rilasciati rigorose essecutioni con l'istessi
e baciamo a V.S. le mani. Udene 22 Nov.e 1654.

All'Ill.mo et Ecc.mo S. S. K.r e Prov.r Gio. Pisani.

Tenimo lettere dal S. Borghisalco, che dal Partitante Bravani
delle gravezze a Lago viene pretendendo di far contribuir la Patria
alle d.e gravezze. Altre volte è stata mossa questa pretesa
ma poi essendo stato fatto conoscere, che la Patria non è
obligata ad alcuna contributione extra Patria, da niuno habbiamo
n'è stato detto altro. La Prov.ne ... V.E. tiene di questa
Provincia ci porge confidenza di rappresentarle quest'affare.
Onde si ... l'Altezza di V.E., come per la dispositione nostra, che
questo Partitante pretendemo sia da lei ... ci possa esser
levata ogni occasione di spesa. Habbiamo in tal proposito
Ducali, et altre validissime ragioni, quali per non apportar
tedio all'E.V. tralasciamo di trasmettere, mentre in plenario
resta confirmarci suo benig.mo aff.to e baciamo ...
Udene 12 Dic.re 1654.

Al S. Borghisalco.

Che la Patria d'Udene ha mai contribuito a gravezze di ... si
come non ha fatto questa Patria; e ... tempo ... tiene di ... acciò delle molestie minacciate
dal Partitante, come V.S. accenna; onde assolutamente

ne anco

ne avesse Noi intendiamo concorrere. V.S. stij sul male
et avisi quello succederà, che noi non mancaremo
di quanto sarà n[ost]ro [illegible] A V.S. [illegible]

All'Ill.mo et Ecc.mo S.r Nicolò Venier [illegible]

Gli avisi dell'elettione di V.E. in Luog.te di questa Provincia hanno
colmato di giubilo, e contento tutti questi Popoli, e
da Noi in particolare suoi Deputati [illegible] con istraor-
dinaria allegrezza ricevuta, augurandosi dal [illegible]
-lito sovrano di V.E. tutti quegli avenimenti felici
che d'un ben regolato Governo possono risplendere.

Serviranno questi Capitoli in attestat.ne dell'[illegible]
gli applausi comuni, e per dimostranza di quell'os-
sequio riv.mo, che p.ma d'ora habbiamo professato à V.E.
e che nel corso di questo felic.mo Reggimento procurare-
mo adempire con ogni Nra potenza; sicuri di do-
verne riportare dall'aff.to di V.E. continui effetti di
Giustitia, e Patrocinio per difesa, mentre à V.E. facciamo riv.a

Udene 12 X.bre 1654

All'Ill.mo et Ecc.mo S.r Cr. Pisani.

Dal Natola Corriero dal Mar riceverà V.E. li Banditi [illegible]
[illegible] cautelati, che serviranno per contrasegno della
Devotione, che professiamo all'Ecc.mo Senato di V.E.
e per attestato riguardevole dell'immense obligationi,
che le dobbiamo. Della Povertà di tal dono ispiriamo

con sali d'animo sovragrande di V.E. intrano aggradite le N.re osservan.me espressioni a misura dell'affetto sempre dimostrato a questo Pub.co, quale raccommandiamo alla di Lei soviana Prot.ne. e mentre siamo a pregar a V.E. il colmo delle mag.ri grandezze, e felicità nel giungere dell'Anno novello, che mai salli a compire riguariamo humil.te riuer. Udine 30 X.bre 1654

Conti Sig.ri Ill.mi SS.ri Com.ri della Patria Giurisd.ri del Parlam.to

L'altra metà dell'esborso delli D.ti 200 m, che è l'importanza d'un sold.o estraordinario ordinato dall'ecc.mo Senato a 23 luglio decorso si deue pagar per tutto il ven.te mese di Genaro col Dono di Dieci per cento a quelli, che pagaranno in tempo, e colla pena d'altri X.ci da pratticarsi con gl'innob.i Seruirà anco il sud.o mese p. pagar alla Contad.za gl'alloggi di Caualleria in conformità della Parte presa nell'vlt.o Gnal Parlam.to et ciò in ragion di soldi quattro per ogni Lira di sold.o. V.S.Ill. però sono auisate, perchè si compiacciano trasmetter in mano del s.r Cau.r Sabbadino la sodisfat.ne di queste due grauezze nel sud.o ter.e in moneta corr.te. Altre passato contro renitenti si deuenirà dall'Ill.ma s. Ser.tà a rigori d'essioni ingiunte nelle pred.e Amati, e a V.S.Ill. bacciamo con singolar affetto le Mani. Udine 30 X.bre 1654

Al S.r Borgoisaleo Venetia.

Annesse sono le Ricevuioni di Custodi al Ponte della Pontebba praticate sempre da ss.ri Deputati N.ri Precess.ri, come V.S. vedrà

dalli

dalli stesse, quali potrà far vedere a cotesti Ecc.mi SS.ri Prov.ri
alla Sanità, acciò fatto riflesso si compiacciano conser-
var le prerogative di questa Provincia, et di Noi suoi
Rappresentanti. Intorno gl'affari delle Carceri, et salumi
per esser questi Communi, cioè della Patria, et Città, hab-
biamo stabilito, che il S.r Co: Ill.mo Pramperго habbi ad assister
costì à med.mi colli occione, ch'è stato destinato contro la
Cargna, et alla venuta del med.mo, che dovrà seguire di
breve, seco porterà tutte le scre, con altro che fosse stima-
to conferente al bisogno, et in questo mentre S.r questi
due punti ella potrà caminar di concerto colli Intervе-
nienti della Città med.ma, così essendo hieri sera stato sta-
bilito con questi SS.ri Deputati. In quanto al neg.o
de fustagneri Noi non habbiamo alcun interesse, essendo
di ciò obligata solo la Città, et tanto dovrà valer à V.S.
d'aviso, pregandola ragguagliarci alla giornata di
quello anderà seguendo, et li propri avvantaggiomi. Con
Mons.r Ill.mo Vesc. Caprillo qui gli sopraiva parti dill'ettione.
et a V.S. baciamo la Mano. Udine 13. Gen.o 1655

All'Ecc.ma della Ill.ma S.a Gr.e Pr.ri Dsari.

L'Ill.mo S.r Celso di Pramperго, che s'attrova costì da Noi destinato
per consigliar diversi affari del N.ro Pub.co sarà con la viva voce
à riverir V.E. et à raccordarle la N.ra hum.ma servitù, et à sup-
plicarla pure del di Lei Patrocinio benignissimo. V.E. col so-
lito di lei affetto sarà gratiosa ascoltarlo, e corrispondergli la
sua assistenza, e mentre siamo sicuri di tal gratia baciamo
à V.E. hum.te riv.te. Udene 20. Gen.o 1655

All'Ill.mo et Ecc.mo S.r Cesso di Strampero in Venetia.

Qui sole scritture contenute nel Foglietto da V.S. Ill.ma lasciato al Sig.r
Canc.r de' per ora si mandano allegate, non havendo potuto il rima-
nente ottenersi dal S.r Collaterale per esser molto confusi i Rotoli
della Guerra di Gradisca, et altri non di quel tempo. Nella Du-
cale 1524. 18. Aprile sono espressi paroli, che servono al certo
di total Liberatione a questa Provincia di dover esser astretta
alla contributioni di Travazzi ex Patriam. Onde col Comparto
delli 170. Carra, che furono obligati al tempo della Guerra
già accennata, speriamo certo di rimaner Licentiati. Se si ri-
troveranno altre scritture nelli Ord.ni di Dominica Sinceriremo
à V.S. Ill.ma, acciò d'avantaggio possa far conoscere l'ingiusta
pretesa da costì Partitanti mossa a questa Patria. Dal S.r
Nicolò Borghevaleo intenderà diversi altri particolari successi
dopò la partenza di V.S. Ill.ma, dalla di cui prudenza alla giornata
attenderemo qualche raguaglio per deliberar il più proprio à
sollievo Pub.co. Hieri sera fu fatta da Noi longa Conferenza
con diversi Cav.ri con quelli, che non vogliono comparir in
Parlamento, e fu concluso di procurar da S. Ser.tà ordine ris-
soluto, che gl'innob.i siano condannati a pagar il doppio del-
la pena comminata altre volte, e questi applicata la metà
alla Guerra Ottomana, et l'altra al Conciero del Castello.
Portiamo à V.S. Ill.ma il Mottivo, pregandola consigliarlo
costà, et avisarci l'operato; Annessa haverà la lett.a
diretta all'Ecc.mo S.r Prov.r Pesari. A V.S. Ill.ma b. l. m.

Udene 20. Genaro 1655

All. d.e

Al Detto

Corre voce, che S. E. habbi pensiero di voler girar il sovv.º estraordinario corrente a conto del Debito vecchio, a conformità di quello già voleva far l'Ill.mo S.r Des.te e Dio guardi se ciò succedesse. V. S. Ill.ma si compiacerà favorirmi di subito trasmetter suff.te et ampla forma della ca Avog.re, ò altro Mag.to che stimasse proprio, e che vaglia a superar le pretese di S. E. con ord.e rigoroso à Ministri della Camera di dover far il giro della Partita nel modo, che sarà eseguito dal Cassier Nro.

Gli interessi degl'Ill.mi SS.ri Consorti di Spilimbergo sono raccommandati con ogni efficaccia alla vigilanza di V. S. Ill.ma, com'anco la preghiamo assister agl'affari loro col solito di lei valore, acciò restino non solo mantenuti i Privileggij di questa Provincia, mà anco accresciuti da S. Ser.tà et Ill.mi. Le Nre Lanc.e vecchie scrivemmo, che rimano dell'Ill.mo Tarzoni, o S.r Storgliaaleo furono da SS.ri Amb.ri lasciate tutte li scriverimo col Sl Carrino. V. S. Ill.ma con dessterità puotrà vedere se si trovano, et avisar di qui quello occorre per le proprie provizzioni; Coll'ordinario vent.º saranno inviati alquanti sem.ri contro la Cargna. E S. E. Ill.

Udene 27. Genaro 1655

Al Detto

Orisoluto più, che mai S. E. di voler girar il Dannaro di sussidio corrente alla partita del debito vecchio, non ostante, che l'Ill.mo S.r Desiderio habbi scosso delli partiti consignati li d. 300, et altri tanti assecurati s.a Pegni d'oro da particolari gl'ultimi giorni, che è stato ad essequir le

Cerriteni di Camp.ᵒ, e di più D 250 che correnno in Cassa Fra pochi giorni di ragione del stesso, ed' avanzo d'alloggi di Cavallaria, come V.S. Ill.ma è informata, ne vuole acquietarsi, ne meno conceder minimo intervallo di tempo.

Spedimo in diligenza il presente pregando V.S. Ill.ma à compiacersi subito subito di levar ord.e penale da S.E. dalli ecc.mi Sig. Avogador, che si debba far riceuer il Dannaro in conformità di quello sarà esposto dal S. Cav. Sabbadino, acciò il sud.o Publico non habbi à riceuer colpo di pena tanto più, che i crediti consignati in Camera sormontano certo il debito, che si viene fatto. In gratia tralasci V.S. Ill.ma tutti gli affari acciò l'Ordine à noi caldi ora sij di ritorno il Commesso per poter far tutti gli incontri, e le baciamo con affetto le mani: Habbiamo una lettera degl'ecc.mi Presidenti, che già fu trasmessa dal S. Borghisaleo, mà dubitiamo, che non habbi effetto; onde se stima bene di levarne una penale delli ecc.mi Avog.ri acciò sia essequita rimmettiamo alla sua prudenza.

Udene 28. Genaro 1655

All'Ill.mo S. Celso di Stampino [?] sod.

Con to Corriero portara seco le lettere, che S.E. scrive all'ecc.mo Senato sopra l'instanze della Cargna, e visti seco V.S. Ill.ma, che i di lei sentimenti sono stati essequiti con buon inchiostro. Habbiamo concertato con S.E., che V.S. Ill.ma si compiaccia subito capitar alle Porte del Ill.e, assieme col Bolzetta, e procurar con desterità, che dal Commandadore siano consignati

tutto

tutte le lettere al S. Segretario Bosinelli, ò altro, che ella stimasse esser confidente, & affettuoso al Nostro Pub.co in negotio così urgente, acciò siano portate in consulta. Haueressimo S.E. accompagnate le sue a Senatore suo parcialissimo, ma per diuertir qualche sospetto in tale occasione, s'è resoluto trasmetter il tutto direttiuamente, con ferma speranza, che V.S. Ill.ma possa operar col S. Segretario, affinche sia spedito l'affare con ogni celerità da cuore di Mi. detti.

All'Ill.mo et Ecc.mo S.r Pesari, & ad altri Prom.i, potrà darne raguaglio di ciò, per maggiormente incalorir l'esito delle nre dimande giustissime, aggiongendo a quell'Ecc.za, quello parerà alla prudenza di V.S. Ill.ma. Speriamo, che col suo impiego, con la diligenza del S. Viera, si leueranno tronati tutte le scritture delle Carrette, particolarmente la Ducale tanto desiderata. Al Bolzetta habbiamo fatto sborsar mezo Duc.ne, acciò con prontezza mag.e sij à riceuer i commandi di V.S. Ill.ma, prima, che si capitar alli Porti del Collegio. Tanto seruirà per auiso, e fine più le baciamo aff.te le m. Udine 14 8bre 1651

P.S. Viene scritto anco à sua Ser.tà per ottenir di sodisfar la Decima de Beni Communali in questa Camera a sollieuo de Contribuenti. V.S. Ill.ma sub.o s'abboccarà col Dispensator di ciuidili, acciò possano le lre esser consignate, oue ella commandarà.

Al S. Nicolò Borghisaleo.

Li negotii, che qui premono à questa Patria sono quello, che si hà con Sa Largna, e l'altro col Mag.to Ecc.mo alla sanità. Di questi due preghiamo VS di tutta applicatione sicuri con questo mezo di restar consolati; e sono veramente di così alta conseguenza, che se il ualore del S. Nicolò non ci assicurasse, staressimo in grand'agitatione d'animo. Riceuerà la nota delle Morti del Dorno ultimo Custode al Ponte della Pontebba, e con questa, e con altre scritture, che tiene presso di se si farà strada à superar l'opinioni di quegli Ecc.mi Prou.ri, mentre attendendo straord.i effetti della sua diligenza, Le bacciamo aff.te la mano.

Udene ultimo Xbre 1655

All'Ill.mo S. Consr. Giusd. del S. Pred.re del S. Card.l Pari.to

Dentro il corrente mese seruirà à sodisfarli Datio d'anno uno in ualuta di saggio. V.V.S. si compiaceranno mandar in mano del S. Gio. Batta Sabbadino Cassiero loro, riceuone in buona moneta, come s'ao altrimenti passato d. termine in caso di defficienza incorreranno in pena, e contro gli innob. saranno relasciati le più rigorose essecutioni; Potranno con tall'occasione mandar à saldar anco li grauezze passate, e Le bacciamo con aff.to le Man. Udene 5 Marzo 1655

Al S. Nicolò Borghisaleo.

Coll'ordinario passato gli raccommandato à VS l'affare della Largna, e che procurasse in ogni modo con[...] l'intento con tutta applicatione, ualendosene del mezo del S. Com per superar l'altro Dicato. Hora gli aggiongiamo, che ce.
Officio

offitio non havendo servito si ni debba valer del mezo dell'oro, che da Noi sarà corrisposto pienamente, come da lei ci sarà motivato. Quando pure l'Ill.mo S.r Camillo Malipiero non volesse condiscendere troverà modo di far spedire l'affare colle risposte dell'altro. Nel presente tempo di vacanze haverà commodità di praticar il neg.o co la sua diligenza, che le resta da Noi caldamente raccomandata, e le baciamo le m.

Udene 10 Marzo 1655

Al Detto

Ill.mo V.S. riceverà la copia della scrittura ricercata nella sua contro la Cargna. La eccitiamo a continuar la diligenza, hora che il negotio è posto a buon segno, temendo ogni dilatione apportar pregiuditio, mentre le b. le m. Udene 5 Mag.o 1655

All'Ill.mi S.ri Con.ti della Patria del Ord.e del Parl.to

Con Ducali di 3 Aprile caduto l'Ecc.mo Senato ha commandato l'ordinario sussidio per l'anno 1654 da pagarsi in due rate col Don di X.ti per cento a giulli, che si pagaranno in tempo, la metà del qual don.o si deve sodisfar per tutto il corrente, e l'altro per tutto ottobre susseguente cole conditioni come s.a, et a valuta di saggio. V.V.S.S. si compiaceranno mandar la loro portioni in mano del S. Gio. Francesco Pollidori cassiero da Noi eletto per modo

di l.ª revisione ri sod.i cempi, altrimenti spirati incorreranno in pena d'altri x.ti, e gravita del Dom., e contro di fettori saranno il Mariato rigorose essoni à conformità degl ord.i delli ecc.mo Senato; serve ciò à V.S. d'avviso, com' anco di trasmetter il danaro per quello saranno debitori d'altre Travenze passato il tutto in mano del sod.o S.r Cass.r Celsidori, e le bacciamo con aff.o le Mani.

Udene 7. Luglio 1655

Al S.r Nicolò Borg Sindaco.

Dall' occlusa citatione V.S. vedrà l'occone, che vi si porge di nominar Litigare coi R.mi Prelati. Si compiacerà di comparir à nome Pub.co e far quanto occorre. Le scritture più essentiali sono state trasmesse dalli ecc.mi S.ri Luogotenenti Patrii nell' ecc.mo Senato con il rescritto da lui formato s.a la sup.a di d.i Prelati nominati in d.a Città, onde V.S. potrà risaudirle costì, e s'altro occorrerà avvisarci, che havendo Noi quivi il Processo della Lite già fatto col Clero il tutto se le trasmetterai, e le b. l.mi

Udene 11. d.o

Al sod.o

L'Scri, che già dalli ecc.mi Sig. Luogotenenti Patrii furono trasmesse nell' ecc.mo Senato attorno l'affari del Clero sono l'annesse, che V.S. vedrà. Si compiacerà valersene delle stesse, tenendo sempre s.a tali affari corrispondenza colli Intervenienti della Città. Si fa bisogno d'avantaggio avviserà che subito sarà proviste, e le bacciamo la mano.

Udene 20. Luglio 1655

All' Ill.mi

All'Ill.mi Sig.ri Cons: dello Prio de Ill.mi ord.i del Parlo

Restamo avisati V.S.S., come per tutto ottobre ventturo, si devi pagar l'altra metà del sov.o col Don di x.ti per cento a quelli, che pagaranno nel d.o tempo, il che spirato, non pagando oltre la perdita del Don incorreranno in pena d'altri x.ti, e saranno astretti alla sodisfacioni con rigorosi essoni, onde si compiaceranno far capitar in mano del s.r Cass.r Gio: Francesco Polidori la loro contingenti porzioni in buona valuta, e di Saggio. Con tal' occasione si compiaceranno far pagar quanto vanno debitori per trauizzi passati conforme le note sottoscritte, a fine che con questi restanti si possa sodisfar il debito, che tiene il Publico con la Cassa della Conta Dinanza per gl' alloggi di Cavalleria, che per altro la Contad.za intende d'annullar il Concordato, e non è raggionevole, che havendo molti pagato la sua parte, si metta nova trauizza per sodisfar detto debito, ne meno, che per mancanza d'alcuni ricevino detrimento quelli, che prontamente hanno contribuito, avertendoli, che se non risolveranno di pagar detto Debito si daranno li Polizzi in mano dell'Ill.mo Sig.r Fiscale in conformità di Pub.ci ord.i faccia essequir contro Debitori. S'hanno da pagar li Sov.ni secondo l'Imp.ni ord.ri in valuta corr.e; Ciò servirà per aviso, perche a suo tempo senza aspettar altro motivo V.S.S. sodisfaciano al Debito loro, e le baciamo con aff.o le Mani.

Udine. Ultimo sett.re 1655

Alli molto Ill.mi Sig.ri Giusdicenti

Le Tasse ordinarie d'anno uno devonsi sodisfar per tutto il ventturo Ottobre in valuta buona, e di Saggio in ragion di soldi 5 1/2 e mezo per ogni Lira, che pagano di sov.o Al V.S.S. mi sottoscrivo

il ragguaglio, a fini si compiaciano far capitarsi ma-
no del S.r Gio. Francesco Pollicori Cassiero la portione à
cad.o delle SS.rie loro spettante nel tempo sod.o; Il che passa-
to incorreranno in pena, e contro renitenti saranno esse-
guiti rigorosi essecutioni. Potranno con tal occasione
mandar anco à saldar quello andasse debitori di
Fraudezzi passati, et senza più le baciamo con
aff.to le Mani. Udene 26. Genaro 1656

A S. Nicolò Borg. Scalco.

[A]essenza di SS.ri Deputati Nri Ill.mi impedisce per ora la provigione neces-
saria per l'affare delli Carriaggi novamente sortito contro questa
Provincia. Al lor ritorno saranno tutti in Città, e si de-
verà deliberare quel tanto fa bisogno in tal materia.
V.S. in questo mentre sarà contente abboccarsi col S.r Piero
[?] ecceliente della Città, et uniti procureranno sfuggir...
[?] per quanto sarà possibile ad inconvenimento di qualche
pregiud.o, che potrebbe accader al Pub.co Et V.S. [?]
Udene 5 Marzo 1656

Al sod.o

Nell'affare importantissimo delle Carrete vi sono interessati non
solo la Patria tutta, mà la Contadinanza ancora.
Molti requisiti attorno ciò bisognano, ne sappiamo a che
appigliarsi per ora. Se V.S. colla sua dexterità, e pru-
denza, potesse sospender la causa sin a S. Canciano

ci sarebbe molto a caro, poiche a quel tempo nel Par-
lamento verrà costà destinato soggetto ad assistere
a tal facenda, e sarà provisto anche di dannaro, se
occorresse; In altro modo Noi non potiamo regolarsi di
avantaggio per molti rispetti. V.S. sarà contenta ab-
boccarsi col S. Piera, al quale viene scritto da SS.
Deputati della Città in questo particolare, come nell'
altro de salumi, et informati di questo aggiunge-
remo con altre i Nri sensi alla notitia di Lei, alla
quale bacciamo la mano. Vicenza 19 Marzo 1656

Al Spaccinnato S. Dorg.

Il Dacio, che nuovamente viene posto s.a i Salumi merita
una Pub.ca Vigilanza per esser cosa mai più praticata
ne tentata contro questi Mercanti, e come che altre volte
da SS. Deputati Nostri Precessori fu ordinato et ...
per unito col S. Sindico della Città provedersi, di rimediar
a queste novità, così in aggionta pure replichiamo a V.S. Ill.mo
Ill.mo, pregandola per ciò andar di concerto con il med.
acciò non sij posto quest'aggravio, che riuscirebbe
di danno incredibile alla povera Contadinanza di qu(ell)e
venisse praticata questa Gabella. Degli altri affari
poi s'andrà provedendo, et mentre il tutto s'appog-
già alle diligenze di V.S. le bacciamo infine la mano
Vicenza. RR. &.

Alli Ill.mi Sig.ri Ecc.mi di Brazza, e Sarto di Cass. Dist.i

Li affari di non ordinaria premura, che tiene questo Nro Pub.co
seco portano molte consequenze, e chiamano l'attissimo

mio a particolar afflittione. A questi emergenti ui occorre il parere di V.S. Ill.ma per la carica, che tiene di Diffensore, et l'assistenza pure d'altri Cavalieri, che fossero disposti a prendersi l'incommodo. La gentilezza di V.S. Ill.ma è da me pregata in viva maniera, che si compiaccia portarsi qui dimani, afine con un maturo consulto si possa devenir a quelle Deliberationi, che saranno stimate vantaggiose agl'interessi di questa Provincia. Si spedisce il presente m.o di ligenza, e bacio a V.S. Ill.ma con pienezza d'aff.to le m.

Udine 9 Aprile 1656

All'Ill.mo, et Ecc.mo S.r Antonio Grimani
Luog.te Ecc.mo

Questa Patria ne' raguagli d'esser appoggiata al sospirato Governo, e Patrocinio di V.E. non si può dire, quanto applauda, quanto gioisca. Quindi Noi di questa Rappresentanti con prima Deputatione concorremo a darne di ciò riv.me parti a V.E. col rallegrarsene seco al più alto segno. Al Merito, e virtù incomparabili di V.E. si come era dovuto questo Reggimento, così è da sperarsi Sarà Noi a goder i frutti d'una più esatta amministrat.ne. Favorisca SS.r Dio la generosità

generosità di suoi pensieri, così Noi ne confidiamo ogni più retto adempimento da V.E., alla quale essibendo tutto ciò può dalli Nostri debolezze provenire, e pregandole ogni magg.re aumento di prosperitadi, e consolationi in questi tempi a V.E. con profond.ma riuer.a facciamo a Vidtra.

Vienn. 9. Aprile 1656

Agl'Ill.mi Sig.ri Castellani dell'Ord.e del Parlam.to

Seruirà tutto il prossimo uenturo Maggio a sodisfar il sou.o ordinario dell'anno 1655. commandato dalli Ecc.mi Senato con Ducali di 12. Febraro passato col benef.o del Don di X.ti per cento a quelli, che pagaranno in tempo, e con altretanta perdita a quelli, che saranno differenti spirato detto tempo. A VV.SS. ne portiamo la notitia, a fine si compiacciano mandar nel sod.o term.e la loro portione in ualuta di Saggio nelle Mani del S.r Gio: Francesco Dottadori Cassiero, altrimenti in caso di inefficienza contro renitenti saranno rillasciate dalli Ill.mi Sig.ri Sei.i le più rigorose essioni, e le baciamo con uiuo aff.to le Mani.

Vdine. 30. Aprile 1656

Agl'anzian Sig.ri

La missione de Sig.ri Amb.ri destinati dal Nostro Parlamento à

Piedi di Sua Ser.tà ricerca l'accompagnamento di tutte quelle ragioni, e scritture, che per buona diffesa della causa comune puonno esser necessarie. Si compiaceranno per tanto VV.SS. di far con tutta diligenza, et applicatione cercar nelli Loro Canceli. tutti atti di Obligationi da essi praticati in cause particolari di Loro Soggetti, sì concernenti materie d'Ostarie, E dell vender Vino, et altre, che puotessero conferire alle materie espresse ne Capitoli contenuti nelle Scritture dell' Ultimo Parlamento, et il tutto estratto in buona forma c'inuieranno subito, acciò possi da Noi esser consignato à med.mi S.ri Ambasciatori. Il Zelo, che hanno sempre dimostrato della conservat.ne delle prerogative di questa Provincia, E de Loro stessi ci assicura di tutta aplicatione, et a VV.SS. baciamo con aff.to le Mani. Udine. 24. Mag. 1656.

Aff.i antiscritti S.ri

Nel General Parlamento di Leri sono stati posti tre Impositioni per l'honorario, e spese delli S.ri Amb.ri destinati a Piedi di Sua Ser.tà. A VV.SS. portiamo l'aviso, acciò si compiacciano nel termine di giorni venti prossimi mandar in mano del S.r Can.r Gio: Francesco Polli. loro la Loro portione in moneta corrente, altrimenti passato d.to tempo immed.te

immed.te contro diffidenti si mandirà ad esequire.

S'assicuriamo, che da V.V.S. non sarà mancato in queste urgenze d'esercitar la loro prontezza, e Le baciamo con uiuo affetto le Mani.

Udene 24. Magg.o 1656

All'Ill.mo S. Deputato Astano.

I Li affari Publici, che alla giornata sortiscono mi necessitano ad incommodare V.S. Ill.ma a fine che si compiaccia co la Lei assistenza a ualorar l'esito di med.mi con quella felicità, che viene bramata. La prego con ogni efficacia portarsi qui per Dom.ca uentura prossima la mattina, ad'oggetto di stabilir anco l'Elettione di nuouo Cassiero nell'Ord.e N.ro. Viuo sicuro, che V.S. Ill.ma non mancarà di fauorirmi co la sua presenza. La premura è non ord.ria, onde la prego a farmi l'honore per molte conseguenze, che mi riseruo significarle co la uiua uoce, e Le bacio con singolar aff.o le Mani.

Udine. ii. Giugno 1656

All'Ill.mo, et ecc.mo S. Sig.r Proc.r Pisani.

Se ui uengono costi i n.ri Amb.ri destinati dal Parlamento à Piedi di sua Ser.tà per affari de più graui, che habbia

Lauuco questa Prouincia; e può ben S. E. V. argomentarlo dalla Fede, e Deuocione di Furlani, che non si sarebbero risolti à far il ricorso, se la necessità di non lasciar totalmente perire il splendore, e le prerogatiue di questa Patria non gl'hauesse astretti. Resta, che V. E. con la benignità, & auttoreuole sua Prot.ne accompagni i N.ri desiderij, & le N.re giustissime supplicationi, onde da' si fauoreuoli auspicij rimanghino spianati gl'incontri, che dalle Auttorità, & insinuationi delli ecc.mi Luog.ti potessero esser fraposti.

La bontà di questi S.ri ci prometteua le più desiderabili sodisfattioni, se da Ministri ambitiosi d'inoltrarsi oltre i termini delle proprie cariche non fossero stati seminati l'ammanti d'odiosissime nouità. Da' med.mi N.ri Amb.ri saranno spiegati all'E. V. i particolari di N.ri rilleuantis.mi grauami, mentre Noi supplicandola humil.mte della continuatione della sua gratia à V. E. facciamo hum.ma riu.za Vdene. 22. Giugno 1656

Al Ill.mo S.r Gio. Sarzoni Ref.e

Co' la missione di d.ti Ambasciatori contribuimo à V. Ill.ma pruui del N.ro Debito con quei rossori che può creder per la lunga tardanza. Ma gl'accidenti, che tengon continuam.te agitato il N.ro Pub.co han cagionato gl'inconuenienti; la benignità d'V. S. Ill.ma scuserà la mancanza, che però mai la lacerò pur minima parte nella deuotione, & osseruanza

di

di questi Vniuersali, ed eternamente obligati si confessa
alli di Lei fauori, e gratie. Mentre supplicandola della
sua benigna assistenza negli interessi importantissimi,
che da nri. Ambri. le saranno rappresentati. à V. Illma. bacci-
mo riuti. le mani. Vdine. 22. Giugno 1656

Agl'Illmi Sri. Castellani dell'Ordne. di Parlamto.

La difesa di Pubci. interessi ricerca la pronta contributione del
Dannaro. V.V.S. sono state già auisate à douer pagar le
tre Impositioni per l'Ambria. di già mandata à Piedi di
sua Serta. per le materie così premanti, come sanno. Ad ogni
modo non incontrandosi gl'effetti desiderati, e douuti al
Zelo di conseruar le Communi prerogatiue siamo neces-
sitati à riplicarle con questa la premura, che si tiene
di Dannaro. Con quest'occone. l'auisamo, che per
tutto Luglio si deue pagar la prima metà del sonidio,
senza pena à ualuta di saggio, e pur anco i soldi sei
per lira di sovr. in moneta corrte. per reintegrar la Con-
tadinanza, accio possano sodisfare à quanto andas-
sero Debri. Si tiene anco urgente necessità di scrit-
ne' seguenti particolari, onde si compiaceranno con
efficacemente le preghiamo di farne practicar le più
esatte diligenze per piena direttione di Pubci. inters.
si, e quanto ritroueranno trasmetter subito informe
Autentica. S'assicuriamo, che non mancaranno a loro

stessi per la Sua espeditione della causa, et a V.V.SS. bacciamo le Mani. Udine 25. Giugno 1656.

Casi seguiti, ò Giud.i rimandati da S.E. in prima instanza a 11.i Giusd.ti in Visita; Atti di Delegationi di cause Civili in soggetti fuori della Giusd.ne; sen.ze condennatorie, ò assolutorie contro gl'Hosti in materia del Vino consignatoli a spina per qualche loro trascorso; spese di Visita contribuite da Communi soggetti alla Giusd.ne, oltre la spesa fatta da 11.i Giusd.ti; con il n.o delle persone alloggiate; spese fatte da Camerari delle Ven.li Chiese per ordine di venir a portar i libri, & render conto delle loro amministrationi, e quello habbino speso in questo proposito. Devot.me etc.

All'Ill.mo et ecc.mo Sig.r Sig.r e Prov.r Pisani.

Compari la Nostra Devotione à supplicar S.E.V. a continuarci il gradimento di questo piccolo segno di 4. p.a Prosciuti.

Sono memorie, che s'eccitano à dispor di Noi stessi con gl'honori di suoi commandam.ti, e consolarci con gl'effetti della sua Prot.ne mentre si rassegniamo etc.

Udene. 6. Luglio 1656

Agl'Ill.mi S.ri Castellani della ord.i del Parl.to

Il venturo mese di Nov.re servirà à pagar l'Imp.ni ord.ie valute corr.e

corrente, ad oggetto di sodisfar con questi li Provisionati. A V.S.S. portiamo l'auiso, perche si compiacciano in d.to tempo trasmetter in mano del Sig.r Cau.r Giu. Fran.co Politi la portione a' cad.o delle SS.rie loro spettante. Con tal occasione saranno cortesi di mandar a saldarla grauezza de soldi sei per lira, et altro che andassero debitori, poiche passato il termine pred.to si rilasciaranno rigorose essecutioni conforme la Mente di Sua Ser.tà espressa in piu Ducali. A V.S.S. baciamo con aff.to le m.

Udene. 29. Ott.re 1656

All'Ill.mo Mons.r Can.co Frang.ni Dip.to

Mi commette l'Ill.mo et ecc.mo S. Luog.te Grimani spedir in diligenza il presente, accio V.S. Ill.ma si compiaccia trouarsi qui in Città per Mercordi sera uenturo, al qual eff.to saranno anco gli Ill.mi S.ri suoi Coll.i, desiderando S.E. Giouedi mattina seguente discorrer con le Loro SS.rie Ill.me sopra li cui si incontri.

Eseguisco li commissioni di S.E., e sicuro che V.S. Ill.ma incontrarà la sodisfattione della med.ma le bacio Con ... le Mani

Udene. 16. Ott.e 1656

Affet.mo

S. Ecc.za

Fran.co Frangipan Can.co delle ...

All Ill.mo et ecc.mo S. K.r e Prov.l Gio. Pisari.

Concorre la Nra Devocione col solito tributo a riverir V.E. Degni aggradirlo, che la supplicamo per semplice attestato delle nostre obligacioni, e continuandoci la sua Gratia porgi a Noi occasioni di poter farsi conoscer ben. Udene. 29 Xbre 1656

All Ill.mo et ecc.mo S. P.r Sagredo.

I favori, che questa Pub.ca ha riceuuto dalla benigna Prov.re di V.E. ha obligato Noi tutti a contribuire eternamente le più viue dimostracioni de Nri Cuori verso V.E. In tanto resti seruita la sua benignità aggradire questo debilissimo segno della Nra Deuocione, accompagnato da più Alti desiderij de suoi commandi, ed a V.E. facciamo hum.me riuer.a. Ud.e d.o

Agl'Ill.mi S.ri Giusdicenti di Parlam.to

Il venturo mese di Febraro seruirà a pagarsi Tansa d'anno uno e la metà del sou.o ordinario per l'anno 1656 comm.to da S. Ser.tà con Ducati di 2. Xbre caduto col benef.o del Don del X.to per cento à quelli, che pagaranno in tempo. Si compiaceranno VV.SS. mandar nel pred.o termine la loro porcione in valuta di Saggio alla Cancellaria della Patria in mano del S.r Dauid Fracina altrimenti in caso di mancanza gl'innobedienti incorreranno nella perdita del Don, e pena di X.ci per cento, e le partite di diffettiui saranno consignate nella in.a Camera Fiscale,

aciò

acciò contro li stessi siano praticati li più rigorosi esse-
cutioni a conformità delli mentti Publ.ci V.V.S.S. nel-
l'anno anco servite far avisati tutti li soggetti della
loro Giurisd.ne; che sono obligati a pagar in q.ta N.ra Cassa
à dover nelli termini soditti mandar la loro portione
acciò non habbino à incorrer nelle pene pred.e, e le
baciamo con vivo aff.to le mani. Udene 30 Gen.o 1657

All'Ecc.mo S. Bon.mo Borg.e per la Morte del
S. Nicolò suo Padre.

Non s'inganna punto V.Ecc.ma del concetto, che tiene del sentim.to
di Noi tutti per la mancanza del S. suo Pad.e, che sia in Cielo,
poiche le sue degne qualità, e l'aff.to con cui l'à sempre
fervorosamente assistito agli affari di questa Provincia
meritano ogni più degna memoria, e ricordanza di
sua persona. Attestiamo à V.Ecc.ma il Pub.co rincrescimento
e apportarle in ogni tempo quelle dimostrazioni mag.ri
dell'Animo N.ro, che son dovute al Merito di quella
buon Anima, e di lei stessa, e le baciamo le mani.
Udine 18 Feb.o 1657

Al Sig. Gio Francesco Frisco in Ven.a

La Morte del S. Nicolò Borg.e Tales ci move a procurar la con-
servatione di quelle scritture, ch'egli teniva del Pub.co onde
risolvemmo pregar V.S. à compiacersi di farseli consignar
dall'Ecc.mo S. Bortolomio suo Figl.o, e inviarcile per il Portalettere
in buona forma, e riceverà l'impaccio che le apportiamo,
e le b. l. m. Udene. S.

Agl'Ill.mi SS.ri Giud.ri dell'Ord.e di Parlamento

La prima ratta dell'esborso di D. 400 m che importa un sossidio intiero commandato con Ducali di S. Ser.tà di 2 corrente passato resta stabilita à pagarsi per tutto il venturo mese di Marzo in valuta d'oro, & Argento senza saggio col Don di X. Per cento à chi farà l'esborso in tempo, & con altre tanto falta e pena à quelli, che saranno innobedienti. VV.SS. pero si compiaceranno mandar tutto detto mese alla Cancell.ria della Patria la loro portioni in buona valuta, avertendola, che spirato il tempo le partite de diffettiui saranno trasmesse con nota distinta del debito di cadauno nell'Ecc.mo Senato per le proprie deliberationi. Con tali ordine saranno cortesi mandar à saldar il sov.o, e dano spirante il caduto Febraro, & baciamo à VV.SS. con ogni affetto le Mani. Udene Ultimo Feb.ro 1657

Alli Sod.i

Sopra le Instanze portate a Sua Ser.tà da Noi a sollievo di Cod.to ord.e hà concorso benignamente l'Ecc.mo Senato à diffierir il pagamento della prima ratta dell'esborso di D. 400 m per tutto il mese corr.te d'Aprile col beneffitio del Don di X. per cento, e senza pena. VV.SS. saranno contente mandar alla Canc.ria della Patria la loro portione in valuta di Camera senza saggio, altrimenti spirato detto termine oltre la perdita di sod.o benef.o incorreranno

ranno in pena, et il Debito degl'innobi sarà tras=
messo à Suo Sert.ᶦᵗ quelle Deliberationi, che saranno
stimate proprie. Con tali ordine mandcranno ancor
à saldar le gravezze passate, & à V.V.S. baciamo
con ogni affto le mani: Udene 5. Aprile 1657

All'Ill.mo Sig.r Gio: Batta Beltrame
Intervenire delle Prãa Serenissima in Venezia.

Nel Gnãl Parlamento d'hoggi del cadun Mese e seguita
l'elezione di V.Sra per Intervenienza di questa Patria
in cotesta Città, à conformità de suoi esplicati desi=
derij, e come, a della medesima s'è concorso con pie=
na dispositione, et applauso commune, così dobbia=
mo sperare dalla sua virtù, e diligenza nelle occor=
renze ogni più fruttuoso impiego per pieno contras=
segno di stima, et d'affetto verso il Seren. Publ.

Gli sarà à tempo proprio annualmente corrispos=
ta la provisione di D. 50 da tutti tra li Membri
à conformità del praticato per l'adietro.

Intanto s'attenderanno le Sue, e se le invie=
ranno, acciò in quello facesse bisogno possa rendersi
informato. A V.Sra baciamo le mano.
Udene 9. Giugno 1657

Agl'Ill.mi Sig.ri Presid.ti dell'ordin. di Parl.to

La seconda metà del sussidio ordinario per l'anno 1656. Lo

tù commandato da S. Ser.tà con Ducali di 2 X.bre spirato, resta stabilita a pagarsi per tutto il venturo mese di Luglio col benefficio del Don di X.to per cento a quelli che pagaranno in anticipo e con altra tanta pena a chi sarà differito. VV.SS. si compiaceranno mandar alla Cancellaria della Patria in mano del S. David Frattina la loro portione in valuta buona, et di Saggio nel pred.to termine, com'anco la Rata di z.di in ogn' Lira di sov.to a fine di sodisfar gl'Alloggi di Cav.ria alla Contad.za, et altri Debiti a conformità della Parte presa nel m.to G.nal Parlamento di prima cor.te altrimenti spirato d.to mese con gl'inobb. saranno rilasciati dall'Ill.mo S. Ser.tà le più rigorose essecutioni. Et VV.SS. baciamo con vivo aff.to le mani.

Udene. 29 Giugno 1657

A gl'Ill.mi S.ri Giusdicenti dell'Ord.e di Parlamento

— La seconda Rata dell'Essorso di Duc. 5000, che rileva un intiero sov.to estraordinario, rimane stabilita a pagarsi per tutto il prossimo venturo mese di Sett.re col benff.o del Don di X.to per cento à chi pagarà in anticipo. A VV.SS. portiamo l'avviso, acciò si compiaciano far capitar alla Canc.ria della Patria la loro portione in valuta d'oro, e d'Argento senza Saggio nel sod.to termine, altrimenti spirato incorreranno nella pena di X.to per cento e contro renitenti dall'Ill.mo S. Ser.tà saranno rilasciati le più rigorose essecutioni. Con tall'occasione manderanno anco a sollicitar quanto andassero differiti c'elle gravezze Trameze, et senza più le baciamo le mani.

Udene. Ultimo Agosto 1657

Coll.mo Ecc.mo S.r D.r Gio. Batta Beltrami in Venetia

Gl'Ill.mi SS.ri Deputati hanno osseruato quanto V. Ecc.za mi scriue
con sue de' 27. del caduto, in risposta di due mie [illegible].

Nel residuo che s'è fatto sopra le lettere im-
petrate dall'Ecc.mo S. Auogador per parte di 4. Sindici, che
hanno terminata la carica di 19. giugno [illegible]
-samente esposto la Pub.ca [illegible] appoggiata a De-
creti, che prohibiscono la continuatione della carica
di Sindici oltre i due Anni. Hoggi otto sono stati e-
letti altri quattro loro successori et ciascuno delle com-
missioni dell'Ecc.mo S. Auog.re non possono ne deuono es-
sercitar la carica. Non so mò come il S. [illegible]
possa hauer da Sindici noui lettere, et saper, che voglia-
no sostentar il suff.o, ò assentir al residuo se come è
detto non possono entrar al possesso della med.ma
carica, se non uengono reuocate dette lettere, onde tanto
è lontano, che i Sindici noui ci assentino a dette lett.re
che anzi protestano, che siano reuocate. Preme gra-
uamente a' SS.ri Deputati di uedere terminata [illegible] in
giusta quiete il loro et trattarsi di cose di [illegible]
[illegible] di Pub.ci ordini [illegible] senza altre altercationi
potrebbe ridursi al pericolo. V. Ecc.za coi tratti di
sua prudenza, e ualore si compiacerà superar ogni
incontro, e procurare dall'Ecc.mo S. Auogador la re-
trattatione del suff.o preaccennato, suggerendo al S. [illegible]
che qui non è causa Pub.ca della Comunità, ma sono uniche
[illegible] de Sindici, che uedendosi fuori di carica vorrebbe-
ro tentar la continuatione con [illegible] in [illegible]
[illegible] questa fine, e le bacio affett.te le mani.
Udene [illegible]

All'ecc.mo Sig.r Ambr. Beltrame in Venezia.

Il negotio con la Communità di Pordenone sarà assistito da soggetto, che dirà capitar costì con ogni informatione di tutto il fatto. Intanto V. S. terrà sospesa la trattatione della causa. Et in altro particolare delle gravezze, che sono gettati i nostri sensi ad uno di Sig.ri Deputati della Città, acciò siano notificati dalle stesse agl'altri Sig.ri suoi Colleghi. Et lei in tanto non s'inoltrerà in tali affare in alcuna volontà, mà solo stij avvertito, et avisi quanto succederà con fatto da cotesti interveniendi, interessati, portandovi alla giornata le novità in tal proposito. Et N. S. la conservi.

Udene 9. Genn. 1617

Agl'Ill.mi Sig.ri Giud.ri del Parlamento

Dall'ecc.mo Senato con Ducali di 12 del corrente sono stati gratiati i contribuenti a sodisfar la seconda rata dell'esborso di D. 4000 per tutto il pros.mo mese, col don di x.ta cento. V. S. Ill.me potranno scrivere per tutto d.to mese mandar alle Giurisd.ni della Patria la loro portione in valuta d'oro, et d'argento senza saggio, altrimenti spirato d.to termine con rigorosi saranno incaminati le quali lettere che si compiaceranno mandar con tali ordini quanto fu in tempo di gravezze passate, et a V. S. Ill.me facciamo con ciò affet.te riverenza. Ud.e 26. Genn. 1617

Agl'Ill.mi SS.ri Giusdicenti del Parlamento.

L'Ecc.mo Senato con Duc.: in data di 7. del cadente sett.re ha stabilito il Pagamento dell'ordenario sov.o 1657. in due parte, la prima per tutto Nov.re prossimo ventur.o, e l'altra per tutto di Genaro susseguente con il benef.o del Dono à quelli, che pagaranno in tempo, e con altre tante pene a chi si renderà diffettivo, & innob.e pianti di tempi. AVV.SS. potriamo dunque, perche si compiacino per tutto il sudetto mese di Nov.re mandar alla Cam.ra della Patria la portione a ciascuno delle Giu.e loro spettante della sud.a prima rata del sov.o in buona valuta con il saggio com'anco d'impositioni ordinarie 2 1/2 p.% l'anno corr.e altrimenti in caso d'innob.a saranno relasciate rigorose esecutioni, come viene ricercato dal S. Sec.rio con più mano di Ducali. Restaranno anco servite con tal occasione di mandar a pagar quanto restassero di sov.i, & altre Publ.e gravezze, mentre senza più a VV.SS. bacciamo con vero aff.to le Mani.

Udene Primo ottobre 1657

Al M.co Ill.re S. Cap.o di S. Vito

Con i soggetti espressi nell'incluso Foglio Sab.i in lettere V.S. sarà contenta immed.te far eseguir da suoi ministri alle Case loro per quanto appaiono debit.i di Publ.e Gravezze in Cassa di Nobb. Castelli. Sarà eff.o della sua Giust.a non admettere à medesimi soggetti alcuna

scusa, né dilatione di tempo. Attenderemo avviso dell'operato, a fine di prender le proprie resolutioni, per altra replica contro defettivi, et innobedienti, et à V.S. auguriamo ogni felicità. Udene 5 Nov.e 1657

Antonio Grimani Luog.te

All'Ill.mo S. Co. Elia di Polcenigo Rad.e del Sov.

Li Ill.mi S.ri Girolamo di Brazzà, e Carlo di Pers Collega di V.S.Ill.ma ad far le nuove Rad.e del Sov.o mi commettono ad accompagnar l'occlusa forma di lettera Pub.ca, che in tal ocasione fù trasmessa per la Patria l'anno 1653, ad oggetto di far seguir da gl'obligati la presentatione de'loro Pol.ze, acciò la sudetta essecutione col solito di sua prudenze degni parteciparla anco con l'Ill.mo S. Co. Hippolito di Prata quarto Coll.a, compiacendosi poi mortificarmi di qui i loro sentimenti, e d'aggiongervi quanto conosceranno d'bene. Parer di questi S.ri sarebbe di spedir quanto più tosto le med.e lettere per la Patria col termine a d.i contribuenti di tutto il mese di X.bre à dover presentar le Pol.ze, acciò in quell'intervallo ogn'uno potesse disporre le cose sue senza pretesto veruno. Questo particolare resta appoggiato non solo alla virtù di V.S.Ill.ma delle Ill.me SS. predette, ma anco alla loro volontà dalla quale questi s.ri son per dipendere. à V.S.Ill.ma b. l. m. Udene 6 Nov.re 1657

Il Canc.e della Patria

Agl'Ill.mi S. Giusd.ti del Parlamento.

Il mese di Febraro venturo servirà per sodisfar la seconda ratta del sov.o ordinario dell'anno 1657. e le Tatti di anno uno. VV.SS. si compiaceranno per tutto detto mese mandar alla Cancellaria della Patria la loro portione in valuta d'oro, d'Argento di saggio, altrimenti passato il tempo caderanno in pena, et contro gl'inobbedienti saranno relasciate senza altra replica rigorose essecutioni, avvertendole, che nei pagamenti di questi Gravezze non saranno ricevuti soldoni in alcuna benche minima quantità, mà solo la moneta di s.a disgiunta; et VV.SS. lecci si avisi, e le baciamo con vero aff.o le mani aggiongendole à mandar a sodisfar quanto andassero diffettivi di Gravezze passate

Udene 28. Genaro 1658

Alli Detti S.

La terza ratta dell'esborso di ₰ 400^{m}, che si importar d'un intiero sov.o estraordinario ordinato da S. Ser.tà con Ducali di 2. Agosto 1656 resta stabilita à pagarsi per tutto il prossimo venturo mese di marzo. Avisamo VV.SS. perche si compiacciano per tutto detto termine mandar alla Cancellaria della Patria la loro porcione in buona valuta, d'oro, ed'Argento senza saggio altrimenti spirato d.o mese restaranno i diffettivi pien

del benifficio del Don di Dieci per cento, & incorreranno in pena, e contro d'essi saranno relasciate rigorose essecutioni, avvertendo le V.V.S.S. Loro à non mandar alcuna minima quantità di soldoni, poiche tal valuta non sarà riceuuta da chi si sia. A V.V.S.S. ancora si avisa con'anco di mandar a sodisfar quanto restassero debitori delle Gravezze precedenti, poiche senz'altra replica passato il pred.o termine con l'effettiui saranno relasciati l'essecutioni, e le basciamo con vero aff.o le mani.

Udene 28 Febraro 1638

Agl'Ill.mi S.ri Giusdicenti sod.i

Sindis posiriione ben grave, che la caduta invernata ha trattenuto da Cas.ri Ill.mo Carlo di Pers uno de S.ri Rag.ri Nro Coll.e ha originato, che sin' a quest'ogg.i si sia dillungata la fattura delle nuove Paste del sov.o del Nro ord.e; e perche molti di S.ri contribuenti in questa Cassa hanno ommesso la presentatione delle Poste di loro haveri forsi per il preaccennato riguardo, ò per altre cause. Risolvemo però di portarne à V.V.S.S. la notitia, acciò per tutta l'ottava della S.ta Resurrecione si compiacino mandar alla Canc.ria delle Pabrica Polize giurate delle loro fortune nel modo, che fù espresso in altre Nre lo mese di X.bre spirato, poiche spirata l'ottava sod.a da Noi si darà principio à far le rasse mede.

medesime. Restaranno seruiti d'auisar tutti gl'altri Sri. Loro Consorti à douer esseguir quanto di s.a s'è espresso, com'anco à trasmetter quanto andassero diffettiui di Graui. Publ. à d.a Canc.ia per diuertir la molestia di rigorose essecutioni, che con più Ducali sono stabilite contro diffettiui, e le inchini e le baciamo con pienezza d'aff.to le mani.

Udene. 9. Aprile 1658

Agl'Ill.mi Sri. Giusdicenti sod.i

Con Parte presa nel m.to Gnal Parlamento li 3 corr.te resta stabilito il pagamento al N.ro Membro di mezza Impositione per sodisfar D. Nicolò Schirati per le Stampe delle Historie del q. Ecc.mo S.r Henrico Palladio. Restaranno seruiti VV. SS. far nel termine di giorni venti prossimi venturi capitar alla Canc.ria della Patria la loro portione in valuta corr.te, com'anco la Rata di 3 d.i 3 e Lira di sold.i, affine con questi di sodisfar l'honorario de Sri. Rad.ri, e Capitolatori. Si compiaceranno pure mandar à saldar quanto restassero diffettiui di Grauezze passate, auertendole Sig.rie loro, che passato il detto termine si rilasciaranno l'essecutioni più rigorose con.o diffettiui, e le baciamo con aff.to le mani. Udene 4. Giug.o 1658

Si compiaceranno anco mandar l'Impositione estraord.ia posta nel m.to Gnal Parlamento per l'Ambasciata

All'Ill.mo S. Gio. Garzoni.

Sentendosi questa Patria oltre modo aggravata da pregiudicij resultanti da capitoli publicati in materia di Camerarie di Chiese, scuole, e Fraglie sotto il Reggimento dell'Ill.mo ecc.mo S. Grimani s'è rissolta di portar i suoi giusti motivi nel Parlamento, e poi all'ecc.mo S. Luog.te presente con l'incluse due scritture, una, che concerne l'interesse Nostro, e l'altra, che riguarda quello della Contadinanza con sicurezza di riportar dalla sourana mano quel frutto, che meritano i Nostri giustissimi motivi, che ad altro fine non tendono, che d'obbedire a' Publici commandi, et a quanto con antiche regole, e metodi fù prescritto particolarmente dall'ecc.mo S. Inquisitor Ruzini l'anno 1623. 9 Agosto.

La comparsa del S. Amb.re à Piedi di sua Ser.tà è stata ritardata à contemplazione di V.S. Ill.ma, che ha voluto prima scriver nell'ecc.mo Senato, e mandar copia della Parte presa in Parlamento, delle due sopradette scritture, et un libretto delli ordini rimasti; e perche s'intende, che per costà sia inviato il Riberti per opponersi, ò per intorbidare i Nostri

dissegni

dissegni, che non aspirano ad altro, che ad una
commune quiete, et ad iscansar quei dispendij
ch'eccedenti alle forze di questi Poveretti sono pro-
curati dal medesimo effetti, habbiamo risolto con
tutta confidenza auisar V. S. Ill.ma, e renderla ben
informata con l'oclusa Carta, affinche oculata-
mente possa diuertire quei tentatiui inquesti,
che fossero procurati a pregiudicio di quelle preroga-
tiue, e di quei Priuilegij, che dalla Pub.ca
Munificenza coro larga mano son stati conceßi,
e confermati a questa Patria. Il Sig.r Pietro
mo Nostro Interueniente, al qual scriuemo sarà
prontissimo a seruir V. S. Ill.ma senza alcun risparmio
tenendo Nostri espressi ordini in questo
particolare. Ci seruirà l'oclusa all'Ecc.mo Sig. Lunardo
Pesari, la quale supplichiamo à recapitar in pro-
pria mano, essendo l'affare di molta importanza,
et di tutta premura. V. S. Ill.ma baciamo riuer.te

Vicenza 16. Giugno 1658

All'Ill.mo et Ecc.mo Sig. Lunardo Pesari P.r

Dalli Proclami publicati nelle materie di Camerarie, Giuste,
Suerle, et Fraglie nell'ultimo periodo del Reg.to

dell'Ill.mo et ecc.mo S. Luog.te Grimani si sono scoperti pre-
giudicij di guisa tali, c'hanno costretto questa Provin-
cia à riffletterui nel caduto Parlamento, e destinar
in quello à Piedi di V. Ser.tà, soggetto c'habbi ad'esp-
ner ciò che segue di danno Universale. Per obbe-
dir ad'ogni modo a' cenni dell'Ill.mo et ecc.mo S. Luog.te
è stato differito la partenza del S. Amb.re Gorzi
aggiongendo che con motivi dati nell'ecc.mo Senato ag-
giustati à riuerentissima Nostra scrittura, le
stesse Contradinanze insieme col fondamento del
praticato per il corso di centinara d'Anni, et
l'ultimamente S.a ciò, che come regole fu terminato
dall'ecc.mo S. Inquisitor Ruzini l'anno 1623. 9
Ottobre s'habbi a goder sollieuo di quei aggra-
uij, et incommodi, ch'allora più pressiti, ma
hoggi di intiero uiene con l'essecutione nei
sottili ordeni dal Ministro Liberti destinato à
questa faccenda. A V. S. come Prencipe, et Pro-
tettore di questo Pub.co habbiamo stimato de-
bito N.ro rappresentare questa particolare, e se
li prieme il più alto segno supplicandola del
Sei benigno, et auorreuole patrocinio, dal
quale speriamo habbi à insorgere auenimenti
felici, conseruandosi questa Provincia nell'
osseruanze degl'ord.i dell'ecc.mo Inquisitor
Ruzini

Lucini. L'Ill.mo S. Gio. Garzoni Difensore di questo Pub.co riceverà V. C. La supplichiamo ad esser graciosa d'ascoltarlo, assicurandola che nei Nostri cuori si conserverà sincera la memoria di così segnalato Patrone, e mentre dal S.re Dio auguriamo il corso ben lungo di prosperosissima salute al Ser.mo suo Zio l'imploriamo pure à V. C. il colmo di meritati honori, & le facciamo humilissima riverenza
Udene. 16 Giugno 1658

All'Ill.mi Garzoni.

All'affetto benignissimo che si compiacque V. S. Ill.ma ha fatto spiccare verso questa Pub.ca sono superflui gli attestati, che pieni di giubilo Amore si compiace rinnovarci con lettere di 19 ben conoscendo Noi quanto a cuore le siano gli interessi del Nostro Pub.co

L'accasamento dell'Ill.mo S.r sua Figliuola partecipatoci con le stesse lettere ci dà motivo di attestarle quel giubilo, che ben è dovuto al d.o et Veria, et all'infinite obligazioni, che le professiamo, augurandole il colmo di quelle consolazioni, che in simili allegrezze si devono con aggionta di quelli honori, che son preparati alle

ueroi dignissime, & adorabili di V. S. Ill.ma è cinta la patienza dell'Ill.mo S. Amb.re in contrabattere, e celeri saranno le risposte anco di questi Ecc.mi in torno a l'affare, onde speriamo ogni buon esito.

Sarà effetto della sua vigilanza vedere, che in questo mentre non sia innouato cosa alcuna a nostro pregiuditio, & insieme procurar di penetrare se giusto siamo per risponder gl'Ecc.mi Nani, Venier, e Grimani, auisandoci lei qui d'ogni cosa per giouarci regolare. A V. S. Ill.ma &

Siene li 4. Gen.o 1658

Al S. Ab.re Beltrame.

La diligente applicatione di V. S. Ecc.ma è da noi molto amata, & aggradita. Habbiamo riceuto co copia delle Ducale datati dal Nuncio di Trento, com' anco qui veduta la Ducale diretta a S. O. dalla quale speriamo ogni buon frutto seguendosi da med.mi che l'Ecc.mo Senato uuol ascoltar gl'aggrauij di questa Patria. Attenderemo dalla sua cortesia contezze, come s'accostumi in simili congionture in Chiese negl'altri territorij dello Stato, s.a di che ella potrà informarsi di sub.o co' Nuntij della Città, auisandoci ciò che alla giornata sap.rà. L'Ill.mo S. Amb.re sarà ben giusto citti, & le bar[illegible]

Siene. P.re

All Ill.mo S.r Lepido di Spilimbergo

Quando dalla premura non fossero astretti gl'Ill.mi S.ri Deputati tralascierebbero d'apportar incommodo a V.S. Ill.ma S. E. parti eri mattina alla revista delle Mostre, ne il suo ritorno seguirà, che frà giorni 15. Onde per puotersi render informata V.S. Ill.ma d'ogni particolare distintam.te tramano questi S.ri, che resti servita capitar qui uno questa prossima settimana al qual eff.to si spedisce cri diligenza il presente per saperne la certezza del giorno del di Lei arrivo in Città affin, che possano ancor essi S.ri trovarsi a godere la di Lei presenza in congiontura così urgente, che chiama in Venezia ogni più celere assistenza, al qual eff.to pur' hà dato qualche segno d'esso Senato con Ducati del cons.o. Danno però à V.S. Ill.ma la commune delli d. S.ri e riv. baciali le mano

Udene 24. Giugno 1658

Agl'Ill.mi S.ri Giusdicenti del Parlamento.

A' motivi di S. E. resteranno serviti VV.SS. trasmetter al N.ro Canc.re nota distinta di tutte le persone feudatarie, che si ritrovano esser in cadauna casa nel contado castello dovendo questa abbracciar anco quelli di loro sudditi che habitassero fuori della Giurisdizione, per contener

insieme il Nome, e l'età di ciascheduno. Le assicuriamo su' i discorsi hauuti con V. E., che ciò non servirà à pregiud.e alcuno, ma ben sì ad insignir la Fede, e Deuotione, che sempre hanno dimostrato alla maestà del Prencipe, & alla Patria. Si compiacerà ciò effettuar loro celerità, e le bacciamo affett.e le m.

Veneto XI luglio 1658.

Si compiaceranno auisar tutti gli S.ri loro Consorti del contenuto delle presenti.

Al S. D.r Gio. Batta Beltrame

Nell'angustia di dannaro, che si trouano questi Popoli ordinati allo contributione il corr.e mese d'un intiero sou.o estraord.rio à S. Ser.tà siamo chiamati à dispensare ogni sollieuo, e procurar dalla Pub.a Pietà quelle dilationi, che da contribuenti sono sospirate, à finche si possa col benef.o di qualche proroga pagar dette grauezze, & anco il Campadego, che viene stabilito il venturo Agosto. Questa è però ambi d.e Grauezze l'assicuro al D.r Pietro Vonico accio unito cogl' altri delle Città di T. F. immed.te sia portata supp.a à S. Ser.tà, accio degni differire il pagamento delle prenominate Grauezze, non essendo possibile unir dannaro per non esser di già stato trebbiato à pieno il raccolto. V. Ecc.za si compiacerà

compiacerà sub.to abboccarsi coll'Ill.mo Inq.re della Città, & uniti faranno la sud.ta lì consenuta della quale doppò presentata dourà inuiar-cela. In gratia non mancarà d'ogni più accurata diligenza in affare così importante, e le baciamo la mano. Udene 21 ag.to 1658

All'Ill.mo S.r Ambr.r Spilimbergo

Le lettere di V.S. Ill.ma ci portano l'arriuo suo felice costì; del che Noi ne sentimo gaudio non ordinario. Diffusamente dalle med.me sue habbiamo inteso, come s'habbi principiato ad'assistere a' Publici interessi, e con quanta benignità sia stata accolta dall'ecc.mo del S.r Nicolò Delfino, & dall'Ill.mo S.r Gio. Garzoni. S'ecc.za S. incombe hà dato principio a sumariar i Processi sin' a' quest'ora à lui capitati, nè quali si veggono i dispendij & estorsioni patiti da questi sudditi, & i Ciuanzi fatti dal Raggionato Oberti nell'affare delle Cruide per poter con tal fondamento far le risposte, & accompagnarle nell'ecc.mo Senato, accio con celerità a questo negotio sia dato l'ultima mano. Ci soggionge S.E. non hauer espressamente formato Processo nella scalcaria contro detto Oberti, mà solo commandato per le Giurisditioni i constituti di Camerari, quali occorrendo saranno anco trasmessi nell'ecc.mo Senato

ma per esser cosa voluminosa lascia di diversir il tedio, che seguirebbe dalla lettura, bastando, come si dice le risposte giurate, e fondate s.a le depositioni di Camerari, che fieramente si ritennono del Corpo pas-tito. L'Ecc.mo S. Nicolò Venier non sà ordine di Lettere, che le siàn state negate le scritture nella Canc.ria Pre-toria, poiche con puonanza gli sono state date a' mis-sto de Carratieri di S.S., e degli ecc.mi suoi Colle.i a' quali già hà scritto in tal proposito. Si compiacerà avvi-sarci quello scoprirà da cotesti ecc.mi S.ri inhibitati, com anco i sensi de S.ri Diffinsori s.a l'operationi di questo Ministro, N.ro desiderio essendo di farlo per-mer Reggimento. Le risposte poi saranno inviate all'Ill.mo S. Christoforo Gabriel, quale sentiremo con gusto sij stato ricevuto da V.S. Ill.ma. Sarà cortese servirle à S. E. due righe di complimento, co' è qua-li gli darà l'onnanza del suo buon arrivo, partici-pandoli generalmente i sentimenti di cotesti S.ri in-torno tal'affare con altre espressioni d'ossequio ver-so il Merito di S. E. e dell'Ill.mo Christoforo suo Fratello. Col Rotzgen cenchero serieranno altri particolari à V.S. Ill.ma non puotendo di presente per non esser lo d'ottimo di Sanità. E le baciamo aff.te la mano

Bene. 24 Luglio 1658.

All'Ill.mo S. Amb.r Grad.o

Per diffiena N.ra sodisfattione si oprarono V.S. Ill.ma portavei con le sue ultime di 24 corr.e. S. E. darà quanto p.mo
il

il restante, che sia finito di far un summario s.ᵗ Processi formati contro il libero, che seguirà fra pochi giorni. Sarà certamente mandato in mano dell' Ill.ᵐᵒ S. Christoforo con tutti le direttioni opportune in simili materie prescritte dalla somma prudenza di S. B.ⁿᵉ. All' ecc.ᵐᵒ Beltrame habbiamo pur risposto s.ᵗ il particulare toccatoci, et à V. S. Ill.ᵐᵃ diciamo, che mai habbiamo havuto, ne meno di in-tentione, non che voluto dir, che il Prencipe non habbi auttorità s.ᵗ le Chiese per li beni governati da laici, mà che non facendosi s. sed.ᵗᵃ in alcuna delle Ducali scritte agli ecc.ᵐⁱ S.ⁱ Luogot.ⁱ nominato mai Chiese, di d.ⁱ Luogot.ⁱ non hanno potuto ingerirsi util-mente, mà solo nelle scuole, e Fraglie, come dicono le Ducali, perche se hà bisognato, che di ecc.ᵐⁱ S.ⁱ Luogot.ⁱ l'autorità del Senato per metter mano nelle scuole, e Fraglie, che sono puramente laici, tanto più cer-tamente si ricercarà nelli Camerari delle Chiese che non hanno altro di laico, perche sono ma-neggiate da laici, che sono li Camerari, ò Governa-tori dell' intrate di d.ᵉ Chiese, ò lasciati lozi à uso necessario, ò ornamento delle medesime.

Mà quando questo non fosse esplicato seno la intelligenza costì V. S. Ill.ᵐᵃ l'esplicarà à bocca con tutti gli ecc.ᵐⁱ Savij con tutti i Padri, con gli ecc.ᵐⁱ Nani, Venier, Grimani, con i Consultori insieme, con S. Sed.ᵗᵃ nella Visita che farà, e quando ques-to non bastasse si formi due righe d'esplicatione di questo punto, che nella sua comparsa in

Ecc.mo potrà pervenirsi, cioè che non havendo l'Ecc.mo
Grimani havuta la facoltà impartita di Senato
con Ducali di decretare in materia di Chiese
non s'habbia potuto fare, e che i Padri Reg.ti
di restar nell'obbedienza agli ord.ri Buzini al gran
...cato sin ora qui, et a quello s'accostarono nelli
altre Città di T. F. restando annullati gli ordeni
...minati, come fatti senz'auttorità nella mi
seria delle Chiese, le imprattrabili, e scelerate,
nelle scuole, e Traghe. Questi sono i sentimen
timenti, e preghiamo V.Ecc.za ad invigilare con
tutta la sua assistenza, l'applicatione a q.to
recinto, che da Noi è tenuto per principalissimo
per molte conseguenze. Sommam.te ci sarà
grato, ch'ella si compiaccia hab.r riceuuto Mons.
Ill.mo Delfin, che ora sarà giunto da Verona
costì, e gli participarà il suo operato, e questo
...ne, che hoggi gli scriviamo, perche dal mes
desimo riceverà l'indrizzi, e consigli, che potran
senza fine giovare alla nostra causa, e venendo
... di gran sapere, di grand'affetto, e vecchio
sarebbe molto inclinato, come ancora a benefficiar
tutti. Se potrà condur seco anco l'Ecc.za
Panzoni sarebbe di molta nostra sodisfattione.
Non solamente con il Sindico della Contrà procuri
di passar ogni buona intelligenza, ma anco
con

con li di lui Avocati, e Diff.ri, acciò unito questo negotio habbi buon esito. Significasse, che il Sig.re Ammani habbi desiderio di parlar à parte con il Sindico. Onde V. Ill.ma potrà star oculato e procurar di penetrar ogni discorso, e che l'esso haverse saputo usando ogni diligenza, acciò sia sempre con lei unito.

Il S. Vale, & altri Consultori in fine informati da lei consigliamo siano per dar le risposte favorevoli, e ciò si deve procurar con ogni mezo possibile perche molto importono queste, e quelle di S. Ch.mi. Sig. Ecc.mi Stani ha procurato con sue lettere hinbe à S. Ch. di passar di concerto nelle risposte per sostener le rag.ni del Prencipe in materia delle Chiese. S. Ch. stà resoluto di dar il rescritto, come vuole la rag.e senza obligarsi ad alcuno, ne meno à nostr'altri.

Se bene agli Ecc.mi Dragoni, e Prampero sono stati mostrati gli ord.i Ammani prima, che stamparli, il tutto però questo è fondamento, che siano approvati nella dalli Conrad.ti, ne da SS.i Deput.i della Patria che sono gli interessati in questo importante affare e coi quali si doveva necessariamente far capo.

A V.S. Ill.ma baciamo con vivo aff.o le mani.

Udene. 28. Luglio 1658

Cons.[ri] al Pr.[ve] Beltrame

Le grate accoglienze e le buone dispositioni che V. S. Ill.ma molte volte ha scritto Sua Ser.tà haver molto ci consolano, perche è segno che l'instanze della Patria sono appoggiate à fondamento di raggione. Habbiamo considerato la risposta di V. S. Ill.ma in materia della distintione, & separatione da Noi fatta nella supp.ca di scuole, & Fraglie, & à lei diciamo, e rispondiamo, che Noi non intendemo, ne intendiamo di dire, che il Prencipe non habbia auttorità sopra l'entrate delle Chiese maneggiate da laici, che sono li Camerari; mà che non essendo stata questa auttorità agl'Ecc.mi Sig.ri dell'Ecc.mo Senato con le Ducali nuove non hanno potuto essi arrogarsela, ne decretar sopra queste Chiese, come s'hanno potuto fare sopra scuole, e Fraglie, che hanno havuto auttorità precisa, e dechiarata. questa è stata la nostra intentione, & a Noi è parso, che assai distintamente sia stato esplicato questo particolare nel primo punto della N.ra supplica; mà quando non fosse conosciuto così per così, ben chiaro lo esplichi in voce, overo in scritto, come meglio sarà stimato opportuno, restringendosi però sempre alle forme praticate anco nell'altre Città di Terra Ferma che così non può, se non esser ben intesa, & esaudita dal Prencipe, come non può apportar alcun pregiudicio alla Patria. In questa conformità scriviemo

siemo anco al S.r Ambasciatore, dal quale intende-
rà pur i Nostri sentimenti in materia così importante
a quale raccommandiamo alla sua diligenza, et
al suo buon aff.to baciando le sue mani.
Udene 28 Luglio 1658

Ill.mo et Ecc.mo S.r S.r Col.mo Spilimbergo.

Con la Nostra passata di Domenica V.S. Ill.ma haverà inteso
a pieno quello che sentissimo s.a la pena che ci avenì
il S.r Bertrame, che per esser di molta importanza convie-
ne sopra il medesimo far ogni sforzo per sostenerlo,
come siamo securi, che si sia per fare. Mons. Ill.mo
Patriarca sarà stato ricercato sin hora da lei e dal me-
desimo s.a questo affare potrà ricavarne ottimi gl'in-
drizzi. Anco a Noi sempre è parso che gioverà pas-
sar una copia del sommario delli Proietti for-
mati contro li Giberti, che subito fatto, si formo-
rà il rescritto, e questo manderà a Venetia, che Noi
anco ne haveremo una, che a V.S. Ill.ma sarà in-
viata. Sarà più proprio delli Sindici della
Contadinanza di agitar in forma criminale con
li Giberti, essendo la medesima instata più
offesa. A' Noi deve bastare, e questi anco
si puo procurare con tutta efficacia, che

ritrouato reo delle colpe nelli Cruanzi fatti sia rimesso dalla Carica, quale in altro modo restarebbe egli sempre mal animato contro la Patria, lo incontrando occasione, che nel corso del tempo a persone sagaci, mai mancano di far del male.

. Accrescerà anco di reputatione al buon esito della causa il castigo di questo cattivo ministro.

. Le humanissime accoglienze riceuute da sua Ser.tà e dall'ecc.mo Prov.le Nigroni molto ci consolano, e ci inanimiscono à persuadersi, che le Nostre giuste instanze saranno esaudite.

. I caldi ueramente anco qui sono grandi. e le fatiche, che à lei conuien di fare sono molte! Dio à lei conceda il godimento di buona salute, che da Noi le uiene con tutto l'aff.to augurato, e con il med.mo a V. Ill.ma b. l. m.

Udene ultimo Luglio 1658.

All'Ill.mo S. Amb.re Spilimbergo

Siamo consolatissimi in sentire, che il punto della Ca... erain resti ben inteso, et messo in chiaro, onde si sperarà anco felice l'esito. Se l'Ill.mo S. Garzoni sarà stato cà mons.r Ill.mo Patr.e di questo negotio anco giouerà

perche

perche dalla di Lei cura non potrà stabilirsi qualche buon indrizzo nell'incaminamento di quest importantissimo affare. All'ecc.mo Beltrame rispondiamo à capo per capo alli di lui quesiti, e pensiamo apportargli la resolutione à tutti, potendosi cavare anco dalla scrittura presentata dalli Sindici della Contadinanza quel più proprio nascer di dubietà.

Sarà sempre di gran vantaggio la buona corrispondenza con il Sindico, & V. S. Ill.ma con la sua destrezza potrà, e saprà benissimo conservarla.

Non è possibile di provar ricever di volontà neanco prave degl'ordini Firmani non che levarne alcuno per far restar gl'altri. Tutti sono pregiudiciali, e però tutti sono stati impugnati e sopra ciò bisogna come è stato consideratomi la scrittura della Contadinanza insistere con tutta premura supplicando com'è stato sempre detto, & concluso per l'osservanza degl'ordini Duzini e del praticato anco in altre Città in simili materie. Sarà così si spera ancora questo conse... scritto di S. B. et il sommario sarà finito hoggi, sì che in breve sarà in pronto anco il rescritto. Attenderemo con desiderio l'avviso dell'Ecc.mo successivo in S. Ill.ma, e d'ogn'altro seguito, et a V. S. Ill.ma b. h. m.

Udine 4 Agosto 1658

All'ecc.mo Biltranio

Stimiamo nostro vantaggio, che subito doppò la partenza dell'ecc.mo

Gener sia restato persuaso il R.mo P.re Barcoletti delle

ben fondate raggioni della Patria, e per trattar il du-

bio, e ressoluere il di lui motiuo se li Giurisdicenti met-

tino li Camerari, et altri, quello gouernano li entrate

delle Chiese, e rendono i Conti, e con che auttorità

questi essercitano diciamo, che sia conseruato à cias-

cheduno Giurisdicente quel ius, ch'egli hà per li suoi

antichi priuilegij, e per le consuetudini sempre

practicate senz'altra innouatione, perche à far pro-

cesso della facoltà di ciascheduno Giusd.te sarebbe ne-

gotio troppo longo per non dir eterno.

. Gl'Ill.mi R.mi Ordinarij nelle loro Visite possono essami-

nare questa facoltà.

Al primo punto delli motiui fatti dall'ecc.mo Valle aggion-

gemo che il Raggionato Ciberti hà fatto venire tutti

li $\frac{m}{13}$ d.ti in Monte per cauar egli Liuelli hora di

sei, hora di cinque per cento. Non si esplica in

Monte, che questi dannari siano più cauati dalle

Casse delle Camerarie, che dalli Debitori Camerari,

mà si può ben dire, che questi erano liuelli.

Al secondo, che il Cancell.re della Patria facia una Feo-

de per l'osseruanza delli Ordini Lucini, diciamo,

che questo non è possibile, non essendo sua l'incom-

benza,

senza, toccarebbe alla Cancellaria Pretoria il farne una detta publicatione dell'ord.i Ruzini mà non essendo restato in detta Cancellaria alcuna scrittura concernente questa materia di Chiese scuole, e Fraglie, mà tutte passate nelle mani del Liberti, non si può fare. A Noi pare, che in tal congiontura potti bastar quelli parole toccate negl'ordeni Grimani a carte 5. Riflessi.ni per tanto di: da che si comprende, che non per Tricesimo solo, mà per tutti i Luochi della Patria foste ro gl'ordeni Ruzini publicati. Se si potrà in qualche maniera havere si manderà, in ogni caso S. S. haverà questo riguardo nel resiliere, perche anch'esso non hà potuto ritrovar cos'alcuna in Cancellaria Pretoria.

Per prova del quinto si assicura, che si manderà il ristretto la ventura posta di Mercordi, restando solamente a sommariar le Vitti.e Communi.

Al 7.mo, et 8.o non potiamo aggiongere più del scritto. Si manda il Giudicio seguito l'anno 1636., e 1637. a favor della Patria, e V. Sign.ria resta da Noi pregata di assistere con tutta l'applicatione à questo n.ro importante affare per condurlo con prestezza a felice fine, risolvendo con la sua prudenza quelle dubietà, che potessero nascere negli Ill.mi Ecc.mi Consultori s.a le cose già proposte, & à Noi participate, e le b. l. m. Udene. XI Agosto 1658

All'Ill.mo S. Amb.re

Siamo Debitori di risposta alle due l'ultime di V.S. Ill.ma; Le significamo, che benissimo sà detto, & replicato a' tutti li mortini fatti dall'ecc.mo Grimani, e che Noi tenimo anco per certo, che egli sia per far ogn'opera per sostenere li Capitoli stampati, mantenire il Liberti in Carcere, e tirare in lungo l'espeditione della causa. Sarà pensiero Nrô, et opera di V.S. Ill.ma, e del Sindico di procurar l'annullatione di detti Capitoli, e remotione se sarà possibile del Liberti, e procurar l'espeditione della causa quanto primo per effetto di Giustitia.

Esser stat'ella accolta con dimostrationi di molto affetto anco nell'ecc.mo Coll.o da S. Ser.tà ci promette un buon esito al nostro negotio; che Dio ci lo conceda giusto.

Sentimo l'esputtioni fatte dall'ecc.mo Venier tutte contrarie alle Nostre instanze; Bisogna haver patienza, egli farà quello stimerà proprio, e Noi supplicaremo per quello, che giudicaremo giusto, protestando sempre a Noi esser di gran Nrâ consolatione, come ella ben considera, che non sono d'alcuno ben sentiti li Capitoli Grimani.

Essendo favorevoli li rescritti dell'ecc.mo Valle, e d'Ill.mo S. Bartolletti, e quello di S. E. non temiamo gl'altri, che possino apportarci danno grande, perche tutti tre sono formati da persone interessati, onde contro di loro è la presuntione di partialità alli Venetj

da

da loro fatti, et operationi fauoreuoli al Liberti.

Sarà inuiato Mercordì certamente da S. E. il Rescritto con il sommario delli Processi. Andiamo pensando di dar una supp.ca à S. E. che la trasmetta nell' Ecc.mo Coll.o per la giusta speditione di questa causa togliendo le spese alla Patria, et alla Comunità, che sono molto aggrauate. Il Liberti ha fatto instanza à S. E. per esser sentito, lo Soggi sarà ascoltato con la presenza, et assistenza dell' Ecc.mo S.r Vitalis con oggetto però di troncargli ogni dilatione, che procurerà portare per differire, et mortificare questo affare, che con buona prestezza hora deue caminare all' espeditione.

Se V. S. Ill.ma penetrasse qualche durezza, che fosse restata nell' Animo dell' Ecc.ma Valle può far ricorso all' Ecc.mo S. Nicolò Delfino, che egli con la sua auttorità renoluerà ogni cosa, come anco all' Ecc.mo Prov.r Pesaro, quando bisognasse qualche officio col R.mo Pre. Barbetti, essendo questo dependente dalla Casa da Pesaro, e quello dalli Delfino.

Se li rescritti delli medesimi tardassero doppo l'arriuo di questi di S. E. potremo anco à questi effetti seruir gl'officij. Mons.r Ill.mo Patti sarà qui dimani, e sub.to da Noi sarà riuerito, le supp.co delle continouat.ne dell' Auttoreuoli Prot.ne di tutta sua Casa uerso i Nri interessi, e ringratiato dell' operato. All' Ill.ma C. S. m. Udene xi Agosto 1618

All' Ill.mo S. Amb.re

Sodisfacendo Noi all'ultimo punto delle lettere di V. S. Ill.ma de li 14. intorno alli discorsi Ciberti introdotti a S. E. Le diciamo, che tutte le cose da lui dette, & inventate non hanno havuto alcuna forza d'imprimere nel suo Animo concetti, e risolutioni al già stabilito servitio.

Una sola propositione Le dà assai infastidito, non perche creda, che sia vera, mà perche apparente puo far gran impressione nell'ecc.mo Collegio, e tanto più, che sarà questo l'Achille degl'Aversarij, che destituti di raggionevoli fondamenti s'appligaranno alle sole cabalÌe, cioè, che la Casa di Spilimbergo sia Debitrice di £ 30 m alla Chiesa, & fra gl'altri si esplicano V. S. Ill.ma esser il principal Debitore, si nominano la Casa di Panigai, e quella di Sbroiovacca Debitrici alla Mad.na di Cordovado di gran somme, Di Prata, di Porre, & altre. E stato detto, che debba dar fuori questo Debito, ne sin'ora l'hà fatto, che sono tre giorni, onde tanto maggiormente si crede che siano inventioni maligne di detto Ciberti contro di V. S. Ill.ma. Non restando a Noi altri qui il contrario per ricevuto un favorevolissimo rescritto da S. E., che rinoluere questo morbido pensiamo di aggiongere alla supplica per l'espeditione, che facendo

uendo introdotto il Giberti Debiti di Famiglie prin-
cipali alle Chiese si supplica S. Sed.ⁿᵉ che questo neg.
sia delegato a S. E. per ricauarne la uerità, non
douendo però esser ritardata la spedizione della
Nostra Supplica da questo motiuo, e chi sarà tro-
uato Debitore sia costretto al pagamento, non
intendendo la Patria d'interporre le sue Humil.ᵐᵉ
supplicazioni ad'altro oggetto che al conseguimento
dell'annullazione di detti Capitoli Grimani, e re-
mozione del Giberti, che tanto più merita casti-
go, che quanto, ch'essendo com'egli dice Debbi-
la Casa di Sgulimberg di d. 30ᵐᵒ egli non ha fat-
to pagar cosa alcuna doppo tanto tempo, anzi ta-
cerà hauendo pigliato per suoi Utili in detta Giuri-
dizione L 1647 ...
Il particularizzar le facoltà delle Giurisdizioni ad'altri
altri Conti sarebbe sarebbe negozio lungo, e tanto
più, che non è uniforme. È uantaggio pigliar
uno delli più priuilleggiati casi, per conferir
negl'altri il simile. Haueria però ella riguardo
di preseruar l'Autorità della sua Giurisdizione, men-
tre questa è più gelosa dell'altre dall'opposizioni
del Giberti se ben uane.
Se questi concetti liberamente sono stati portati dal Gi-
berti qui auanti S. E., e Corte, è da tener per certo
ch'egli l'habbia rappresentati all'Ecc.ᵐᵒ Nani, Venier, e

e Grimani, onde uniti come ci accenna haueranno formato il punto più principale s.a questi; persuadendosi di far il colpo per la Vittoria della causa più securo. Sarà particolar pensiero di V.S. Ill.ma d'andar insinuando concetti contrarij à quelli, che potessero esser detti s.a questo malitioso incontro; sichè, che destrutto resti la causa in buona sicurezza, con ella hà gl'incontri costì, e noi ancora quà dicendo chiaramente che si debitori si faccino pagare con tutto rigore, et à gl'altri si conseruino le sue giurisditioni, non essendo di douere, che si castighi ciecamente li delinquenti, e gl'innocenti paghino le pene, delli delitti commessi dalli Rei. A V.S. Ill.ma b. l. m.

Udene. 18 Agosto 1658.

All'Ill.mo S. Amb.re

S. E. manda hoggi il rescritto insieme con il sommario delli Prouatti in mano dell'Ecc.mo S. Federigo Cornaro suo parcialissimo S.re. Si è stato più profitteuole il dar questo indrizzo, acciò non si possa mai dire, che l'habbia hauendolo à Noi consignato anco insinuato a troppo parcialità con la Patria, e perchè si è bramata, che questo rescritto non sia veduto dalli Ill.mi Nani, Venier, e Grimani, ciò hauerebbero potuto

far

far il contragente nelli proprij loro rescritti. V.S.Ill.ma potrà riceverne dett. ecc.mo Cornaro, et intenderlo sopra questo particolare, che molto importa. Noi li attestiamo, che è fauoreuolissimo alla Patria, fondato sopra ragioni buonissime, e che d'auantaggio non si potrebbe disiderare. S. e. ci si è mostrato, et con espressioni di cortesia, e benignità souragrande ci ha eternamente obbligati.

Ha per oggetto principale la remotione del Raggionato Liberti, perche non è officio necessario, potendosi far in Visita questa reuisione delli Conti, perche è dannosa alla bontà di innanzi per gl'utili grandissimi, ch'egli ne ricaua senz' operationi fruttuose. Rappresenta, che si può al tempo delle Visite ritrouar uno Raggionato, che habbia questa cura con un assegnamento di circa cento ducati, ch'è insensibile alle scuole, le Fraglie, quali habbia cura di uedere li Conti, e ritrouando difficoltà li porti a Udene, altrimenti li sottoscriua;

Che resti in mano delli Camerari sempre ducati 50. per li bisogni oltre le prouisioni ordinarie, d'esser dispensati a beneplacito delli medesimi; gli altri si depositino in monti, le occorrendo qualche

grandi istraordinarie si faccia ricorso à S. E.; Li Confini si faccino in conformità del praticato assistendo il Giusdicente, come le confinacioni dalli Communi.

La prima instanza sia del Giusdicente, e la revisione, ò appellatione à S. E.

Se S. Ser.tà habbi voluto nelli Ducali scritte al Srani, et altri Grimani includer anco li Camerari delle Chiese rimmetto quest'esplicationes à S. Ser.tà medesma, che meglio d'ogn'altro può questo punto esprimere.

Ferma per indubitato praticato li osservanzo delli ordini Ruzini, e se bene non si contrafonno particolarmente à tutti li capti Grimani, in universale però poche ne ammesse, e li meno importanti, e sibene si considera dalle massime fondate in detto ristritto vengono à cassare tutti gl'ordini Grimani., è in somma fatto con gran giuditio, & appoggiato al solo fondamento della Giustitia, che è la base vera del sostentamento di questo negotio.

Godiamo sommamente di sentir dall'ultime di V. Ill.ma Ecc.za, che non sia vero in punto alcuno il Debito falsamente addossato alla sua Casa dal Ciberti, com'anco si fatto chiaro qui appresso li Ecc.mi Sig.ri Vicario, et Sig.ri Cav.ri Caval. di Grazia imputato di simil Deb.to. Le mandiamo la qui aggiunta supp.ca, che regolata al prud.mo saper dell'Ill.ma Ecc.za Parzoni potrà ella costi portarlo in Coll.o, e le b. le m.

Udene. 25. Agosto 1658.

Agl'Ill.mi Sig.ri Cons: Giusd.ti del Parlamento.

L'ecc.mo Senato con Ducali di 26 Luglio caduto ha commandato il sussidio ordinario per l'anno corr.te 1658 in due rate, la prima per tutto sett.re venturo, e l'altra a Decembre susseguente col benefitio del Don di Dieci per cento a chi pagarà in tempo, e con la pena d'altri X.ti, e perdita del Don sodetto a quelli, che saranno diffettivi. Si compiaceranno però V.V.S. mandar per tutto il pred.o mese di sett.re la loro portione della prima rata in effettiva buona, & di saggio nella Cancellaria della Patria, e ciò in conformità delle nuove rate publicate, avvertendo, che passato il termine preaccennato contro i Debitori saranno relasciate rigorose essecutioni. Resteranno servite mandar a sodisfar quanto restassero di precedenti gravezze, & a V.V.S. baciamo con tutto aff.to le mani. Udene ultimo Agosto 1658

All'Ill.mo Sig. Ambre

Per Mercordi portaremo à V.S. Ill.ma i nostri sentimenti, ò alla più lunga per hoggi otto intorno intorno alla supp.ca, che ci ha rimandata, perche essendo materia di molta consequenza s'è ordinata per detto giorno anco qui una consulta, non senza debiti altre inoltri più rigorose à rissuonare à favor delle raggioni di [illegible], che li debiti grandi di molte Case ci rim.

con Suoi Sig. Queste communi voci ci fanno molto pen-
sare, e ci chiamano à ressolutioni necessarie sopra
questo particolare, sapendosi del certo, che il detto
Giberti con questo farà tutto il suo sforzo, e che li
scritti Grimani, e Nani, quando anco non fosse
quello del Venier si fonderanno s.a questo motivo
sussistente [illegible], che se bene è di particolari soggetti
ha però apparenza di potersi dilatar anco negli
altri. V. S. Ill.ma attendi pur' à procurar le risposte sud.e
facendo gli officij co' gli ecc.mi Savij, e potendo farà be-
ne senza andar in Coll.o, mà quando vedesse il ne-
gotio à dilungarsi, come Noi vediamo ella renderà
ciò quello la sua prudenza le somministrerà. Noi
attenderemo sempre con desiderio quello anderà se-
guendo, et à V. S. Ill.ma baciamo la mano.

Vene [illegible] Sett.e 1658.

All' Ill.mo S. Amb.re

Il ristretto, che V. S. Ill.ma ci hà rimandato habbiamo riceuuto,
& attenderemo con desiderio l'auiso, che gli ecc.mi Nani,
Venier, e Grimani habbino dato le loro risposte, e
quando tardasero si può far il ricorso agli ecc.mi Savij
che forsi non sarà altro, che bene il far il tentativo
à buon hora dato, che si habbino à [illegible] consultar in [illegible]
anco le sue. All' ecc.mo Beltrame rispondemo s.a i motivi
[illegible], che ci hà fatto, et à quelli si rimmettiamo sopra
il

il negotio, che con le nostre passate le toccassimo, le scriveremo Domenica prossima, & in tanto à V. S. Ill.ma bacciamo le mani. Udine 4 sett.re 1658

All'ecc.mo Beltrame.

All'ecc.mo n'habbiamo significato con nostre lettere di XI cadute Agosto quello si poteva dir in risposta delli motivi fatti dall'ecc.mo Valle, cioè se li ducati [illegible] portati in monte siano dannari, che fossero nelle casselle, ò in mano delli Camerari, ò di Debitori.
Diciamo di novo, che è impossibile à ricercare questo particolar distintamente, e dalle partite di Monte questo può apparire. Tocca qui tosto al Liberti à far questa prova la quale però è certo, che non potrà mai farlo sapendosi sicuramente, ch'egli mai hà fatto esecutione per debiti secchi contro alcuno, nè preso questi impaccio, mà solo atteso, che li Camerari portino li dannari in Monte, et à levar le casselle per ricavarne egli senza alcuna fatica gli suoi Utili, & in oltre hà fatto far molte fraudationi per interesse suo proprio di cavar le pene, le quali operationi tutte sono state fatte da esso Liberti con gran avedutezza per tener sempre celato questo suo maneggio, & per finirla diciamo à V. S. ecc.ma, che si è [illegible] del S. Luog.te sa distintamente toccato

questi particolari ancora, d'assai bene inteso vi chiaro nel suo ristretto, così ci viene letto, e Noi a Lei diciamo, e le baciamo la mano. Udene 4 Sett.re 1658

Ill.mo et Ecc.mo Sig. Col.mo

Doppo usate tutte le diligenze se V.S. Ill.ma non potrà havere i Rescritti dall'Ecc.mi Nani, Venier, e Grimani non sarà a comparer avanti gl'Ecc.mi Savij, con una efficacissima instanza per la presta speditione rappresentando le gravi spese fatte dalla Patria, e dalla Contadinanza.

Importa assaissimo, che segua la Terminatione sotto questo Coll.o, e quando si dubitasse bisognerà pensare a qualche ripiego. V.S. Ill.ma ci anderà rappresentando quello stimerà più proprio, et Noi li porteremo anco li Nostri sentimenti, onde ne segua una ben fondata resolutione per il stabilimento di così importante negotio.

Nelli rescritti degl'Ecc.mi Nani, Venier, e Grimani venirne detto quello il Liberti va qui ancora decantando, che molte Famiglie de Prepotenti sono debitrici di grosse somme di Dannari a Chiese, Scuole, Fraglie, V.S. Ill.ma potrà non solamente co gl'Ecc.mi Savij più confidenti a parte passar officio ma anco avanti tutti

tutti comparire, esprimendosi, che questi sono false calumniose inventioni del Ragionato Liberti per avantaggiare i suoi proprij interessi per perpetuare nella carica, che l'istessi furono dal med.mo portate qui avanti V. S., ma non havendoli potuto egli provare non solamente con la verità, ma ne anco con apparenti raggioni già conosciuto, ch'erano Caballe. La Patria suplica per l'espeditione della causa, non dovendo questa esser ritardata per artificiose maligne inventioni del detto Ragionato potendosi sempre far pagar li Debitori quando si trovino con rigorose essecutioni. Quest'Ufficio rappresentato da V. S. Ill.ma come S.a supponiamo, che potrà apportar l'effetto desiderato, e sarà conforme alli Avisi dell'Ill.mo S. Gio. Garzoni. Noi la supplichiamo a star molto accurrata di queste informatione subito date e contrarie risposte, che à lei riuscirà facilissimo. Facendo med.te la Protett.ne della Città di V. S. Ill.ma baciamo con affetto le mani. Udene 8 ottobre 1658

All'Ill.mo S. Amb.re

Il ricorso agl'Ecc.mi Savij sarà necessario non solo per le risposte Grimani, mà anco per tutte l'altre, che non potero dare, col pretesto, che molto tempo è che la Patria fa grandi spese costì per questa causa; onde replica per l'espeditione significando esser in mano il rescritto dell'Ecc.mo S. Luog.te mandato è molto tempo costà.

Non puotendo l'ecc.mo Michiel intraprendere nella sua settimana questo negotio, si può sperar ad ogni buon fine anco per tempo, che la ecc.ma Signoria Procurator Contarini prima, che s'impegni in altri interessi, et in questo sa-
uore sarà molto à proposito l'ecc.mo S. Federico Cornaro amicissimo, e strettissimo suo Congionto, mà quando fatte tutte le possibili diligenze, che dall'incessante applicatione di V. S. Ill.ma si confidiamo douer prouenire le mag.ti non si puotesse ottenere questo bramato fine sarà di necessità il pensare, come si habbia di sos-
tentar la causa. e sù ciò attenderemo con le prime suoi sentimenti in risposta di quello, che si è accennato con le Nostre passate, baciando a V. S. Ill.ma le m.

Udine XI. ott. 1658

Ill.mo mio S. Amb.le

— Li consultori in fine haueranno riferito à loro rispetto ... interessione di qualche officio finanze passato ... quando non fossero capitate Venerdì passato, ... hauerà supplicato gli ecc.mi Sauij, acciò siano da ... queste, e quelle degli ecc.mi Nani, Venier, et Vi-
mani. Non tralasci però di sollecitarle con i com-
... uno, e due volte auanti detti ecc.mi Sauij, acciò ... sibil è siano in pronto per la settimana dell'ecc.mo
S. Proc.

S. Prov.r Contarini, presso il quale tutti gl'offitij maggiori bisogna passare, perche essendo S.r di molta auttorità, et intelligenza più facilmente potrà intraprender l'espeditione di questo negotio, che in se stesso è molto voluminoso per molti capi, che contiene, e per le molte opinioni, che saranno portate nelli rescritti. Attenderemo li sentimenti dell'Ill.mo S. Garzoni intorno alle sparse voci dell'Liberti, ch'ella ci accenna nell'ultime sue portarà con le prime, et Noi anco si portaremo li Nostri per Mercordì, intorno al modo, che si potrebbe tenere quando non sij possibile il spedir la causa nella settimana Contarina. Attendiamo, et S.r la mano. Vienne. 15. 8bre 1658

All'Ill.mo S. Amb.re

La Comparsa di V.S. Ill.ma in Coll.o non poteua partorir effetti più desiderabili. In essecutione degl'ord.i riceuuti douerano .. ecc.mi Ciani, Venier, e Trimani ... [illegible] ... riuscirà profondo. che se susse ... cossino esser accettate. mentre non tutti .. ... dranno d'accordo in allegar ... Si è dimostrata la prontezza di q.e. nel mandar il suo rescritto in tempo, come scoperti ... degl'altri in ... ... ecc.mi di dar il loro, che hora non sarà

possibili per esser tutti portati in mano di S. Sed.ta

Si può conseguir buona speranza per la Termi-
natione del negotio nella settimana ventura, e
preghiamo V. S. Ill.ma à far ogni possibile per spedirlo
perche molto importa, & quando non riuscisse il pen-
ser conseguire Noi pensaressimo, ch'ella verso il
fine del mese comparisce di nuovo in Coll.o supplic-
ando S. Sed.ta, che non havendosi potuto terminare
un questo importantissimo affare della Patria
sin' tra si compiacesse di rimmetterlo à dopo l'in-
vernie, et in tanto à lei fosse lecito di poter ri-
patriare per non star infruttuoso qui, e con
spese grandi della Patria, per ritornar poi à
spedirlo, et in tanto non fosse innovato cosa
alcuna. E perche questo ricercesse la dovuta
buona direttione lo potrà communicare con
l'Ecc.mo Sig.r Nicolò Delfino, supplicandolo ad inter-
porre la sua auttorità, acciò nasca decreto,
che sin' a dopo Natale l'Amb.re della Patria ha-
vesse tempo di poter ritornare à far spedire
la causa senza, che fosse innovato cosa alcuna
e bisognando con S. Sed.ta lascia passar qualche off.o,
et in questa forma si fuggirebbe l'incontro della
mutatione del Coll.o nuovo à principio d'Ott.re, & si
portarebbe all'altro del primo di Genaro, nel quale

bebisogno

tempo e trarà l'Ecc.mo S. Andrea Valier, l'Ill.ma potrà consigliare con l'Ill.mo S. Gio. Garzoni, e pigliar le resolutioni più proprie per il stabilimento di q.to negotio. Finite queste operationi, l'Ill.ma potrà partire per applicar alli suoi proprij interessi, che è molto ben il douere, & in tanto attendiamo il aviso di quello andeià succidendo, & à V.S. Ill.ma baciamo le mani. Udene. 18 Sett.re 1658

All'Ill.mo et Ecc.mo S. Proc.r Leonardo Pisani
Nipote del Ser.mo Gio.

Si conserua così impressa ne Nostri Cuori la memoria delle Gratie che dal Patrocinio benig.mo del Serenissimo Principe Zio di V.E. hà goduto questa Prouincia, che rendesi impossibile d'esplicarlo con Carratteri. Non punto inferiore viene da Noi conosciuto l'affetto Sum.mo con cui anco l'E.V. s'è compiaciuto protteggere da bel principio gli affari della med.ma con unica mira di rendersi in un stesso Grado obligati e col di lei pronto concorso farsi godere gl'effetti della sua Auttorità sopragrande. Picciolo contrassegno di questi espressioni hum.me sarà il Donno di quattro barille Pronecho, che rimangono accompagnate a V.E.

. La Grandezza dell'Animo suo singolare sarà quello, che farà spiccare l'aggradimento proportionato almeno alla Nra volontà ripiena di sincero ossequio

e mentre dal s.to Dio preghiamo al serenis.mo quel corso di lunga, e felice salute, che da suoi fedelissimi vassalli gli è desiderata, prostrati a Piedi della Ser.tà sua humilm.te s'inchiniamo, & a V.S. facciamo proffonda riv.za

Udene. 25. Ottobre 1658.

I Deputati della Patria per l'Ordene De Nobb. Castellani.

Agl'Ill.mi S.ri Giusdicenti del Patr.to

Cade nel mese di Nov.re venturo il pagamento dell'Imp.ni ord.rie 12 1/4 si compiaceranno però V.S.S. mandar alla Canc.ria della Patria la loro portione in valuta corrente, acciò con questo si possino pagar li Provisionati. Restaranno pure servite di mandar con quest'occorenza a pagar la quarta rata dell'esborso di d.ti 400 in valuta di Camera d'oro, e d'Argento, che doveasi pagare sino li sett.re pross.mo passato, com anco la prima rata del sussidio ordinario in valuta di Saggio, avvertendo, che spirato detto termine i difettivi incorreranno in pena, e senz'altra replica saranno rilasciate rigorose essecutioni contro di loro. Servirà a V.S.S. l'avviso, pregandole in oltre a mandar a saldar ciò che andassero debitori di precedenti gravezze e le baciamo con aff.to le mani.

Udene. 27. Ottobre 1658

Agl'Ill.mi Sig.ri Giusdicenti del Parlam.to

La seconda rata del sussidio ordenario per l'anno 1659 ordinato da sua Ser.tà con Ducali di 26. luglio prosso passato rimane stabilito à pagarsi per tutto il mese di Decembre prossimo venturo. Si compiaceranno lo VV.SS. mandar alla Camerlengaria della Patria la loro portione in buona valuta d'oro, e d'Argento con l'agg. di XX.ti per cento, con sicurezza di goder il benef. del Don di X.ci per cento, mentre sodisfaranno in tempo, e con altre tanta perdita à chi si renderà inhobbed. spirato d.o Mese. Con tall'occasione saranno cortesi mandar tutto quello fossero debitori di precedenti gravezze, e le baciamo con vivo affetto le mani. Udene. 20 Novembre 1659

All'Ill.mo Sig. Sepido di Spilimb.o Amb.re

Annessa alle presenti trasmetto à V.S. Ill.ma una Littera di cambio tirciata al S.r Francesco Roncatti, dal quale à dì sei presente saranno sborsati Z.1913.

Resterà servita dispensarli come viene esseguito nelli passati Pollizini, con sicurezza, che li Ill.mi Sig.ri Deputati applicarano l'Animo à provveder senz'alcuna dimora à rechar summa di danaro. In tanto goderanno d'intender la sua partenza per Venetia almeno l'altr. Lira del

Santo Natale, mentre prima il viaggio non se vedrà di commodo, e sodisfatione. Il Sindico sarà per detto giorno pronto costì a servirla nel viaggio, à fine poi adempirà le visite cogl'eccellentissimi Prencipi, & in particolare all'eccellentissimi Cornaro, et Andrea Valier promettendo li medesimi Auuocati le Prottettione loro esser nuouamente introdotta nell'eccellentissimo Collegio per la speditione dell'affare.

Auguro in tanto à V. S. Ill.ma felice viaggio à nome di detti Ill.mi Signori Deputati, e le bacio vmilmente le mani

Thiene 17 Xbre 1651

Di V. S. Ill.ma
Il Canonico della Patria.

Riscossi dalli ordini Cattolici
Per le Provincie dell'Ill.mo Garzoni
al 100 — L 6209
Per dati ordini, e dalli Comm.ti
per le Provincie
del S. D. Beltrame L 2149
Dall'ordine Catt. per le
Provincie Amb.ce — L 5209
Dalli ordini Dell Dat. L 1069
Dalle Comm.ti — L 265
L 10135

Divisione
All'Ill.mo S. Garzoni L 6209
All'Ill.mo Amb.ce L 979
Al S. D. Beltrame L 2149
L 10135

All'Ill.mo et ecc.mo Sig.r M. Antonio Pisani
Prov.r Gnal di Palma.

Le commissioni di V.E. al R.to di Bagnaria, et altre Ville, perchè facino le Descrittioni delli Fuochi, Animali, e Campi delle medesime riuscendo in detrimento di quella Carica, che sostenemo di Deputati di questa Provincia a cui per i Pub.ci Decreti spetta far tali Descrittioni. Habbiamo per effetto della Nostra Devotione giudicato proprio di portarne i motivi a V.E.

La Carica di Deputato della Patria fu instituita da S. Ser.tà sin l'anno 1474. principalmente acciò da essi si facessero le Descrittioni de Fuochi della medesima, che communemente vengon chiamati Fuochi de Lista, e contengon il n.o delli Huomeni, Animali, e Campi, che cadaun Habitante tiene. Queste vengon ogni cinque anni da Noi fatte con esatta diligenza, e sopra le medesime si fà da Noi puntual il riparto di tutte le fattioni, così la Contadinanza contribuisca in Pub.co serv.o, e con tali ordeni in tutti i tempi, et anco nella passata Guerra di Gradisca s'hà incaminato. Dalla qual osservanza siamo securi, che V.E. ben informata non permetterà, che s'habbi a divertire per questo

s'aspetta al servitio di cotesta Fortezza, per non pregiudicar a sì fidelissima Provincia, potendo restar servita da Noi, e dalle Descrittioni, che da Nostri Precessori sono state fatte nelle med.me Ville di Bagnaria et annesse, le inviamo a V. E. per il Nostro Canc.re, acciò con la viva voce possa renderla più pienamente informata, et a V. E. facciamo hum.ma riverenza. Udene xix. Xbre 1650

I Deputati della Patria.

Ill.mo et Ecc.mo S.r Prov.r G.nal Arm.ta

Dal Nro Canc.re habbiamo inteso l'ottima dispositione di V. E. in conservar le raggioni di questa Pub.ca, che servirà a confermatione di quel benignis.mo affetto, con cui l'E. V. ha sempre protetto gl'interessi di questa Provincia. Trasmettiamo in conformità dell'aggiunta le Descrittioni, e se d'avantaggio conoscerà V. E. che potiamo servirla attenderemo l'honor de suoi commandi restando &.

Udene. 24. Xmbre 1650

All'Ill.mo S. Amb.r In Limbergo

Le Lettere di V.S. Ill.ma del primo dell'anno ci giungono per mano del Cam.re della Gioia apperti rigatto da uno di quei S.ri Deputati, a riguardo della negligenza del commisso di poste me.ne. È da Noi molto ambita la presenza di V.S. Ill.ma in Venetia, e colemo è lo sospirato da questi Sign.ri il di lei arrivo. Onde a Noi conviene portarli nuovi efficaci impulsi, perch'ella aggradendo i commandi Pub.ci si compiaccia partirsene di subito a questa volta. Le di Genn.o ... 21. si fonero ... il simile Caval.re ... effettuata la sua mossa così a conformità del suo gusto. Le baciamo per fine affett.te la mano. Vienna 4. Gen.o 1659

All'ecc.mo Beltrame in Venetia

La proroga del servitio fattaci pervenire da V. Ecc.za è stata da Noi sommamente aggradita, e riconosciuta, come frutto del suo diligente impiego, & amore, che conserva verso questa Pub.ca Basta ch'ella in più rilevanti occorrenze ne dij nuovo saggio della stima, che fa dello stato, e poi da Noi apertura con questo riguardo ci

conseruarmi la memoria della sua uirtù, & applicatione, mentre le baciamo la mano.

Udene. 4. Gen.° 1659

Al Ill.mo S. Amb.r Sp.r Amb.e
In Venetia.

Sentiamo sommamente del felice arriuo di V. S. Ill.ma costà, come anco che subito habbia intrapreso il negotio con ui-sitar l'Ecc.mo Dolfino, e disponer l'altre cose all'oper-atione. La sua comparsa in Coll.° quanto sarà più presta, tanto riuscirà più fruttuosa, perche farà due effetti, l'uno, che manifesterà la Premura grande, che tiene la Patria, della presente speditione, l'altro che ogni sinistro con-cetto, che fosse sparso nella dimora disauan-taggioso uerrà leuato. Ogni sua opera impie-garò, acciò potendosi questa causa sia sbrigata nella prima settimana dell'ecc.mo Valier per tutti quei rispetti, che à Lei son noti, e quando non si possa l'habbi sempre l'auuertenza di procurar d.a sped.ne come sauio confidente, per che l'ag.to gran parte del buon esito dell'affari dipende. Le baciamo l. m.

Udene 20 Gen.° 1659.

All'Ill.mo S. Ambasciator Sig.r Simbergo
In Venetia.

Che siano state portate le risposte in mano del S. Segreta-
rio Stuccarino ci piace assai di sentire, essendo
sempre pronte quelle, che sono appresso l'Ecc.mo Cor-
naro, che si è stato molto bene, che d'alcuno non
siano state viste. Le lunghezze di d.e risposte,
che veramente possono infastidire l'Ecc.mo S. Valier
bisogna andar pensando, come si possino ren-
der men tediose, facilitandole con qualche ri-
piego, come sarebbe quello, che ricordò il
b.m. Ecc.mo Santo Nro Procurator, con farle rimmet-
ter ad un Savio di Terra Ferma, che riferisca.
Havvertiamo ancor Noi, che per parte Nra si
può concorrer ad una deliberatione, ma bi-
sogna haver l'occhio aperto, a chi segue
di persone a Noi confidenti, che altrimenti
non sarebbe bene, e fra questi Noi per hora
diressimo, che sia delegato questo negotio agli
Ecc.mi Savij Grandi, usciti alla fine di Sett.re
e S.r hec prossimi passati, e quello restasse
dal loro sentito fosse poi abbracciato dall'
Ecc.mo Collegio, e confermato in Pregadi.

Potrà sopra questa delegatione supplicar informat.ne

dall'Ill.mo Garzoni, e S.S. il tutto conferirlo con l'

ecc.mo Delfino, che le suggerirà quello sarà più

avantaggioso per la Patria. Potrà di nuovo

supplicar l'ecc.mo Valiero, acciò potendolo restasse

servito di voler sotto le sue settimane spedir

detto negotio, il quale se bene di qualche lon-

ghezza, ad ogni modo confidando la Patria

nell'affetto e Devot.ne sempre m.ta delle V.E. S., era sperando

lo di godere la sospirata speditione, e

quando non si possa V.S. Ill.ma farà quanto

gli è da S.S. prescritto, raccomandosi in tanto

affett.te la mano. Udene 22 Gen.o 1659

Agl'Ill.mi S.ri Giud.ri della Patr.a

Il venturo mese di Febraro servirà a pagar le Date

ordinarie d'anno uno. V.V.S. si compiaceranno man-

dar alli Cam.ri della Patria la loro porcione in valu-

ta d'oro, d'Argento, e di saggio per ...,

il qual passato gli innobed.i caderanno in pena,

e contro d'essi saranno rilasciate rigorose esse-

cutioni. Con tal occasione saranno cortesi di

mandar

mandar à saldar il Debito loro di precedenti
Grauezze, restando seruito V.V.SS. di notificar
il contenuto delle presenti à detti gl'Ill.mi Sig.ri loro Zonti
acciò non habbino à sentir molestia d'Esecut.ri
ne cader in pena come s.a, e le baciamo con
tutto affetto le mani. Udene. 24. Genn.o 1619

Ill.i Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi in Venetia.

Si uede chiaramente, che il n.ro negotio camina molto
bene in ordine all'espeditione e questo è quello,
che da Noi s.o tutto è desiderato però nel restante
non si deue dubitare. quello, che non è seguito nel-
-la settimana dell'Ecc.mo Querini bisogna trouarlo
con tutta l'applicatione, che douerà in questa
prossima dell'Ecc.mo Valier con far commetter ad
uno degl'Ecc.mi Capi di Terra ferma che risponda
acciò se uede, e restituisca. questo douendo
esser sopra tutto conseguito, e fra gl'altri uien
stimato qui da monsig.r Ill.mo Patriarca, et dal Sig.r Ill.
Antonio Priuli, al quale egli medesimo scriue
una lettera, acciò intraprenda questi affari,

e li maneggi per quanto comporta il termine della Giustizia
à fauore della Patria, la qual lettera à V.S. Ill.ma s'inuia
acciò se ne vagli di essa nell'opportunità. Noi habbia-
mo formato una supp.ca a S.E. come dall'ouluisa vedrà
con oggetto solo di muouer maggiormente il Ser.mo ad
ordinar la presta speditione, e speriamo che sia
d'efficacia il motiuo, perche dalli medesimi Ecc.mi
qui è stato molto aggradito il motiuo. V.S. Ill.ma con
la solita sua diligenza tenghi sollecitato il negotio,
onde quanto prima resti spedito in Coll.o, che poi in
Pregadi sarà anco terminato. Mons.r Ill.mo Patr.a
uiene costà fra quindeci giorni, et egli anco con-
tinuarà à quanto giouarà bisognare con tutta l'ap-
plicatione in questo negotio, e li baciamo la man

Udene. 25. Gen.o 1659

All'Ill.mo S. Amb.re in Venetia

Si scriue l'ouluisa da Noi all'Ecc.mo Valier in conformità
delli sensi di V.S. Ill.ma, e dell'Ill.mo S. Garzoni, della qual
lettera si seruirà in opportunità, quando così stimas-
se hauer d.o Ecc.mo gusto di riceuerla. Le inuiassimo
la

La posta passata unì efficace lettera di mons. Ill.mo Pa-
triarca all'ecc.mo S. M. Antonio Pruli, la quale l'haverà
riceuuta, e se ne sarà valuta in conformità del
bisogno. Detto mons. Ill.mo ha promesso tutti l'assis-
tenze possibili alla sua venuta costà, che sarà di
breve, et all'arrivo del quale ella potrà esser a ri-
ceverlo, et a parteciparli il stato del negotio, et
il bisogno per l'ultimatione. L'ecc.za del Turg-
heni farà corso costà, sarà necessario, che V.S. Ill.ma
sia alla Casa subito col pretesto di riceuer l'Ill.mo Consi-
gliero, e dandoseghi a detto la mia [illegible] lettera, la quale
con la passata inviò la N.ra supp.ca in Coll.o, accom-
pagnandola con viue espressioni, e facciamo
a V.S. Ill.ma b. m. Udene. 20 Genaro 1659

All'Ill.mo et ecc.mo S. Andrea Valier in Venetia.

È così speciosa, e connaturale l'inclinatione, che tiene
V.E. di benignamente protegger il N.ro Pub.co, che oltre
l'accrescer in Noi il grado d'obbligationi indelebili
sarà anco per conservarne uniforme la N.ra Clem.za
Nel affare importantiss.mo delle Chiuse, per il che
s'attrova costà impiegato il S. Amb.re Spilimbergo
non viene assistito dall'auttorità sovragrande di V.E.

lo uedemo indeterminato per le consequenze bene non
alla somma sua prudenza. Onde siamo à supplicar
humilmente la di lei benignità à volerci fauorire, che
sotto la di lei sottimana di Coll.° resti d.° negotio in
sublime mano à consolatione di questi Popoli, che
sospirano l'espeditione aspettata da Noi à loro tanto
felice, quanto giustissime sono le N.re sup.re appoggiate
al Patrocinio di V. E., alla quale augurando il colmo
delle grandezze preparate al suo merito, si facciamo
Hum.me Cit.e. Udene 20 Gen.° 1659

Al Ill.mo S. Amb.re in Venetia

Già che li Cap.ni del S. Delfino sotto la N.ra risolutione
della richiesta di nuouo Parlamento all'ecc.mo Lug.te,
come scriuessimo à V. S. Ill.ma staremo à uedere ciò che
risoluerà l'ecc.mo Senato intorno alle N.re Instanze.
Mons. Ill.mo e R.mo Patr.a è stato da Noi in Pub.co riceuuto
et habbiamo riportato espressioni di gran benignità
e Prot.ne in quest'occasione. Lunedì partirà à
cotesta uolta; Onde à lei toccarà di riceuerlo à N.ro
à Nome Pub.co, et essequire ciò che da esso gli sarà
suggerito. Continuarà gl'offici con l'Ecc.ma del S. Cauallier
e riportandosi à quanto in ultime N.re gl'habbiamo
significato.

significato le baciamo aff.te le mani.
Vienna. 2. Febraro 1659

All'Ill.mo S. Amb.re in Venetia.

Molto ci perturba l'Animo in sentire dall'ultime lettere di V.S. Ill.ma, che l'ecc.mo S. Valier nella sua settimana non possa prender per mano l'affare contenuto nelle stre sup.che. Se almeno in quella dell'ecc.mo S. Proc.r Contarini si puotesse haver l'intento godressimo sommamente di questa buona ventura. Piaccia a Dio, che gl'uff. dell'ecc.mo Cornaro prevaglino a tentativi degl'Aversarij poiche altro si teme di qualche stravaganza a total sterminio, e disperatione di questi Popoli.

In questo mentre si starrà a vedere cosa verrà terminato dall'ecc.mo Senato, e le ultime Nostre suppl. trasmesse da V.S. ci compiacerà continuar efficaci gl'uffitij med.mi l'ecc.mo Cornaro presso l'ecc.mo Contarini. Sarà anco costà Mons. Ill.mo Patto a favorir l'affare con la sua Autorevol. Pietà.

Sentimo con piacere, che V.S. Ill.ma habbi riceuto l'ecc.mo Gabriel, e goderemo pure che habbi visitato l'ecc.mo S. Luog.te eletto, che è quanto ci occorre portarle in risposta, baciando a V.S. Ill.ma le m.
Vienna. 5. Febraro 1659

All Ill.mo S. Ambr.o Sgolimbergo Venetia.

Merita ogni commendatione, e lode Pub.ca la diligenza di V.S. Ill.ma, con cui ci partecipa in forma ben distinta l'operato sin'ora, e la speranza del buon esito dell'affare.

Godiamo di vedere aggradito dalla sua Ser.tà il motivo di q.e S.i le N.re Instanze di nuovo Parlamento, mentre in questo modo speriamo come ci avisa sarà ben posto per mano il negotio, che piacia à Dio segua sotto la settimana dell'ecc.mo S.r Contarini, fondate rimanendo le N.re speranze nella di lui benigna giustitia mediante la Prottettione degl'ecc.mi Cornaro, Valier, incalorita dall'auttorità souragrande dell'ecc.mo Gabriel N.ro, suo quinto nè humanità, del quale fatto à V.S. Ill.ma sia obligati Noi tutti a conservarne indelebile la memoria, non men verso di lui, che dell'Ill.mo S. Christoforo suo fratello, il quale continuarà giornalmente à riceverne à Nome Pub.co con i più vivi attestati di N.ra Devotione verso il di lui merito, e farà lo stesso con gli altri ecc.mi Proni, e con l'ecc.mo S. Nicolò Delfino. Attenderemo avviso della Visita fatta à mons. Ill.mo Patriarca, come anco all'ecc.mo S. Luogot.e che ci vorrà volere scrittogli, e le baciamo le mani.

Udene. 9 Febraro 1659

All'ammentio S.e

Passar di nuovo successo la settimana dell'ecc.mo Valier

Valier per veder di terminar in questo l'affare, la q.le sarà lunga, & d'avantaggio ci fa temere, che in tempo non sopravenghi qualche istraor.rio impaccio a gl'Ecc.mi Savij, che rivolti i N.ri dissegni, e speranze. Se così però vien stimato da cotest'Ecc.mi N.ri parciali Protettori, lascierà V.S. Ill.ma correr il tempo de' giorni stabiliti, quand'anco nella settimana dell'Ecc.mo S.r Procur. Contarini non si potesse farne il colpo. Sentimo le grate accoglienze contribuitegli da Mons. Ill.mo Patriarca con particolar N.ra obligatione. Siegue seguì il ritorno di S. E. in Città, non per anco da Noi riceuto. E' stato costà il S.r Gio. Berri con altri compagni om. Con la solita desterità potrà anco darne un bottetto al Sindico per ricavar se hi saputo cosa sij stato à fare costà il Paterno. Sentiressimo conteneri anco che senso habbi intorno tali affare l'Ecc.ma Luogotenente. Et le baciamo le mani.

Udine. 12. Febraio 1659

Ill.mo S.r Amb.re in Venezia.

Si vede apertamente, che alcuno degl'Ecc.mi Savij non vuol introdur l'affare della Chiusa nella sua settimana, temendo non solo i resulti voluminosi

mà forsi qualch' altro emergente. Le N.re speranze erano fondate s.a la Provisione degl' ecc.mi Valier, e Contarini, e queste totalmente svaniscono, venendo mò di presente arricordata la Delegazione. Prima, che risolver a V.S. Ill.ma tale proposizione attenderemo lunedi novo suo aviso per saper il parer dell' ecc.mo Dolfino, e mercordì risponderemo ciò che stimeremo di bene, e vantaggio al N.ro Pub.co baciandole affettuosamente la mano. Viene. 16 Febraro 165_

All' Ill.mo S. Amb.r Spilimbergo Venezia.

È stato N.ro vantaggio l'haver aspettato le seconde lettere di V.S. Ill.ma concernenti il punto della Delegazione accennata, mentre da queste intendemo i sentimenti contrarij ness... dell' ecc.mo Dolfino particolarizati in forma ben distinta dalla di Lei prudenza. Lodevol è il partito di aspettar la nova settimana dell' ecc.mo Valier, col quale speriamo, che in questo intervallo saranno fatti efficaci gl' Officij per far risorgere l'espeditione del negotio nella settimana dell' E.S., e quando sopravenisse novo sinistro emergente, che in quello non potessimo rimaner esauditi risolveremo d'addimandar novo Parlamento, e deliberar ciò, ch' ella tenga nelle medesime sue Ltr.e La contrarietà che segui sotto il Reg.to dell' ecc.mo Venier per causa di Capti... del Vino, e altro fu levato dall' ecc.mo Coll.o così delegato dall' ecc.mo Senato, come vedrà V.S. Ill.ma dall' inclusa stampa alquanto signata col lapis. Onde s'ella con destrezza stimasse farne motivo all' ecc.mo Dolfino per introdurre

di poter

si fosse nro vantaggio il procurar tal mezo di oggetto di vederne un fine potrà ciò fare S. S. che accenderemo qualche notitia dalle sue puntualità. Et Sebaste Sa mano. Udene 19 8bre 1659

Alli Ill.mi S. Amb.re Venetia

Le Nre speranze sono fondate nella Protettione auvrevole, e benignissima dell'ecc.mo Valiero se con questo unico mezo non resta terminato l'affare preuedemo un total pregiuditio, onde replichiamo a V. Ill.ma esser nra risoluta intentione di aspettar la settimana di S. S. col quale si compiacerà giornalm.te rauvivar gl'Uffizij acciò a tempo opportuno sij gratioso compatir le sue grazie verso questo Pubb.co col introdur l'ispedi.ne del neg.o entro la sua settimana, accertando all'e. S. S. obligationi infinite, che professaremo verso il di lui merito, e per Pub.co, e particolar gratitudine.

Habbiamo coll'ordenario di Merordi portato i Nri sensi, ne d'avantaggio ci conviene di replicarli.

Sentimo il discorso tenuto con l'ecc.a Sig. Cerro ne ci maravigliamo essendo esso stato prevenuto dalle sette de Cabalisti. Con grande sincerità gli dà rigore al suo parlar, quale ci è riuscito di gusto.

Agl'ecc.mi Dolfino, e Cornaro continuarà gl'Uffizij pieni d'ossequio fin che co la continuata Prot.ne loro habbiamo a godere la sospirata speditione, e con gli altri Patroni farà lo stesso baciando le mani. Udene 23 8bre 1659

All' Ill.mo S. Ambasciatore Veneto

Se le risposte degl' ecc.mi Grimani, Venier, e Vrani nell' affare delle Chiese siano voluminose nel grado, che V.S. Ill.ma con sue lettere ci partecipa, ciò da bel principio l'habbiamo presentito, et lauevo per certo. Che nell' ecc.mo Pregadi ad alcuno degl' ecc.mi Savij di settimana, & in particolar all' ecc.mo Valier stimato tanto Nostro parzialissimo, non habbi dato l'Animo d'intraprender la lettura di dette Carte per farne seguir la risolutione non può, che commoverci, dubitando di qualche sinistro. Ad ogni modo se da cotesti ecc.mi Proni, e dall' ecc.mo Delfino vien stimata buona la Deseganione, questa si doverà prosseguir con tutti i vantaggi, e decoro, come ben saprà curar con tutta l'osservanza la prudenza di V.S. Ill.ma. L'ecc.mo S. Suog.ro Nro raccorda con Zelo grande, e si nella Parte, che sarà posta siano obligati con pena gl' ecc.mi Savij di settimana à prender per mano l'affare, et assistervi sin alla total speditione di detto negotio, e questo particolare procurerà confidarlo con l'ecc.mo Delfino.

In quanto, che l'magg.ri de Feudi, ò altri ci habbino à poner mano in detto negotio si conosce superfluo; Che è quanto ci gioua portar à V.S. Ill.ma per risposta delle sue, e le bacciamo con affetto le mani. Udene. 6. Marzo 1659

Al medesimo.

Dalle lettere di V.S. Ill.ma di. 5. intendemo li particolari portanti

portatici, e gl'incontri sinistri, che uerriscono s.ª Ses-
peditione dell'affari. Veduti le medesime da S.S., e
dall'ecc.mo suo Vicario uenimo col parer loro in resso-
lutione di replicar a Lei ciò che scriuessimo con l'or-
dinario di Mercordì, cioè, che il negotio stesso resti del-
legato all'ecc.mo pien Coll.o attuale con espresso comman-
do, e pena agl'ecc.mi Savij, che debbano ogn'uno d'es-
si nei primi giorni della sua settimana far legger
due, ò tre ore le risposte, e nella parte, che verrà
proposta di tal delegatione procurerà V.S. Ill.ma, che
sij inserto, che in euento non u'assistessero tutti gl'
ecc.mi Savij fosse bastante un n.o, che sarà in fisso a
diuertir ogni machina degl'Auersarij. Poiche og-
getto d'detti S.ri è stato sempre di uedere segregati i
interessi della Contadinanza dal Nro Publ.co a fine d
farne il colpo de loro disegni, onde non assen-
timo alla separatione per le cause portateci pruden-
temente da V.S. Ill.ma; mà di procurarne à tutto potere
uniti l'ottenimento delle Nre humilissime richieste.

Bisogna ben credere, che l'ecc.mo Valier per sua
parte non habbi mancato, ma che da se solo l'affari
per le conseguenze accennateci habbia diuertito quanto
haueua promesso; ci sarà à caro saper i sentimen-
ti dell'ecc.mo Delfino circa la Delegatione nella forma
preaccennata, e che riguardi lo muouono à difficil-
mente inclinarui, ne ci può cader in mente, che
V.S. Col.ma habbi ad'esser esclusa, come ci auisa, poi-
che non si tratta materia ecclesiastica, ma solo se-
colare. In quanto che altro mag.to habbi ad ingerir-
si nella speditione di questo negotio non potiamo
assentire. Se l'ecc.mo Delfino insistesse nella sua

opinione, che non ci apportasse per tutta la delegatione
lo supplicarà di raccordar altro rimedio, e partito, che
sone vantaggioso à Nri interessi, mentre le baciamo le mani.
Udene 9: Marzo 1659

Al S. Dr. Beltrame in Venetia.

Al Magistrato s.a La Provision del Danaro Pub.co ci pare d'inan-
dere sij stato da soggetto incognito dato un raccordo con-
cernente la vendita del Datio della Cancellaria di questo
Reggimento, e perche il negotio sortendo porterebbe
conseguenze cattive, e di grave pregiuditio alla Nra
Provincia, vogliamo avisar V.S. Ecc.ma, à fine si compiac-
cia di subito far notar protesto in Nome Pub.co, che s'avvi-
non devenghi ad alcuna deliberatione, ne vendita se
prima non saranno ascoltati i Nri hum.mi motivi, e
raggioni, che saranno à tempo opportuno portate à
S. Ser.ta. Potrà ella abboccarsi col Nontio della Città
con cui Noi andiamo di buon concerto in tali affare
s'i dice ancor i Sri Deputati della med.ma hoggi scrivono
e le baciamo le mani. Udene 9 d.o

Al Ill.mo Garzoni.

La delegatione dell'affare delle Chiuse arrecorditaci da
V.S. Ill.ma con lettere di decimo corrente à fine di facilitar-
ne con tal mezo, che la speditione viene dall'Ecc.-
mo Nostro senato con piacere ben grande, e ricco-
nosciuta, come frutto della benignità, e prudenza
singolare di lei. Al S. Nro Amb.re habbiamo scritto, e
portato

provati i N.ri sensi, quali saranno à quest'ora partecipati all'Ecc.za del S.r Nicolò Dolfino, & à V.S. Ill.ma ancora e mentre le rendiamo le douute gratie delle espressioni humaniss.me con cui s'è compiaciuta accompagnarci il motiuo ci dichiariamo in aggiunta &
Udene x. Marzo 1659

All'Ill.mo S.r Amb.re

Questa sera è stato riceuuto qui Mons.r Ill.mo Patr.a da uno de S.ri Deputati N.ri Citt.ni sopra l'ultime lettere di V.S. Ill.ma l'ha tenuto longo discorso, e prudentem.te hà essortato stante l'impossibiltà, che s'incontra di far espedir l'affare delle Chiese à douer procurar almeno col mezo dell'Ecc.mo Valier nella sua settimana, che restino sospesi i capitoli Grimani, al qual effetto si presentarà da Noi subito una buona scrittura di supp.ca all'Ecc.mo S.r Luog.te, quale la trasmetti con l'ordinario di Dominica nell'Ecc.mo Senato, copia della quale inuiaremo à V.S. Ill.ma per sua direttione. Non compite l'accennata Delegatione per molti riguardi discorsi con maturità ben grande, e dice, che se si facesse, come spira il tempo di far sospender li Capitoli ciò bastarebbe à uantaggio del N.ro 16.to. V.S. Ill.ma in tanto supplicarà l'Ecc.mo Valier, poiche Dominica s.a mandarà nell'Ecc.mo Senato una scrittura, nella quale imploriamo, ò l'espeditione dell'affare, ouero la sospensione dei Capitoli delle Chiese formati dall'Ecc.mo Grimani, e con questa gli saranno toccati i disord.i, e pregiudicij

gravissimi, che risentono li Chiesi, et i Poveri Conta-
dini, accioche la medesima scrittura sia deliberata nella
settimana dell'ecc.mo Valiero. D'avantaggio dico d.o
Mons.r Ill.mo, chi ha discorso con diversi Senatori di Coll.o
i quali inclinano à concedere la sospensione, mentre
gli verrà dato l'apertura. Onde stà all'ecc.mo Valier
favorir con destrezza le n.re humiliss.me instanze, che
di tanto V.S. Ill.ma lo supplicarà ben vivamente. Dom.i
scriveremo altri particolari più distinti, et à V.S. Ill.ma
baciamo affett.te le mano. Udine 12 Marzo 1659

D.V. Ill.mo S. Amb.re

A conformità di quanto mons.r Ill.mo Patriarca ha raccordato
col parer anco di q.e. habbiamo aumentato la scr.a
dell'accluso tenore, quale dati e. s. viene trasmessa
nell'ecc.mo Senato con li presenti. V.S. Ill.ma insisterà,
mentre veda l'apertura, che li Capitoli Grimani siano
sospesi, che questa sarà la miglior strada, e proverà
di soddisfare il partito della Delegatione. Dalle
Provv.ne auttorevole dell'ecc.mo Valiero dipendono le n.re
speranze, et accio S. E. habbi modo di favorir questa
Pub.ca, risolviamo spedir commisso espresso, che le porti
a fine Lunedi mattina per tempo, onde nell'ingiunto
nella sua settimana far la consulta di d.o negotio, e nel
primo Pregadi risolver quanto verrà stimato dalla
Pub.ca Sapienza. La scrittura med.ma viene stimata
giustissima, e degna d'esser esaudita in tutte le

sue

sue parti. Si compiacerà V.M.^{za} porger le più vive supplicationi all'ecc.^{mo} Valier, perche resti servito favorirne l'esito, e con la destrezza, e prudenza sua solita procurerà di persuader il di lui Animo à raccordar moti proprio la sospensione dei Capitoli Grimani, stante, che le risposte voluminose degli Aversarij impediscono la total terminatione dell'affare, sollecitando la Delegatione. Dalla lettura della scrittura nostra resterà ella maggiormente informata del bisogno, e di quanto da noi è bramato. Penetriamo che diversi degli ecc.^{mi} Savij inclinano à sospender li Capitoli Grimani per quanto lui mons.^r Illmo Labbe, con quale il S.^r l'abbocchiamo diverse volte, e mentre la preghiamo ad assister, et implorarne dagli ecc.^{mi} Savij con fervor la lor... di questo interesse importantissimo le bacciamo con affetto le m. aggiungendo di supplicar l'ecc.^{mo} Valier, che nel primo Pregadi voglia portar la Parte.

Udene XV. Marzo 1659. à hore 23. spedito il Corriere.

All'Illmo Sr Amb.^{re}

Per facilitar l'espeditione dell'affare delle ... non puotivasi al sicuro render miglior ripiego, che haver l'assunto ad uno degli ecc.^{mi} Savij di Terra Ferma che vegga le risposte degli ecc.^{mi} Sig.^{ri} Savij, e riferisca, acciò dall'ecc.^{mo} Senato sij terminato l'affare. All'ecc.^{za} del S. Valiero si confessiamo obbligati à misura

della prouisione, cō la quale s'è compiaciuto d'inclinare à fauorire questa N.rā Pub.ca, sperando in Dio Benedetto, che mediante la sua Auttorità nella ventura sua settimana da Noi aspettata lettera ultimato il negotio, al qual effetto dourà V.S.Ill.ma efficacemente suplicarlo del di lui benignissimo Patrocinio. Mentre l'Ecc.mo Priuli non u'entri in Coll.o il primo del venturo potrà ella cō la solita destrezza confidarlo all'Ecc.mo S.r Proc.r Pesari, acciò raccorda, e persuada il Ser.mo à nominar l'Ecc.mo Sauio sodetto stimato molto giouevole, e pronto à fauorirci à contemplatione di Mons.r Ill.mo Padre, ma in gratia osseruarà di non far l'officio con affettatione. Punto essentiale vi è che in ogni modo s'habbi a procurare che resti escluso l'Ecc.mo S.r Antonio Veni, il quale essendo stipote dell'Ecc.mo S.r Polo non è di douer s'habbi ad ingerirsi in quest'affare, tanto più, che sotto il suo Reg.to qui fu da lui eletto il Ciberti Rajonato, e ottenuto gagliardem.te fauorito, e protetto. Seguita la nominatione dell'Ecc.mo S.r Sauio si compiacerà riceuerlo, e suplicarlo, che in queste uicine settimane della Pasqua giorni tutti di pietà degni studiar la pratica, acciò dopo l'ottaua di Resurretione possa mediante la sua benignissima informatione sortir l'espeditione tanto sospirata. Praticato poi quest'officio douuto potrà commodamente partirsene uerso

Casa

Casa per respirar nè vicini giorni santi, auertendo di far passar l'Vfficio al Ser.mo di nominar Sicc.ta Sauio solamente l'ultimo del corrente poche ore innanti il periodo del nuove, dubitando Noi, che i grauissimi negotij di Stato non lascino di mente à Sua Ser.tà il motiuo sud.to, ò ce gli venirà dato per l'elletione di tale soggetto. Scriuemo l'occlusa alli Ecc.mi S.ri D.r Cesari, e trouarà à V.S. Ill.me informati del bisogno bacciandoli affett.te le mano.

Vdene 26 Marzo 1659

Agl'Ill.mi mons.r Sup.r Panigai, e Nicolò Bettussi Deputati della Patria.

Hoggi s'hà fatto publicare alle scalle del Pallazzo con editto concernente l'elettione di nouo quar.o N.ro in luoco del Vinanzio, c'hà terminato la ditta carica. Restano inuitati i concorrenti à darsi in nota à questa canc.ria nel termine di giorni sei dopò la publicatione, & in questo mentre preghiamo V.S. Ill.me à prender l'incomodo di portarsi sin qui per assistere alla ballottatione di soggetti un giorno della ventura settimana sarà Mercordi. Alli S.ri suoi Coll.ti habbiamo scritto in conformità, et à V.S. Ill.me bacciamo affett.te le Mani.

Vdene 26 Marzo 1659

All'Ill.mo S. Ambasciatore

Dal portator delle presenti haverà V.S. Ill.ma in uno groppetto ducati centocinquanta di valuta corrente. Si compiacerà di subito partirsi per Venetia a procurar la speditione dell'affare Pub.co, al qual effetto dimani a[...] sarà anco il Sindico costà. Se prima havessimo potuto attener il dannaro questo le sarebbe stato anco per avanti trasmisso, premendoci molto la sua assisten-za celere colà. Speriamo, che mediante la prottet.ne di Proni accurevole, e la nerbosa applicatione di Lei sarà ben presto dato l'ultima mano a tallo affare s.a di che mentre alla giornata staremo attendendo avvisi e raguaglio. Dobbiamo dirle, che occlusa alle presenti Lei [...] la lettera di Mons. Ill.mo e R.mo Patr.a diretta all'Ecc.mo Priuli destinato a riffferir le continenze delle stesse, acciò nella settimana detto Ecc.mo Valier sia posta in Consulta la diffinitione del med.mo negotio. E a V.S. Ill.ma bacciamo con vero aff.to le mani.

Udene. 23 Aprile 1659

Aff. Sod. Li

Mons. Ill.mo Patr.a hieri fece chiamar il n.ro Canc.e al quale disse haver inteso da mons. Ill.mo e R.mo suo Fratello ve-nuto da Venetia, come l'Ecc.mo Priuli savio, non può di presente esser all'ordene per riffferir il contenuto

delle

1

dille risposte, et altre scritture nell'affare delle Chiese à riguardo delle incessanti Dub.e applicationi, che lo tengono fisso per serv.o dell'Armata di Levante e che non così presto procurrà riferir il stato di tale negotio. Prudentemente raccorda V. Ecc.za Ill.ma, che sarebbe molto bene, che il Ser.mo ne dasse un tocco alli ecc.mi Deputati, acciò li servisse di maggior stimolo à sbrigarsi dall'occupationi Dub.e per attendere col ritirarsi in Villa allo studio delle voluminose risposte à fine di rifferirne poi il contenuto loro con tutta celerità. V. Ill.ma però sarà contento di portarsi à Piedi del Ser.mo, e con tutta humiltà lo supplicarà acciò degni di sub.o ex se ordinar con la sua viva voce all'ecc.mi Deputati il desiderio di S.a espresso, acciò sia data l'ultima mano à negotio di tanta premura.

Per quanto congetturiamo è impossibile di trovar l'espeditione nella settimana dell'ecc.mo Valier mà non si perturbi V. Ill.ma poiche s'aspettarà altra congiontura, che sarà conosciuta opportuna dall'ecc.mo Sig.r suddetto. Attenderemo avviso dell'operato, e le baciamo aff.te la mano.

Vene. 27 Aprile 1659

All'Ill.mo Sig. Ambasciatore

Si l'affari delle Chiese s'haverà potuto far espeditione nella settimana corrente dell'ecc.mo Valier sarebbe in certo stato di grandi vantaggio, e di particolar nostro

giusto. Ad ogni modo però dobbiamo aspettar il commo-
do dell'ecc.mo Pirioli, quale dopo maturamente fondatosi dell'
essenza del negotio si prouerrà resti ultimato nella setti-
mana d'altro Senatore a Noi fauoreuole, e toccarà all'
ecc.mo del S.r Nicolò Dolfino mostrarui il più propitio per
non arrischiare ciò che giustamente si impetra. Go-
diamo di sentire la continua benignissima dispositione
del Ser.mo, che con tanta humanità, e maturamente
ci ha graciati di commandar all'ecc.mo Pirioli d'appli-
carsi alla lettura delle scritt., come pure ha fatto lo Stesso
Mons.r Ill.mo eletto, quale con incessanti preghiere ha inca-
ricato gl'Ufficij di mons.r Ill.mo Patr.a suo Fratello pure quel
Senatore per quanto con la uiua uoce ci ha significato.

Il Dubio, che costà si tiene, che potti esser cauciato
l'ecc.mo Pirioli deue per ogni raggione suanire, poiche se
ben congionto di sangue con questi Ill.mi Eletto, ad ogni
modo però non si tratta punto ecclesiastico, ma se-
colare. V.S. Ill.mi esserciti in ciò destrezza grande, e
prouerrà, che sij sostenuta l'elettione di d.o Cav.re
poiche in altro modo s'estinguerebbe l'espeditione
con pericolo euidentissimo dell'esito, mostrio pensato
da gl'Auersarij. Attenderemo con desiderio di cio
sino le susseguenti settimane per Nro Gouerno.

A V.S. Ill.me uiuamente raccom.mo questo affare importan-
tissimo, e le baciamo affett.te le mani.

Udene 4. Mag.o 1619

Affet.mi

All S.r D.r Beltrame Sec.rio in Venetia.

L'occluso ricevuto a sigillo volante informarà pienamente
la virtù di V.S. Ecc.ma di quanto fa bisogno per conferma-
tione de' Nostri Privileggi. Dovrà ella sub.to presen-
tarlo al mag.to de' S.ri Auditori novi, presso quali procu-
rerà ottener la remotione delle lettere d'appellatione
concesse al Vinante, acciò costui resti mortificato dall'
ingiuste sue pretese. Ci preme vivamente il buon
esito di questo negotio, che speriamo med.te la diligen-
za di V.S. Ecc.ma, a fine di iscansare altro souvrano ricor-
so, che porta seco dispendij, & incommodi. Attende-
remo l'operato, e le baciamo la mano.

Udine 4. Mag.o 1659

All'Ill.mo S.r Ambasciatore.

O Dio, che stravaganze si veggono alla giornata. La raggio-
ne non puote del certo farci credere, che S. Ecc.za Diedo
fosse caricato d'haver di intraprender l'affari delle
Chiese, e di dover riferirne il contenuto delle ris-
poste. Sentimmo l'elettione dell'Ecc.mo Foscarini, presso
il quale se gl'Uffitij di Mons.r Ill.mo Vesc.o Cornaro, e dell'
Ecc.mo S.r Federigo suo Fratello, a' quali scrive V.S. Ill.ma d'havere
non per altro per ventura produrremo qualche
ottimo fine, dubitando noi, che d.o Ecc.mo Foscarini
imitando le vestiggie del Padre puoco ben affetto
a questa Patria non ci habbia a procurar qualche torto.

Li Sri. Deputati della Città scriuono a V. S.[rie], e gli raccomandano in efficace maniera questi importantissimi affari, al quale li Sri. hanno accompagnati le lettere al Piera - oro Interuenienti. Mons. Ill.mo Datta s'attroua alla Visita in S. Daniel, ne sarà di ritorno, che à primi della ventura settimana. In quanto al far spedir poi il med.mo negotio sotto la settimana dell'ecc.mo S. Saccio michiel ouero d'altri, in cio dourà dipendere dalla prudenza dell'ecc.mo Dissimo Sauio Ord.o pariale Prou.e, douendo li Sri. uniformarsi à tutto quello di ecc.o commandarà, pregandolo gli Vffitij più efficaci, oue fusse bisogno. A V. Ill.ma bacciamo aff.ti le mani.

Vdene 7. Mag. 1659

Ill.mo Ecc.mo S. Ambasciatore

Con la lettura dell'ultime di V. Ill.ma delli 7. corr.e restiamo in qualche parte sollevato l'Animo Nro dalli passati trauagli, mentre comprendemo l'ottima inclinatione dell'ecc.mo S. Saccio Foscarini di douer studiar le scritture per darne cileramente la sua relatione nell'affare delle Chiuse. Se il Ser.mo volesse gratiarci di farne qualche decreto, & incaricar V. S. Ill.ma ad applicarvisi questo sarebbe il meglio, dourà il Sro. però capitar à suoi Piedi per implorarne quanto si inspettibile sua prudenza conoscerà di vantaggio circa il Sro.

il Nrõ Publico, acciò attestata la relatione conferente al bisogno possa introdurvisi l'espeditione del neg. nella settimana dell'ecc. Michiele, già che così commanda l'ecc.mo Deffinio; à V.S. Ill.ma baciamo affett.te le mani.
Vlene xi. Maij 1659

Al S.r Dr. Beltrame.

L'operato di V.S. ecc.ma contro il Vinante, e nell'affare di Salumi portatovi in forma così distinta merita ogni commendatione, e Pub.co aggradimento. Se alli ecc.mi del S. Inq.re capiterà nuovi Ord.i questi ci saranno participati, e noi daremo contezza alle sue virtù. Attenderemo col vicino Ord.io la revocatione dell'appellatione interposta dal Vinante, e le baciamo la mano.
Vlene xi Maij 1659

All'Ill.mo S. Amb.re

Alle lettere di V.S. Ill.ma di x. non habbiamo, che risponderv; si ripportiamo solo a quanto le scrivessimo con le passate Ord.o, godendo d'intendere, che l'ecc. Foscarini habbia gradito le lettere de Sig. Deputati della Città, e che gl'Vfficij di Mons.r Ill.mo e R.mo Vesc. Cornaro, e dell'ecc.mo suo Fratello daranno calore all'esito felice dell'affare che così voglia Dio. Ch'erà in ogni modo, che nella settimana dell'ecc. Michiele sij proposta l'espedit.ne del neg. valendosi del mezo degli ecc.mi Dom. Mons.r eletto Dom. sera sarà costà infallibilm.te, d. S.re e Stato

pienamente instrutto dell'affare da Mons. Ill.mo Patr.a. Onde V. Ill.ma sarà subito à riceverlo, e suplicarlo della sua be-nigna assistenza, riserbandoci poi à scriverli altri par-ticolari col venturo ordenario; e le bacciamo con pieno aff.to Le mani.

Udene i 4. Mag. 1659

Ill.mo Sig.r Amb.re

Riceviamo la settimana dell'ecc.za Michiele nella quale leggesi in-trodur l'espeditione dell'affare pub. pienissimo delle Chiese à conformità delle promisse benig.me fatte dall'ecc. S. . Sarà effetto dell'humanità, e virtù singolare dell'ecc.mo del S. Andrea Valier in evento di qualche contrarietà insorgesse per parte degl'Avversarij di incalorir gl'affetti dell'ecc.za Michiele, per levarne ancor ogni dubbio, & ombra, che fosse fraposta da medesimi, e per rendersi noi assecurati della Vittoria. L'ecc.mo Foscarini con eccesso di benignità à risposto à S.ri Deputati della Città, & hà loro promisso di favorirci nel grado di Giustitia, e d'esser all'ord.e bensì pronto per differirne il continuato delle risposte. V. Ill.ma si compiacerà riceverlo scritto e lo suplicarà della gratia, acciò per la stabilita settimana sij all'ord.e di differim.to. A quest'ora sarà giunto costà Mons. Ill.mo eletto, e riceverà da si in nome Pub.co ci riportarà ciò, che sarà quasi di dalla prudenza di così segnalato Prelato, sapendo Mons. Ill.mo Patr.a suo Fratello. Suo Fr.llo informato essatam.te di ciò

di ciò, che puotrà bisognare per securezza di questa causa. Per esperienza conosciamo la parzialità, che tiene quest' ecc.ma Casa verso questo Pub.co, ne sappiamo di aggiongere per segno d'humiltà verso la med.ma, e dett. ecc.mi Nicolò, che ci ha favoriti con rara sviscerazza. A V.S. Ill.ma basciamo con aff. le mani. Udine. 10 Mag.o 659

All'Ill.mo S. Amb.r

Piaccia a S.D.M. che a quest'ora il Ser.mo sij rihavuto nella primiera sua salute, e che lo conservi a molti anni con quella felicità, che viene desiderata da sudditi, e da suoi fedelissimi Vassalli. Il Paderno Rag.t della Cittadinanza, che s'attrova con S.E. à Portogruaro tiene presso di se tutti li libri di Gravezze di Sou., ne quali si vede attivato uno di Communi di Montagna traslatici da V.S. Ill.ma. Sarà cortese attestar subito all'ecc.za del S. Prov. Pesari la nostra prontezza, e desiderio ardentissimo di servir S.E. poiché sub. giunto il Rag.t saranno dati gl'ordi. proprij per sollievo degli raccommandati, quando per l'adietro non habbiamo contribuito al Sou., come V.S. Ill.ma ci motiva, basciandoli affett. le mano. Udene 10 Mag.o 659

Al S. D.r Beltrame Cattar.co

Il Vinante non ostante l'aggiustamento con V.S. ecc.ma ci ha fatto

presentar l'occluse lettere, alle quali non habbiamo potu-
tato desiderosi, che la Giustitia conosca la violenza d'un
huomo così cattivo. A lei toccarà di far spedir subito la
causa, acciò prima, che segua il periodo della Nostra
Carica si possa farle render conto della sua amministra-
tione sospesa da Noi sin' a quest'ora per riverenza, e
rispetto delle lettere d'Appellatione. Ha levato le risol.
alle stesse lettere presentate. Il Valentinis non si stanca
già mai d'esser contrario a questi Pub.ci, ne si contenta
di dar fomento à Sindici della Contadinanza, che vuol
assister anco alla diffesa d'una causa ingiustissima
dal canto del Vinaccio. Si sodisfi pure allegramente
sperando, che la Giustitia haverà loco, et esso rimanrà
schernito. A V. Sen.tia Ill.ma bacciamo le mani.

Udene 20 Maggio 1659

All' Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Amb.re

Resta perturbato l'Animo Nostro, mentre s'intende dalle Lre.
di V. S. Ill.ma di 17. corr.te, come l'Ecc.mo Foscarini è in dubio
di poter differir il contenuto delle risposte s.a l'affare
delle Chiese nella settimana dell'Ecc.mo Michiele. Veramte
quando q. E. non habbi commodo almeno due giorni di
instruirsi delle medesime, e di quello haverà operato
l'Ecc.mo Foscarini è impossibile possa introdurci l'espedi-
tione, come ci haveva promesso senza evidente pregiudi-
cio dell'esito, quale preavertendo V. S. Ill.ma in ogni modo, do-
urà lusingar novo tentativo sotto la settimana dell'
Ecc.mo Valier, che è vicina, seguendosi da quella dell'Ecc.mo
Sig.r Contarini parzialiss.mo, e stretto congionto dell'Ecc.mi Sig.ri
Grimani

Grimani, s.a le voci che quali l'ecc.mo Priuli hà voluto esimer-
si dal peso di riffletter il medesimo negotio. La scrittu-
ra che fu presentata da Noi all'ecc.mi s.ri Prov.ri toccante l'ec-
cettioni fatte alli capitoli Grimani in forma ben distin-
ta darà lume alla di lei mente, e risoluerà piena-
mente li capitoli 27. e 29. li quali com'ella scriue si
diffondono le risposte degl'Auersarij. Ci giova al
primo di questi the haver aggionger, che ci verrebbe
leuato il Priuileggio della Giurisd.ne di prima instanza
confermato da V. Ser.tà in più tempi, e particolarmente
l'anno 1636., e restarebbero derrogati gl'ordini dell'
ecc.mi Inquisitor Zorzi conualidati dall'ecc.mo Senato,
con quali restò preauertito a tanti li disordini, et a suffi-
cienza cancellate le Chiese, et obbedita la Pubb.a Volontà,
ne l'ecc.mo Grimani poteua derrogar a' med.mi per esser
questi formati con sourano Beneplacito del Principe.
Quanto al secondo merita castigo il Liberti, vedendosi
chiaramente hauer derrogato alla Ducale 1656. 22.
Genaro, che commanda la sola reuisione delle scuole,
e fraglie di questa Città, mà non già il strettino de La-
uori Communi, che stentano à sostenersi alla gior-
nata, non che à poter vnir dannaro per spender in
viaggi, e contribuirlo al medesimo Liberti conosciuto
superfluo, potendo gl'ecc.mi Prov.ri nelle Visite far rende-
re i Conti da loro Cancellieri, senza altro incommodo,
e dispendio della Contadinanza. Molte volte è acca-
duto, che alle Lettere del Parlamento sono state con
noua stampa aggionte altre materie ommesse nelle
prime, onde questo non è disordine. La lettera cre-
dentiale a V. Ser.tà a' Piedi del quale è stato da S.S. ac-
compagnata V. Ser.tà farà conoscere, che la Patria del

Ambasciatore, e la di lei elezione è seguita senza contra-
dditione. Il ristretto de Quanti ricavati dal Giberti e sta-
bilito con la deposizione de soggetti della detta Giurisd-
izione del Membro del Parlamento, ne in questa vi
sono compresi li Luoghi separati, ne quelli di monta-
gna, da quali ha ricavato altra vistosa summa del
certo, e molti si sono anco astenuti di confessar le somme
grosse contribuitegli forsi per tema di qualche accidente.
Osservarà VV. EE. nel periodo del ristretto le giornate con-
sumate per tal funzione in n.º di 2970 non appre-
ciate, ma lasciate in bianco. Nel Territorio di Padova, ne
in altre Provincie dello stato non si vede eretto questo
Ministerio, bastando come s'è detto la revisione de ma-
neggi al tempo al tempo delle Visite per minor danno de
sudditi, e guardi a Dio, che s'avvincio d'esseguire i Ca-
pitoli Grimani, da quali il Raggionato ricavarebbe
l'Utile di summa grossissima di danaro, ma li di gl..
importa ogni granello di sod.º, che ricade sulla testa di
tutta la Patria. Ci pare impossibile, che sii
resti consolata una Provincia così benemerita col le-
var un Ministro cattivo, e dannoso a tutta l'Universa-
le, bastando, come prudentemente si disse i soli Capitoli
Ruzini, e levati quelli dell'ecc.mo Grimani, che non
san far altro effetto, che partorir una confusione, tan-
to nel Pub.co, come nel particolar interesse. Tutti questi
motivi col solito di sua destrezza, e prudenza gl'insi-
nuarà all'ecc.mo Foscarini, et altri ecc.mi savij, acciò si-
no rilevati, perche maggiormente siano riflessi, e conosciute
le Nostre raggioni. Si potrebbe dir, che il Giberti fosse
della

della Famiglia d'Assan Bassa, a riguardo delle Bar-
barie, che esercita verso questi Sudditi, ma à dir
il vero l'Avo Paterno di costui era Contadino d'Arimi,
e molti della sua Famiglia esercitano hoggidì l'agri-
coltura. Vogliamo credere, che V.S.Ill.ma haverà ricevuto
à nome N.ro mons.r Ill.mo eletto, dal quale gli saran sug-
getti molti particolari arricordatili da mons.r Ill.mo N.ro
e le baciamo con pienezza d'aff.to le mani.
Vlene. 21. Mag.o 1659

Ill.mo S. Ambasciatore

Le lettere di V.S.Ill.ma di 21 corrente portano qualche consola-
cione al N.ro Animo, mentre con queste intendiamo, che
S. Ecc.za Foscarini potrà esser attestato per riferirne il conte-
nuto delle risposte del negocio delle Chiuse a fine resti
introdotta l'espedicione nella settimana presente, che
hoggi incomincia. Vogli N.S. Dio, che così sia, e che
dopo tanto tempo avvenga questa tanto aspettata termi-
nacione; e perchè forsi potrebbe sortir il giudicio in
congiontura, che fosse spedito il Corriero Ordinario. V.S.Ill.ma
però si compiacerà con stafetta in diligenza portarcene
l'avviso dell'esito, acciò questo si communichi Deputati
nel Parlamento, che deve ridursi sabbato venturo,
et in consequenza resti palese alli Provinciali
la Pub.ca Volontà. Non habbiamo altro, che aggiongere
à V.S.Ill.ma in tal proposito solo si riportiamo à quanto è
scrivemmo nelle passate; Avvertirà, che prima di spedir

il commesso à questa volta di riverir l'ecc.mo S. Nicolò Bel-
fino, perche anco questo Senatore volendo possa scrivere
s.a tal negotio à Mons.r Ill.mo Patriarca suo Figliuolo.

Nell'affare dell'ecc.mo S. Vicario andaremo di concer-
to con la Città, e ne diremo col venturo ordinario i
Nostri sensi à V.S. Ill.ma, alla quale baciamo con tutto
l'affetto la mano. Udene 25. Mag.o 1659

Al S. D.r Beltrami in Venetia

Habbiamo sentito il sparazzo contro il Vinanse; l'affare dell'ecc.mo
S. Vicario, che ci viene notificato porta seco conseguenze
tali, che chiamano qualche applicationi. Se gli avvisi
ci fossero innanti pervenuti haveressimo trattato nel Par-
lamento questa materia, ma essendo vicina la risolutio-
ne del medesimo è impossibile farne alcuna esperienza.

Credemo però che possa bastar la di lei persona
mentre occorrerà inoltrarsi in quest'affare poiche essen-
do stata eletta dal Parlamento in conseguenza puoi
comparere, e deve esser admesso in qualunque Mag.to à
rappresentar i bisogni, e le commissioni di Noi Depu-
tati, che avvisiamo all'ordinario concernenti la nostra
Patria, e quando altro, che per ogni emergente si do-
vessero da ordenar Amb.ri si unirà però col Nuntio
della Città, e cogli altri ove stimasse bene, poiche Noi
in tanto pensaremo a ciò, che può accomplire agli
interessi Pub.ci; e con altro espressamente da-
remo i necessarij avisi, baciandoli la mano.

Udene 25. Mag.o 1659

A mons. Ill.mo e R.mo Patriarca d'Aquil.a

Con il Corriero di questa sera giungono l'occluse da Venetia del S.r N.ro Ambasciatore. Riscano le medesime accompagnate sotto l'occhio prudentiss.mo di V.S. Ill.ma e R.ma cō la solita humiltà del N.ro Animo ben certi, ch'ella sarà per goderne benignamente nel sentir non solo introdotto in Consulta l'affare delle Chiese, ma vicina pure l'espedit.ne del med.mo, assistita dalla Prot.ne Ill.ma Autorevole della Sua Casa con insolubile N.ra Obligatione. All'Ill.ma e R.ma auguriamo dal S.r Dio il colmo delle meritate Grandezze restanz. Udene 26 Mag.o 1659

All'Ill.mo S.r Amb.r Col.mo

La Decisione in breve seguita riuscita felice dell'affare delle Chiese viene da Noi sentito con piacere indicibile, riconosciuto dalla Divina Providenza, dalla Benignità Pub.ca, e dall'affetto di V.S. Ill.ma con cui s'è compiaciuta assistere fervidamente in una così ben grave congiontura. Le portiamo cō le presenti un pienissimo Gradimento Publico, che tanto più gliel contribuimo con larga commendatione, quanto indicibile, è stato l'applauso da questo intiero Parlamento alla Comparsa dell'avviso di tanta giocondità. A suo piacere V.S. Ill.ma potrà partirsi verso la Patria,

restando servita di portarsi à Piedi dell'Ecc.mo, e di riceveir
li ecc.mi Prodici à nomi Pub.co. All'Ill.me VV. baciamo le mani.
Udene. primo Giugno 1659.

All'Ill.mi SS. Consorti Giusdicenti di S. Pat.te

Nel m.to Gnal Parlamento di Ultimo maggio caduto furono poste tre imposizioni estraordinarie per sodisfar con queste le spese dell'Ambasceria dell'affare delle Chiese, che fu spedito da Sua Ser.tà à conformità delle Terminazioni e stato spedito da sua Ser.ta à conformità delle nostre humilissime supplicazioni; e parimente fu posta in d.to Parlamento con l'Auttorità di S.E. una ratta di soldi sei per Lira di sonedio di valuta di taggio per sodisfar D. Gio. Domenego Poluaro creditore di questo Pub.co. Onde si compiacceranno mandar alla Canc.ria Pub.ca. della Patria le loro portioni cioè l'Imposizioni in moneta corrente, e la ratta in valuta di Camera come s.a per tutto il venturo mese di luglio, altrimenti passato detto termine si consegnaranno le partite degl'inobbedienti all'Ill.mo S. Tesoriere, acciò esso ne faci l'esatione mediante le più rigorose essecutioni; e à VV.SS. baciamo affettuosam.te le Mani.
Udene. 20 Giugno 1659.

Agl'Ill.mi SS. soprascritti.

Con Ducali dell'ecc.mo Senato de dì 10 Genaro prossimo passato

sato viene ordenato con esborso di d. 200 in due ratte la prima per tutto Agosto venturo, e l'altra per tutto Ottobre susseguente col benefficio del Dono a quelli, che pagaranno in tempo. Si saranno servite VV.SS. mandar alla Cancellaria della Patria la loro porcione della prima ratta per tutto detto mese d'Agosto, che importa un intiero sossidio di valuta di Camera senza saggio, auvertendole, che spirato il mese sudetto, li Debitori saranno consignati in Camera all'Ill.mo Sr. Tesoriere, acciò contro i medesimi siano praticate le più rigorose essecutioni. Loro dalli occasione manderanno a saldar ciò che andasse debitrice di precedenti gravezze, compiacendosi d'auvisar gl'altri di Loro Consorti del contenuto delle presenti, acciò non incorrino in spese. A VV.SS. baciamo affettuosam.te le mani.

Udene. 10 luglio 1659

All'ecc.mo Sr. Ambasciator Giuseppe Ottobon in Venezia

Riceverà la nota delle scritture presentate dal Giberti; la quale per contener qualche moltiplicità non può farsi la missione delle medesime con questi ordini a V. Ecc.za. Haverà con li passati nostri però havuto alquante carte concernenti questo negocio, che daranno qualche lume alla sua virtù, e col primo Dottore inviaremo quanto si contiene nel summario, sperando però che in questo mentre verrà qualche novo ordene dell'ecc.mo Senato in ball.

affare . . . e ciò se inuiamo le lettere impetrate dall'ecc.mo
Avog.r Loredano per parte di Mons.r Ill.mo Vescouo di Concordia
e copia del ricorso con cui furono renouate le prime
lettere ottenute dall'ecc.mo S. Auog.r Tradonigo, ben sicuri
di rimaner fauoriti dalla sua cortesia anco in questo
secondo suff.o col fondamento delle scritture. Trasmettemo
Vostra di far ispedir la causa con Pordenone, ualendosi
oltre l'Ill.mo Garzoni anco dell'ecc.mo Borghesales, che sarà
pontualmente sodisfatto non solo del suo impiego, ma
anco di quanto cui creditore per li pagheti douuti al
q.m suo Padre, mottiuo giustamente suggeriti dal N.ro
Canzilliero. Nell'affare del Vicariato parerà di con-
certo col Nontio della Città. A lei di già son noti i
sensi, e la premura, che tiene questa Patria s.a ques-
ta N.ra Gabella tentata dal S. Tiauarinas. In gra-
tieda di sostenerla la N.ra scrittura, che distintamen-
te parla, et esprime il graue danno, che riuscirebbe
a questa Pub.ca se questa noua Gabella si fosse renoua-
ta. Meriordi spediremo il danaro saranno
per le prouisioni douutegli, et a V. ecc.za baciam le m.

Udine 8. Agosto 1659

All'ecc.mo Beltrame Auu.to della Patria
in Venetia

Li 9. Agosto cadetto fu presa Parte nell'ecc.mo Senato di ordinar
agl'ecc.mi Presidenti, che douessero passar all'incanto
delle Notarie, sicco Coadiutorie si ciuili, come cri-
minali della Cancellaria Pretoria di questa ciò Regg.to

fin

In ordene di che quell. ee. per ricauar la utilità che possi render ogn'una di queste in un'anno incaricò l'Ecc.mo S.r Inquis.re dell'informazione, ordinando la pub-licazione di Proclama, perche chi intendesse farne aquisto douesse al Mag.to Loro Ecc.mo compardire.
Fù sentita con grande commozione degl'Animi Nostri questa publicazion di Proclama seguita li 27. del detto mese, onde comparsi da S. E. estendissimo li [illegible] al suo soglio, e lo supplicassimo della mussione agl'Ecc.mi Presidenti, che sentito il stato de nostri giusti motiui l'abbraciò, & detto giorno fu iniciato con l'informazioni proprie fauoreuoli in ogni parte per quello c'habbiamo potuto penetrare.
Dalla Deditione uolontaria di questa Patria al com-mando supremo di sua Ser.tà dell'anno 1420. sin' sta presente hanno continuato diuersissimi soggetti di questa nell'essercitarsi in quella Cancellaria per fuori coll'aquisto della pratica auanzarsi à Can-cellarie conspicue com'è seguito per l'adietro, & di presente essercitano delle primarie dello Stato.
Queste Nodarie, ò Coadiutorie non sono stabili, mà ammouibili dipendendo dalla libera uolontà de Ill.mi Cancellieri Pro.ri, e che pagano tutte le grauezze i quali nell'incontro dell'Vniuersal sodisfazione permettono, che alcuni Patrioti, e qualche Cittadino si trattenghino per istradarsi, e quest'uso non è mai stato interrotto per non introdur nouità, e per non commouer l'animi in Vniuersale à far ricorsi. Le Nod.rie per il passato erano in buon nu-mero, mà di presente per l'alienazione di Feudi

s'è ridotta in cinque soggetti, due al Civile, tre al Crimi-
nale, uno d'età settuagenaria, e gl'altri giovani, che
aspirano a Cariche d'honore, et utilità, in vece de qua-
li doppo il loro partire col placito del Sig. Cancelliere
altri si daranno alla prattica girandosi in tal forma
di tempo in tempo. Tanto di buono hà questa
Patria, che mentre si venisse levato quest'essercizio
quante famiglie si notriribbero nell'ozio, e nelle mise-
rie per non haver campo d'essercitarsi, & avanzarsi.
L'utilità di questi soggetti è tanto debole, che si può dir
niente, mentre quel poco ricavano consiste dagli ac-
cidenti, e dall'arbitrio del Sig.r Cancelliere, hanno la
metà delle copie de Processi, che formano solamente
che sono soldi quattro per carta, e sono di peggior con-
ditione de copisti, perche bisogna, che spedino il ta-
lento, e poi ricavino poco frutto. Formano la mag-
gior parte Processi contumaci, et inutili, e di questi
niente ricavano; se occorre estraher la seconda co-
pia, questa è tutta loro, mà di rado ciò succede.
Se qualche volta cavalcano hanno libre tre ʒi al
giorno, il nolo, e spese, e qualche incerta contribu-
tion di registri, mandati, lettere, & altro, col beneff.o
di q.di 18, e q.di 12. per cadauno à misura della fatica.
L'originale tutto è del Sig.r Cancelliere, com'anco quello
del Civile, questi non conseguendo, che soldi 5. per
carta de Processi, che si vanno formando, & il
registro ancora de mandati come sopra.
Noi Deputati della Patria dunque à nome di quella
portiamo i Nostri sentimenti alla vostra di V. Ecc.me
acciò

acciò si compiaccia comparire al magistrato degl'Ecc.mi

S.ri Presidenti, e vedendo in loro la resolutione di vo-

ler continuar gl'incanti si compiaccia avisarci,

perche si possino prender quegl'espedienti, che sa-

ranno stimati più proprij, acciò sia sospeso, e

levato questo pregiudicio così grande, che in se stes-

so non è per arreccar capitale d'utilità à Sua Ser.tà

mà per destrugger così honorato essercitio, à sollievo

delle famiglie, decoro della Patria, e servitio Pub.co

Con ogni mag.r efficacia resta pregato lo spirito bravo

di V.S. Ecc.ma adoprar ogni suo spirito, perche conseguis-

si il nostro intento a consolacion Universale. Attende-

remo qualche suo aviso dell'operato per n.ra regola

mentre affett.te Le baciamo la mano.

Udene. 7. Settembre 1659.

All'Ill.mo S.r Co: Gio Francisco Corbello

Deputato della Patria in Venetia

L'operato di V.S. Ill.ma costà ne Publici affari, con tanta

maturità, e prudenza, si come cede à total sua Glo-

ria, così ne portiamo con le presenti il Pub.co aggra-

dimento con un pienissimo rendimento di Gratie

Fatto da Noi maturo riflesso al contenuto delle due

supplicationi trasmesseci nell'affare della Dansa,

et il buon discorso con gl'Ill.mi S.ri Deputati della

Città di concorde parere venimo in resolutione

che l'occlusa sia presentata subito à Piedi di quel

Prencipe Clementissimo, che non fu mai scarso di

consolar i fidelissimi suoi Vasalli, sperando, che

mediante la Protezione de Principi, e nel valore di V. S. Ill.ma
si dover godere qualche vantaggio, già che impossibile
si conosce la retrattazione della Ducale, con cui è sta-
bilita questa Traversa. È di sommo Nostro gusto il
sapere che sij stata à Piedi del Ser.mo, e che sabbi riverito
gl'altri Principi, con sicurezza d'ottenerne in questo im-
portante affare da loro ogni più benigna assistenza.
Prudentissimo è stato il di lei pensiero d'insinuare il
concetto della povertà del Paese, e l'impossibilità di
poter adempir all'Urgenze Publiche. Piaccia
à Dio, che sabbi havuto apertura di far ispedire la
supplicazione contro li Prelati, che succedendo felice
l'esito lo riconosceremo dalla virtù di lei singolare.
Con il passato Ordinario fù trasmesso da S. E. il ricorso
nell'affare Liberti in mano all'Ill.mo Sig.r Cristoforo à
sigillo volante con mira, che fosse veduto, e con-
ponderato da V. S. Ill.ma, e dalli Sig.ri Daniali, ad'oggetto
di sentirne poi qualche resoluzione nella settimana
dell'entrante Delfino, ne sù questo emergente ci resta
d'aggiongere, rimettendosi à ciò che gli è stato
scritto dal Sig.r Nostro Coll.mo Salatleo. La partenza di V. S. Ill.ma
ci è stata discara per non haver havuto fortuna di
riverirla di presenza; che in quanto al rimanente
poi conosciamo la puntualità del suo Animo, e l'in-
clinazione connaturale, che tiene d'assister à tutto
sforzo à Publici interessi, e massime nelle presenti gra-
vissime congionture, che chiamano tutta particolar
Vigilanza. Continui pur ella con fervore ad
assistere

assistere, conoscendo Noi gli affari tutti appoggiati à V.S.ª di tutta vaglia, e di tanto merito. Resta à nome di tutti unicamente pregata, e noi in tanto restiamo
Udene 13 sett.re 1659

All'Ill.mo et ecc.mo S. Francesco Donado
Luog.te eletto.

Gode al più alto segno questa Patria nella promotione assai prima meritata, che ottenuta da V.E. al Governo della medesima, sperando, che si come il Cielo, et il di Lei proprio Merito l'hà inalzata à tal grado, così debba goderla, e riposare in una più felice ammi-nistratione. Noi à proprio nome, e di quella ancora portiamo à V.E. i più vivi sentimenti di giu-bilo, supplicandola credere, che con quanta devo-tione d'Animo Le accompagnamo questo riverente officio, con altrettanta prontezza apparirà verso V.E. sempre, & in Pub.co, et in privato la n.ra servitù. Gradisca gli attestati de n.ri ossequij, mentre dal S.r Dio le pregamo il colmo de mag.ri honori. Et le
Udene 14 sett.re 1659

All'Ill.mo et ecc.mo S. Proc.r Leonardo Pesari
Per la Morte del ser.mo Giouanni
suo Zio Proc.re di Nobb.ltà ser.mi

Non poteva giongere nuova più funesta à questa Provincia

si quella della Morte del Serenissimo Prencipe Zio di V. E., che sia in Cielo, e Protettore benignissimo di questa Pub.ca
Portiamo nella presente lugubre suentura i nostri sentimenti pieni di dolore à misura di una perdita si graue, e di capitale così specioso. Accompagnamo co' le lagrime a gl' occhi quella Bened.ta Anima, pregando S. D. M. donnarle eterno riposo, e sollevar l'Animo di V. E. da così fiero colpo con tutte le mag.ri prosperità, & auenimenti felici. La suplicamo continuarci la sua gratia benignissima, et à credere, ch' indelebile sarà inserta nei Nostri Cuori la memoria de fauori riceuuti da cotesta Ecc.ma sua Casa, alla quale augurando il colmo delle celesti Bened.ni ci protestiamo &c.

Viene 5 - Ottobre 1659

Agl' Ill.mi Sig.ri Consorti Giurisd.ti del Patr.to

Resta ordinato con Ducali di 10 Genaro passato il pagamento della seconda ratta dell' esborso di $\mathcal{L}$ 200. che importa un intiero sonicio estraordenario senza laggiò per tutto il corrente mese col beneficio del Don a chi pagarà in tempo. Si compiaceranno V. S. Ill. mandar alla Cancellaria della Patria la loro porcione nel sod.o tal in buona ualuta d'oro, ed' Argento alla corsa di Camera auertendo, che soldoni non saranno riceuuti in alcuna benche minima quantità, altrimenti passato detto termine incorreranno in pena, e contro innob.i

saranno

saranno rilasciati regorose essecutioni. Con tal occasione resteranno serviti di mandar a sodisfar ciò che restassero debitori di gravezze passate, e particolarmente della Ration di q.ti 6 per lira, ne ci darà occasione di consignar le partite dei differenti nella m.ca Camera Fiscale. Nel m.co Parlamento di X.mo Agosto caduto furono poste diverse Impositioni estraordinarie per riconoscer gl'ecc.mi Iuris consulti Reformatori del Statuto della Nostra Patria, e per pagar anco la nuova stampa dell'Historie del S. Abbate Palladio, e considerando Noi le continue, & moltiplici Gravezze a che soccombe il Nostro ord.e desiderosi di sollevar in qualche parte li S.ri contribuenti, habbiamo deliberato di sgravarli dal pagamento di dette Compositioni, sperando Noi di sodisfar a d.te spese con altro dannaro, che si riscuoterà da diversi Debitori di Pub.e Gravezze. In tanto non mancaranno di pagar il sussidio trimennato con quanto fossero debitori di precedenti Gravezze, e se baciamo con aff.to le mani. Udene 4. Ottobre 1659

All'ecc.mo Deltrame. Venetia.

Siamo fuori del mese, ne li cassier Nostro ha scosso à pena d.ti 500. di raggion di soss.o, e pure ci vogliono à saldar d.ti 2000. Se la ser.tà del Prencipe non ci fa la gra.a di sillungar il pagamento di questa gravezza per tutto il corrente mese almeno, patiranno un danno considerabile i contribuenti, i quali oltre la fatica che hanno di unir il Capitale, che devono, s'imagini

mò V.S. Ill.ma à sodisfar se pene come si riuentraranno. questo mese sarebbe molto commodo, e col occasione della fiera di Santa Catterina, oue qui sarà concorso di Foresti sarà contribuito al proprio loro douere. In gratia non mancarà d'applicar l'Animo, e di sollecitarne l'ottenimento della Gratia, quale riuscirà di sollievo grande, e di particolar Nostra sodisfatione. Tanto confidiamo nell'affetto, e ualore di V.S. Ill.ma, a cui pure douemo dire, che l'Ill.mo S.r Tesoriere fulmina rigori grand.mi, ne sappiamo come diffendersi. Le baciamo insieme le m.

Udene 2 Nouembre 1659

Agl'Ill.mi S.ri Consorti Giusdicenti di Parlamento.

Cadè per tutto il corrente mese il pagamento delle Impositioni sue, et un stato ordinario. VV.SS. resteranno seruite mandar alla Cancellaria della Patria la portione loro spettante in ualuta corrente di Piazza; e con tal occasione si compiaceranno trasmetter la sodisfatione delle precedenti Grauezze, cioè sussidij, Tanse, Impositioni, e la tassa di soldi sei, che uolemo sia da tutti contribuita, altrimenti senz'altre repliche saranno consignati tutti li libri nella m.ca Camera fiscale, acciò contro Debitori siano relasciate le più seuere essecutioni et a VV.SS. baciamo con aff.to le m. Udene 6 Nou.e 1659

All'ecc.mo Collegio Gravame Inqq.ti in Venetia.

Non cessano li Nodari di Coll.o di questa Città di levar scritt.i in riguardo della prima Instanza spettante alli Giusdicenti del Parlamento, e contravengono alla Decisione seguita in contrad.o l'anno 1636. Per rimediar a questi inconvenienti, V. Ecc.za sarà contenta ottenner suff.o dall'ecc.mi Avvog.ri che commetta in pena &c. a tutti li Nodari del medesimo Coll.o, che non ardiscano levar scritture attinenti alla prima Instanza come s.a, commandando, che interamente sia esequita la medesima Decisione, & in gratia l'inviera subito, acciò molti Cau.ti che se ne ritrovano restino sollevati da sì fatto pregiudicio.

Corre voce, che gl'ecc.mi Prov.ri alle Biave con Parte prohibito, che alcun mercante dell'Istria nostra comprar Formento, et altre Biave in questa Patria da chi si sia, ma havendo bisogno debbano capitar a comprarne à Venetia. Se ciò fosse vero, Dio ci guardi, onde anco in questo particolare attenderemo dalla sua cortesia distinta notitia. Gl'Ill.mi Sig.ri Deputati della Città hanno stabilito supplicar V. Ser.tà, che voglia permetter la consegna di formento a pagamento delli Dansi fatta a loro Cittadini, cioè agl'Habitanti nella med.ma. Se V. S.ria ottiene d'esser motivato sarà, che nella supp.a sia inserita anco la Patria, e procurerà haver copia della med.ma, e ce la trasmetterà per Nostro Governo. Ci sarebbe caro l'intendere come siano state trattate l'altre Città, e Terr.

dello Stato, cioè se sommo accrescim.ti dall'ultima Tansa, e come da quei sudditi venghi sentita questa Gravezza.

Gli raccom.mo l'affare de Pulsati, sù di quale potrà discorrer con d. Ill.mo Cabriel. Il neg.o di Pordenon ci preme; se hà bisogno di mag.e lume ci avisi, che l'esserà pienam.te informato, mentre certi della sua diligenza le baciamo la mano. Udene 9 Nov.re 1659

All'preeminent.mo S. Dr. Beltrame Cust.de
In Venetia.

Circa riguardo della Nra absenza dalla Città tardi s'avisa la ricevuta delle lettere di V.S.ecc.ma di 12 corrente con quali diligentemente ci hà favorito della missione del suff.o contro questi Nodari, e della notitia ben essata intorno gl'altri negotij. A quest'ora sarà giunto in Città il S. Dr. Tiera, col quale s'abboccarà con tutta dessenità al la supp.a della Tansa in pagamento della quale haueuano gl'Ill.mi Deputati della Città pensiero d'offerir d'aro di quest'habitanti port.ti in Pub.co, mà ci pare d'intendere habbino cangiato pachto. Siamo al prin.to del mese, e quoichi per impotenza hanno pagato questa Gravezza. Vedrà in tutti i modi d'avisar a detto S. Tiera, et unitam.te presentaranno supp.a che altri col solito beneff.o siano habilitati à contribuir almeno nel più longo intervallo di tempo sia possibile

Vi abbiam.te

Viuamente raccommandiamo l'affare contro li Prelati alla sua amorevolezza. Il negotio di Pordenon attenderemo i dubij, che vengono costi' eccitati doppo l'esito per apportarli i lumi, che potrianno valere ad'assicurar la Vittoria per parte nostra.

L'Ecc.mo Ambasciatore esercita rigor grande in queste Parti, ne sapendo, che aggiongere a V.S. Ill.ma baciamo la mano. Udene. 23. Nov.re 1659

Agl'Ill.mi Sig.ri Consorti Giurisd.ti di Par.o

Resta con Ducali dell'Ecc.mo Senato di 5. Novembre caduto commandato il pagamento del sossidio ordenario per l'anno 1659 in due rate, l'una per tutto Genaro venturo, et l'altra per tutto Marzo susseguente col beneficio del Don a' chi pagara' in tempo.

Auisamo V.V.S.S. accio' si compiaciano per tutto detto mese di Genaro mandar alla Cancellaria della Patria la loro portione, come pure le Tasse d'anno uno item in buona valuta d'oro, d'Argento, e di saggio, auertendole, che soldoni non saranno riceuuti in alcuna benche minima quantità, restando seruite con tall'occasione, mandar a sodisfar ancora quello, che restassero di precedenti gravezze, poiche spirato detto mese senz'altre repliche saranno da Noi consignati li partiti dei Debitori nella mag.r Camera fiscale. Restaranno seruite auisar gl'altri SS.ri loro Consorti del contenuto della

presenti, accio non habbino à sentir molestia, e perdita del beneficio sodetto, mentre à VV. SS. baciamo con affetto le mani. Udene 14 Decembre 1659

All'Ecc.mi Beltrame Inar.do in Venetia.

Ci spiace d'intendere, che la causa di Pordenone ancor questa volta sij andata à Monte. Sopra questo particolare portassimo alla prudenza di VEcc.ma le resolutioni et i studij accennati, e speriamo con questi senarne sempre la Vittoria. Habbiamo veduto la suplica presentata per parte della Communità di Tolmezo, nè ci sarà difficile il risolver tutti gl'obietti asseriti nella med.ma; et in queste vacanze del S.mo Natale saranno da Noi stati ... credeni proprij per una total diligen.ta applicatione.

Osservarà le raggioni, che adducono, e procurerà sapere la sostanza di Processi presentati col mezo a quanto del S. Tomaso Valentinis, et il tutto porterà poi alla Nostra notitia. L'espeditioni delle sup.e di SS. Prelati ci premono in viva maniera, ne vorressimo, che causa si giusta per parte Nostra andasse in oblio. Eccitiamo il suo valore à procurarne sublime mano, ben certi di riportarne gran merito oltre un indelebile memoria presso questo Nostro Publico. Al V. Ecc.a per fine le baciamo con vivo affetto le mani.
Udene. 21 Decembre 1659

Al S.r Valentinis

Al sig.re Valentinis in Venetia.

Nouo testimonio d'affetto, e stima ben grande, che V.S. fà di questo Publico riceuemo co le sue lettere di 17. mentre ci porta l'auiso d'hauer ritrouato le risposte Venier, e Grimani nell'affari liberi; e perchè questo è appoggiato alla diligenza di V.S. stimiamo superfluo ogni altro impulso, essendo certi, che userà ogni studio per vedere terminato negotio di tanta premura. Portiamo i douuti ringratiamenti della rinnouata noticia s.^ra il particolare della Danza; e le baciamo la mano.

Udene 21. Decembre 1659

All'ecc.mo Beltrame Inuiato in Venetia.

Coll'occlusa suplica, che à V.S. ecc.ma trasmettiamo, perchè si compiaccia senza minima dilatione presentarla à Piedi di S. Ser.tà à nome della Patria; la sua prudenza, e ualore compirà l'altra premura, che ne tenimo s.^ra questo affare che tanto di rillevanza s'attroua per il bene Publico, e priuato. Questo sarà seruitio degno più d'ogni altro affare applicarsi, perchè dalla Benignità Pub.ca restino esauditi le Nostri giuste rimostranze.

Per quello di spese potesse occorrere si compiaccia trasmetterci nota, perchè possiamo con questo suplire ancor col termine douuto all'impiego di V.S. ecc.ma alla quale

baciamo affettuosamente la mano. Udene . 14 Gen.° 1660

All'ecc.mo Pulavani(?) Luog.te in Venetia .

Dovre il tener contribuito questa Provincia il caduto Novembre alla seconda rata all'esborso delli d. 1200, e sodisfatto in buona parte alla Gravezza ben rilevante delle Tansa alla quale molti ancora son mancanti; viene stabilito il pagamento del sussidio ordinario per tutto il corrente mese, nel quale oltre questa Gravezza di nostro ordine deue far l'esborso delle Tasse ordinarie.

Nella penuria corrente di danaro languiscono gl'habitanti, e si rendono impossibili a puotter incontrar la Pub.ca Volontà, mentre non restino graciati di qualche dilatione. Che riuscirebbe di commodo al marzo ventu-ro la prima rata, e l'altra al maggio susseguente.

V.S. ecc.ma si compiaccia subito subito, unirsi coi Nontij dell'altre Città suddite, e presentar supplica con quelle espressioni, che il suo intendimento conoscerà conferir al bisogno, acciò con questo intervallo si possa dagl'obligati allestir le somme douute a detto sei(?) .

Il tempo astringe; onde raccommandiamo efficacemente al suo valore quest'importante affare, l'esito felice del quale ci apporterà sodisfatione ben grande, e le baciamo la mano.

Udene . 10 Genaro 1660

Al contrasto di Ar. Beltramo.

Non saprei altro, che aggionger in resolutione delle oppositione che auenna nelle sue lettere douer esser fatta da quelli di Pordenon, perche se leggerà le informationi, & altre lettere in tal materia scritte gli, trouerà detto i nanti Casti; poiche le parole contenute nell'accordo 1649. per tutti li beni, che posedono sotto Castellani, Prelati, e Communità, bisogna intenderli secundum subiectam materiam, cioè dei beni soggetti alla Cassa de' sig.ri Castellani, essendo, che questi ab initio taxorono non solo i beni posti nella Giurisd.ne di Castellani ma anco sotto Prelati, e Communità, quelli però soli, ch'erano posseduti da loro soggetti, e così vice versa li Communità taxorono tutti li Beni posseduti da loro soggetti anco posti nelle Giurisd.ni de Castellani. Se dunque quelli di Pordenone posedono beni aquistati dai soggetti Castellani in qualunque Giurisditione siano, deuono pagar nella Cassa de Castellani, ma se posedono beni aquistati da soggetti delle Communità deuono pagar nella Cassa delle dette Communità. Deue poi V.S. Ecc.ma auertire, che soggetti Castellani s'intendono non solo quelli di Parlamento, ma anco i Treuisani, Veneti, Regij, et altri Forestti, che posedono beni in Patria. Tanto gli seruirà di notitia, mentre semo della sua diligenza, et insieme le baciamo le mano.

Udene. 16 Ger. 1660

Agl'Ill.mi ss.ri Consorti Giud.ri di Pad.o

Cade per tutto il corrente mese di Marzo il pagamento della seconda metà del sossidio ordinario per l'anno 1659 V.V.S.S. ritrovaranno seruitio mandar alla Cancellaria della Patria la loro portione in buona ualuta d'oro, d'Argento, e di saggio per tutto detto termine, che goderanno il beneffitio del Dono di X.ci per cento; mà spirato caderanno in pena, e contro gli innobedienti saranno relasciate rigorose essecutioni. Con tal occasione si compiaceranno mandar a sodisfar quanto fossero debitori di precedenti gravezze per diuertir ogni molestia de ministri, e le baciamo con aff.to le m.

Udene 3 Marzo 1660

Al'Ecc.mo S.r Bertrano Sucr.do in Venecia

Viene scritto a V.S. Ecc.ma dal S. Dr. Celso di Giampero intorno certi affari delle R.de Monache d'Aquileia; e perche questo è interesse di molta rilleuanza, habbiamo stimato di raccomandarlo alla diligenza di V.S. Ecc.ma con tutto premura sicuri di douerne incontrar i più uiui effetti. Si compiacerà participarlo con l'Ill.mo Garzoni, et a V.S. Ecc.ma baciamo con uiuo affetto le mano

Udene 24 Marzo 1660

All'Ill.mo, et Ecc.mo S.r Giacomo Gabriel.

Oltre i segnalati, e speciosi fauori, che V.E. nel corso di suo soggiorno in questa Reggenza s'è compiaciuta far godere a quelta Prouincia, ha voluto anco gratiosa=mente rinnouarci l'affetto suo benig.mo con lettere di 14 passante. Gratie Sam.te rendiamo à V.E. di così ui=ue, e cordiali espressioni, assicurandola, che nei Nri Cori si conseruarà indelebile la memoria degl'honori riceuuti dalla singolar humanità di lei, e nelle oc=casioni tutte saranno impiegati le uite stesse per far apparir à V.E. gl'effetti della Nra Deuotione, e il continuo di Nre obligationi perfettamente ... Ecc.ma Sua Casa. A V.E. intanto auguriamo dal S.r Dio il colmo delle meritate Grandezze et ...

Udene. 24 Marzo 1660

All'Ecc.mi Beltrami Inur.te in Venetia

Quanto fà bisogno nella difesa della causa contro la Cargna si ricerca, come dannaro spediremo Dominica à V.S. Ecc.ma, e con quest'occasione verrà data la sua pro=uisione dilungata per la scarsezza di pub.co portione di dannaro. Già mesi furono trasmis=se carte sete in mano di V.S. Ecc.ma colle franchizze reali contribuite dalla Cargna in più tempi; onde

quello eseguito con questo speraremo possino molto avvantag-
giare i Publici interessi tanto più, che saranno as-
sistiti dalli offitii cortesi di V. Sig.ria Ecc.ma con particolar Nostra
sodisfattione. Potrà in tanto alle medesime dar un
ossequio, e tenerle ragguagliate, mentre le baciamo le mani.
Udene 20 Aprile 1660

Al S. Tomaso Valentinis in Venecia.

Deve così chiamato restituirsi in Patria il Scontro della Con-
tadinanza, che fù da Noi costà destinato per affari della
medesima. Le cause restano impedite per quei ri-
cordi, che son noti alla virtù di V.S. portati anco alla
nostra notitia dal medesimo Scontro, onde concorremo
uniti a portargliene i più vivi, et efficaci Offitij,
perchè ella si compiaccia assistere si nelli interessi contro
la Cargna, come in quello del Gasonato Paderni,
ad oggetto, che entrambi annientati dalla propria lon-
ghezze habbino ad esser rinunciati, e la Contad.za goda
ciò la memoria di si giuste cause sospirate da sovenni
sussidij; che conviene soccombere.
A V.S. baciamo le mani.
Udene 20 Aprile 1660

Al sig.r Gio Domenigo Pivolone [?] sconto della Contad.za Venezia.

Le sue ci apportano diffusamente l'operato di V.S. nell'affare della Cargna, gli sovravenienti della quale accedutone mente d'San' Lasciato sperdio in contumacia co' la speranza d'esser poi rialditi, e di sentir il Giudizio che sortirà tra questo Pub.co, e quella Communità d.ta la contribuzione delle Gravezze Reali. Stavano d'ace der il colpo, che non può riuscirci del certo a' danno Nostro per le ultime raggioni, che a suo tempo saranno portate al Tribunale sovrano della maestà del Prin.

Sembrò far dimeno [?] Avocato Piera Noncio di questa Città d'inostrarsi nell'esposizioni fonate, mentre queste sue vanità unite col fine, che tiene la causa del Paderni da esso indubitam.te difesa, che alterar il Nostro Animo inclinato sempre mai a' favorir la Contad.za, e sostentar nel possibile gelosamente le sue raggioni. Il Parlam.to deve per più riguardi, e per Debito i termini sopra intender agl'interessi della Contadinanza. Questa Città membro dello stesso Parlamento, è tanto nel bene, come nei dinaggi, che accadessero alle medesime. Si deve altrettanto ricordarsene quanto s'è dimostrato prontissimo ici corrispondere le sue brame circa gl'interessi di questo afflitto corpo. È notorio,

che La Carica Nostra viene da Noi esercitata in titolo di
honore, e senza alcun premio. Pareremo passar però alla
notitia di quest'Ill.mi Deputati il trapasso di quest'
huomo, a fine se n'aveda all'avenire de' commessi
errori, e poi in buona opportunità farà penetrar
questi Nostri sentimenti al medesimo, sopravenendo
con aggiunta di quelle espressioni, che saranno sti-
mate buone al bisogno. Starà a suo gradimento
di ritornarsene alla sua obedienza consolato di
haver pienamente adempito a tutti i numeri del
proprio carico, ed' haver incontrato di tutto punto
i Nostri desiderij. Per quel tanto rimmanesse in-
espedito lascierà gl'ordeni proprij al S.r Valentinis, la
diligenza del quale non ci lascia, che desiderare, e
le baciamo la mano.

Udine. 20 Aprile 1660

All'Ill.mo et Ecc.mo S.r Giacomo Cabriel
Venetia.

Nova aggiunta d'obligationi porta l'operato di V. E. a quest'
Ill.mo Pub.co, mentre con tanta prontezza ella continua a dis-
pensar le sue Gratie a vantaggio del med.mo, massime
nell'interesse vertente con Mons.r Ill.mo Vescovo di Conc.a
Speriamo

Speriamo, che il negozio sarà di ffenir, mentre si vede
vigorosamente favorito dalla Protettione, e destrezza
sua, e s.a di ciò attendaremo per via di Portogruaro
qualche notitia dal med.mo R.mo Prelato. Il Statuto
della Patria afformato; di novo resta spedito in ma-
no del Valentinis Nontio della Contadinanza, quale
in nome Nostro sarà à riverir V.C. Lo implore-
mo anco in quest' affare importantissimo compiacir
la sua assistenza benig.ma, ben certa di render indis-
solubile la Devotione di questo Pub.co, e di Noi anco-
ra senza pari verso il merito di V.C. Per il Le-
sito che tiene constituito il Donatis con la Contad.a
dillungaremo il commodo di sei al tempo toccato
da V.C., acciò lo stesso in quest' intervallo possa
adempir alle proprie incombenze, e conosca coll' evi-
denza del fatto l'Auttorità, ch'ella, et tutto il suo
Stato tiene s.a di Noi, quali uniti si protestiamo
immutabilm.te di V.C. &c. Udine il Mag. 1660.

Al S.r Tomaso Valentinis. Venetia.

Viene da Noi spedita à V.S. la Constitutione della Patria
riformata, acciò questa favorita dalla benig.ma prot.e
di S.E. S.r Giacomo Cabrial fù Nostro Luog.te resti da
lei presentata à fine di ottener il Decreto da
S. Ser.tà à consolatione, e sollievo di questi sudditi

Potrà V.S. capitar alla Casa di S.E. a riceverlo in nome Nro, e ricever gl'ordeni propriij per securra direcione dell'affare, il qual'è si come raccomandato alla sua amoreuolezza, così in aggiunta douemo pregarla ad assister con feruore à quello ch'... li Paterni, baciandole in tanto le m:

Udene, 2 May 1660

All'Ill.re Franc.o Fraccina Cancell.re delle Reg.a Poveg.

Il Debito, che tiene mons.r Ill.mo Vescouo di Concordia con questa Patria per conto delle Gravezze di m.r Dom: consiste in d.ti 600. de... esborsato, come dal conto trasmessogli. Mi sono affaticato con reiterate uiuissime instanze presso gl'Ill.mi Sri Deputati, quali per incontrar le sodisfattioni di Mons.r Ill.mo san risolto di diminuirsi dalla detta somma d.ti 200, così che esborsando subito d.ti 400 resta libero della rimanente somma. So gl'apposto il motiuo, a cui V.S. compiacerà consentire piaceuole

perche possa provedere, avvertendolo, che questi s.i
sono nel periodo della loro carica, e che in caso
non venga la predetta summa contribuita
con celerità, l'indulto svanirà sotto la carica
di altro mag.to. Prezola ancor ella aff.ta
far a quanto potrà sortir il sinistro, et a praticar
par con mons.r Ill.mo il contenuto delle presenti
facendoli riv.za, e b. b. l. m.
Udine 5 Magg. 1680

All'Ill.mo et Ecc.mo S.r Giacomo Cabriel
Venetia

Le novità tentate dal Paderni non puonno, che apportar
alterationi al nostro Animo, mentre queste non tendono
d'altro, che a levar quelle prerogative, che in
più tempi ci sono state donnate dal Prencipe, e
favorite anco dagl'Ecc.mi S.ri Rappresentanti, et in particolare
da V. E. con indelebile N.ra obligatione.
Per anco non sono state restituite tutte le stri
che solo in parte conservandosi in mano del Giudice
al Malef.o molte di queste con rischio del dannaro
ne può il Caniero pagar le correnti Bollette, ni meno
il Scontro girar partite, ne far i dovuti registri
della Scrittura. Hanno voluto copia Autentica di

di circa cento quindeci Bollette, incominciando l'anno
1649. sin' al giorno d'hoggi, concorrenti diverse spese
ordinarie, et estraordinarie, à quali è obligata la Con-
cadinanza; Addimandano, chi fanno le Bollette, in vir-
tù di che si levano con che Autorità vengono sottoscrit-
te da Noi, in somma pare venghino dal Mondo novo, e
che non sapino li Decreti contenuti nel libro a stampa,
formati sotto il Reggimento dell'Ill.mo Grimani, in cui dif-
fusamente è registrata l'auttorità, e sopraintendenza
Nostra. Heri dopo reiterate instanze fatte da Noi à
S.E. circa la restitutione delle scritture, e delle Chiavi
sudette, mandassimo poi il N.ro Canell.re per haver la ris-
posta, ne puotè ricavar altro, solo che tiene ordene dell'
Ecc.mo Senato, (cosa non creduta da Noi) di dover internarsi
in questo negotio, ne voler restituir altro, mà facendo
bisogno per servitio Publico qualche cosa, che si deb-
ba di volta in volta ricorrer in Castello. Le Bollette
sono state giuridicamente sottoscritte, e queste saranno
da Noi sostentate, et ogni dubio, che da cabalisti ve-
nisse fraposto verrà anco risolto con tutta franchiggia.
Le cose però non puonno, che caminar malam.te
mentre certa Fince cattiva di continuo assiste all'orec-
chie dil Pod.tà, e dil Canell.re Pretorio. Tutto stà, che
non venghi resolto, come speriamo senza esser Noi ascolta-
ti, che per altro non habbiamo, che dubitar. Il scontro

della

della Contadinanza ha fatto copia dell'accennate Bolle, che non meritano la censura da chi si sia. In queste come V.C. haurà inteso ue ne sono inserite diuerse passate sotto l'officio di Lei prud.mo nel corso di suo soggiorno alla Carica. Il pensiero del Paderni s'è di far insinuar al Principe (à modo suo) qualche disordene che uersa nel Gouerno della Contad.za, ma il concetto è falso poiche non lo sostentarà, se bene dal la uoce de suoi parciali, e de Nostri confidenti si ha ricaua, che pretende di far plaucar le Bollette sottoscritte da Noi, in uertù di quali son seguiti i pagamenti, e di sostentar, che non si doueua aggrauio alla Contad.za di tali spese, pensando forsi con simili uani pretesti di farsi acaldir dalla prima Carica, et in consequenza, che resti leuata ogni sopraintendenza a questa Contadinanza.

Non ci apportano fastidio questi tentatiui, ne le sue mosse, sapendo con qual Zelo, e pontualità sij stata protetta, e gouernata la Contad.za dagl'Ecc.mi S.ri Luog.ti, e massime da V.C., che con tanta uigilanza ha procurato in ogni occasione il bene della medesima, e seruita pure da Nostri Ministri.

Seruiua S.C. in Pub.co, e trasmesse nell'ecc.mo Senato forsi la copia Autentica delle parti accennate per ottener non solo qualche decreto, mà

l'Autorità di trauagliar soggetti innocenti.

Il Paderni non sarà nominato certo, se non à tempo propio, volendo costui ammantarsi sotto l'ombra, e nome di questo Reggimento. Supplicamo V.E. restar seruita di penetrar il contenuto di quanto vien scritto nell'Ecc.mo Senato, acciò si possa resoluer tutti gl'obietti. Mentre scriuemo le presenti sentimo, che S.E. del certo procuri ottenner il titolo d'Inquisitore, superfluo però in questa Prouincia tanto fedele à Sua Ser.tà. Rispiace solo che queste emergenti portano seco, oltre gl'incommodi anco eccessiui dispendij per la diffesa de pregiudicij, che insorgono, tutta via questi riguardi, non ci leuaranno mai quella volontà, che in Noi tutti si conserua di sostentar anco con l'effusione del sangue, e la reputatione, e le Publiche ragioni. Sarà à riuerir alla giornata V.E. il S. N.ro Beltrame per riceuer gl'ord.i vostri dalla sua benignità Ecc.ma. Se con destrità si potesse far alogar questa formatione di Processo, à l'Ecc.mo S.r Prou.r G.nal di Palma ci riuscirebbe di somma sodisfatione. Rimmettemo à V.E. i N.ri debolissimi sentimenti, con speranza di goderne quei frutti soliti prouenire dall'aff.to eccord.mo, che dimostra verso questo Pub.co. E mentre à V.E. confessiamo indissolubili le Nostre obligationi la sup.camo

reum.te

humilmente della sua benignissima assistenza, in contrasegno della quale ci protestiamo etternam.te di V. C.

Udene 12 Maggio 1660

All S. D.r Gio. Batta Beltrame

Godremo d'intendere, se la causa contro Tolmezo sij andata à Monte per puoter adempire à proprij doveri colla missione delle scritture à sostentamento della med.ma

Per Publico urgentissimo affare si compiacerà V. S. Ecc.ma immed.te portarsi alla Casa dell'Ecc.mo Gabrieli, à fine di ricever gl'ord.i da quell'Ecc.mo in vantaggio di questa Provincia. Per la posta ventura scriveremo diffusamente i nostri sensi à V. S. Ecc.ma à cui per fretta bacciamo la mano.

Udene 12 Maggio 1660

All'Ill.mo, et Ecc.mo S. Giacomo Gabrieli.

I frutti ordinarij della benigna Protettione di V. E. sono giornalmente goduti da questo Pub.co, e da Noi in particolare. Con la vigilanza di V. E. dal S. D.r Beltrame ci è stato trasmesso la copia delle deliberat.ni

fusa gl'ultimi giorni nell'Ecc.mo Senato appoggiata
all'instanza, et ingiusti tentativi del già accennato
mal contento Paderni; in virtù della quale potreb-
be V.E. facilmente devenir à qualche nuova provisione
di capitoli concernenti il buon Governo della Conta-
dinanza, senza nostra saputa, che non crediamo, a
il tutto trasmetter nell'Ecc.mo Senato per la loro approba-
cione; e perche dubitiamo di qualche pregiuditio,
gelosi di conservar quel priviliggio, e quella Sopra-
intendenza, che ci è stata concessa dalla Pub.ca sa-
pienza, siamo con le presenti a supplicar con tutta
la magg.r Devocione V.E., perchè si compiaccia continuan-
do la solita sua Gratia verso questa Contadinanza
procurar col mezzo di Senatore suo Confidente di
sapere qualche particolare di questo affar giornata
seguenti V.E., nel qual caso mentre fosse trasmessa
qualche Regolacione pregiudiciale alle nostre ragioni
et agl'interessi della Contadinanza si possa immedia-
tamente da nostri Intervenienti Deltrance, e Valentinij
che saranno alla giornata à ricever V.E., annotar
costituto, ò Protesto à nome nostro, e della Contad.a
insieme sulli Ecc.mi C.Mi bramosi noi d'esser ascoltati
sopra le novità tentate. Se col mezzo, et autorità
sopragrande di V.E. potessimo anco haver sotto li
occhi

caduto copia delle lettere scritte da V. E. nell' Ecc.mo Se-
nato, con quali è stata accompagnata la sup.ca
del Paderni riceuerissimo à particolar gratia.

Supplicamo V. E. perdonarci l'ardire, e men-
tre siamo sempre chini col cuore ad adorar-
ne il merito di lei singolare restamo sin' al sepolcro.

All' Ill.mo S. Gio. Garzoni . Venetia .

Non cessano già mai i disturbi, et i dispendij à questo
Nostro Publico, conuenendo alla giornata trauà-
gliare per mantenirci il posto di quelle prerogati-
tiue, e di quei priuileggi, che per il corso di cen-
tinara d'anni ci sono stati concessi dalla Pub.ca
Munificenza. Siamo chiamati alla difesa con-
chi tenta nouità strauaganti, e però confidente-
mente ricorriamo à V. Ill.ma. Sentirà dalla
uiua uoce de Ss. Ill.ri Gio. Batta Beltrame, e Tomas-
so Valentinis l'emergente, ch' insorge. Ouè
resta instantemente pregata ad assister à medemi
col solito di sua benignità, e bene informato
da loro dell' emergente dell' stato, si compiacerà poi te-
nirne discorso coll' ecc.mo S. Giacomo Gabriel già pro-
ueditore, a cui habbiamo diffusamente scritto. Per
parte Nra si compiacerà riceuer, e supplicar ...

Senatore dillo sue gratie, e Protettione benignissima à consolation Nostra, et à sollievo di questo Publico, mentre securi dell'affetto di V. S. Ill.ma restiamo còi fatti profondissima riverenza. Udene 16 Maggio 1660.

Al S.r Gio: Batta Beltramo. In Venetia.

Riesce sempre maggiore il Publico aggradimento verso il merito di V. S. ecc.ma Alla sua diligenza portiamo le dovute gratie, e con piacere ben grande habbiamo letto la deliberatione dell'ecc.mo Senato s.o la scrittura di calumnia querela del Paderni; e perche S. ecc.za il Luog.te facilmente potrebbe formar nascostamente capitulationi in pregiudicio dell'Auttorità Nra, e quelle trasmettere nell'ecc.mo Senato per l'approbatione loro, revolvemo avisar V. S. ecc.ma, acciò si compiaccia di star à ricever l'ecc.mo S. Giacomo Fabris, à cui pure scriveremo, di incaricarsi in quei Ordeni far quei passi, ch'esso commandarà, à fine che non venisse fatto qualche pregiuditio, è concesso Decreto senza, che fossero ascoltate le Nostre ragioni da sua ser.tà. Il tempo non ci permette di scriver d'avantaggio, riserbandoci con il corriero ord. e le baciamo la mano. Riceverà gl'uniti inclusi nella

nella presente à buon conto delle sue provigioni.

Udene 26. Maggio 1660.

Al S.r Tomaso Valentinis: In Venetia

Alla scrittura nella causa Paderni mandataci da V.S. si farà il conveniente riflesso, e per l'ordinario di Mercordì daremo gl'ordini necessarij, e scriveremo à gl'altri particolari non servendoci il tempo per ora. Resta in tanto pregata d'abboccarsi col S. Dr. Beltrame N.ro e uniti riverir l'ecc.mo S. Giacomo Gabriel, e poi informare l'Ill.mo S. Gio. Garzoni, al quale pur scriveremo circa il Negotio Paderno, et occorrendo far annotar per parte Nostra, e della Cittadinanza insieme quo-testo à quei tentativi, che dall'ecc.mo S. Luog.te presente fossero fatti con nove lettere nell'ecc.mo Senato, se ghe ne venissero. Il tempo non ci serve di scriver d'avan-taggio, mentre le bacciamo le mano

Udene. 26. Maggio 1660

All'Ill.mo et ecc.mo S. Giacomo Gabriel Venetia

Motivo principale è stato il nostro di veder sradicar il

disordini, e corretti gl'errori di chi malamente hauesse am-
ministrato gl'interessi della Contadinanza, e poteua S. E.
in altra forma ottener il suo intento, pronti Noi a ser-
uirlo, et a somministrargli quei lumi ueridici dovuti
all'affare, ma non odiosi, ne maligni come sono gl'ar-
ricordi del Paderno. Volesse Dio, che l'altre Prouincie, e
Città del stato della Rep.ca Serenissima fossero assistite da sog-
getti di tanta integrità, che gl'affari si del Publico, co-
me del particolare caminarebbero con più sodezza, e con
solleuo ben grande de' suddiSi. è dura cosa, che più
mal contenti habbino da girar il Reggimento a lor modo
senza pur minima participatione Nostra almen in atto
di Cerimonia. Le colpe tessute dal Paderni a' Ministri
della Camera della Contadinanza sono discritte nell'al-
ligato foglio, che inuiamo a V. S.; in queste non trouia-
mo, che simplicità iscusabile, nella quale però è dis-
giuntia, ne punto l'a'che fare la presente combattuta
Nostra Auttorità. Non sarà difficile il renduer
questi chimere, e si conoscerà l'innocenza di chi fosse
chiamato dalla Giustizia. Vn solo particolare contenu-
to nella Ducale trasmessaci dal S. Ar. Beltrame ci per-
turba l'Animo, oue dice; e di chi si assiste al Gouerno
della Contadinanza landosi in tal guisa tarra ci
poco

poco vigilanti, ò altra simil colpa, e pur si doveua star su la querilla dei Paderni, in cui parla de soli mancamenti di Sindici, e disordini del Cassier, e Scontro: Onde bisogna, che sien li Sig.ri Sabbi scritti tutto il male de fatti N.ri, informati però sinistramente dal medesimo, uedendosi inserto nelle Ducali il particolare segnato col lapis. Prouederemo ben presto nuoui Ordeni, con quali resterà uietata à Sindici l'Auttorità di elegger i suoi salariati, mà, che questi habbino ad esser elleti dal solo Rappresentante pro tempore, e dal medesimo Sabbi senza la sopraintendenza dei Deputati d'assister agli interessi della Contadinanza; Che la Carica de Sindici Sabbi d'esser ridotta in soli due, cioè uno di quà, e l'altro di là del Tagliamento, con titolo però di Procuratori durante la loro uita. Il Paderno restituito nella Carica, come prima. L'annulatione, e Taglio di d.i 100. Bollette sottoscr. in più tempi dagli Ecc.mi Pub.ci Rappresentanti, e da Nostri Precessori, in uertù delle quali son stati esborsati giustissimamente danari &. Nella querilla non uedemo delinquenza considerabile solo disordeni facili à ressolversi, tuttauia non desideriamo, che gli effetti peui rigori della Giustitia, contro di Cancelliere fallato; bene è uero che ci riuscirebbe di scontento l'esser sforzati à ricorrer

a' Piedi di sua Serenità, quando S.E. insista di voler passar alla formazione degl'ordeni di sopra toccati portando tali mosse quelle conseguenze ben note alla prudenza di V.E. Sono prudentissimi i sentimenti di lei, et a' questi restano sottoposte le Nostre Volontà. mentre lasciaremo correr la querella, acciò la Giustitia habbia i suoi effetti. Supplicamo però l'humanità di V.E. raccommandar a' qualche Senatore suo confidente, che venendo per avventura trasmessi gl'ordeni nell'ecc.mo Senato da questo Reggimento, si compiaccia darne motivo, perchè dal S. Dr. Beltrame sia fatto annotar immediate prontto s.a quei pregiudicij, che fossero inseriti in detti ordeni: se mediante la gratia di V.E. potessimo haver copia delle lettere, con quali fu accompagnata la scrittura Paderni in Senato, come con precedenti Nostre fu supplicata, riceveressimo à specioso favore. Il Bianco dimani mattina deve partir per costà chiamato dagl'ecc.mi Capi dell'ecc.so Cons.o di X.ci. Supponiamo, che sarà a' riveir V.E. Onde la supplicamo procurar di penetrar l'interno di costui che sà, et è complice di tutti i disegni del Paderno, se ben forsi dimostrerà in contrario, e d'avvantaggio dirà di non saper cosa veruna di questa novità. Retribuimo

gratie

gratie humiliss.me dell'assistenza prestata nell'affari della Construttione, s.a di che scriveremo al S.r Dr. Bel-trame, a' cui daremo gl'ordeni proprij co'l Regallo.

Confessiamo infinite le nostre obligationi la V.E. con protesto d'eternam.te adorar il suo Merito, al que-le dal S.r Dio augurando il colmo delle douute Gran-dezze si dichiaramo di V.E. &c.:

Udene. 19 Maggio 1660

Al S. Dr. Gio. Batta Beltrame Sindico.
In Venetia.

Sopra gl'emergenti, che accadono à questo Publico, à riguardo de tentatiui del Paderni dobbiamo auertir V.Ecc.ma, che alla giornata procuri lasciarsi vedere dall'Ecc.mo Cabriel sù nostro Sindico, dal quale riceuerà gl'ordeni proprij et che [illegible] far annottar protesto, in caso, che q. E. uogli portar pregiuditio alle nostre prerogatiue con nuoui statuti, ò riforme procurati dal Paderni. Resta appoggiata la lettura della regolata constitutione alli Ill.mi fiscali, come ci scriue il S. Cabriel, et Ill.S. Tomaso Valentinis, e perche arricordano qualche re-gallo V.S. sarà contenta uedere quanto danaro può bi-sognar oltre li X.ti scudi, che il [illegible] sarà inuiato,

acciò quanto più presto resti diffenito l'affare.

Il S. Domenego Polvaro hà spedito un Fante in Dansa, mà nelle lettere del mag.co, con quali è stato accompagnato, s'hà equivocato, poiche in luoco d'inserir li Castellani Debitori hanno nominato questa Communità; onde intimate à Noi le lettere fattini ascoltare d'esse medesime, s'è da licenciato il Fante à riguardo dell'equivoco, così che si debbano regolar le lettere al med.mo Magistrato, e siano nominati li Debitori, e che in tanto Noi non habbiamo à patir alcuna spesa; ad ogni modo l'habbiamo versato il suo viaggio, e ricevendo d'd. Polvaro l'ingiunto, l'inviamo à V. Ecc.za à sigillo volante, acciò si compiacia di novo passar, overo far passar l'ufficio efficacissimo offizio da soggetto avvocato col d.o S. Polvaro, perche si contenti senza altra mossa concederne tempo sino prossimo venturo, al qual tempo corrono diverse spese à vantaggio di ... Il qual dannato sarà infallibilmente corrisposto al d. S.

Vegga subito di far il servitio, acciò di novo non spedisca il Fante in diligenza, e mentre mostrasse renitenza, che non crediamo provarsi con destrità di ridurlo à farci tal dono, acciò novamente non spedisca il Fante, perche di presente siamo in angustia di dannaro, et al tempo di S. Stabilito
certo

certo haverà il suo senza vostro incommodo; e men-
tre stimiamo superfluo novi impulsi, conoscendo
con evidenza del fatto l'affetto, che V. Ecc.za porta à q.
Pub.co, lo à Voi in particolare le baciam le m.
Vienna. 19 Maggio 1660

Al S. Domenico Polvaro di Venetia.

V. S. Ill.ma ha più che raggione d'essercitar con questo Pub.co ogni rigore, e fulminar le più severe essecutioni per il credito, che tiene contro di med.mo, à riguardo del lungo indugio, e delle promesse date da Noi, che le havesse stato sforzato già molto tempo il saldo del suo credito. La tenuità però del stato in Causa ci ha portato estremo ramarico, perche tanto per l'impossibilità, che combatte col desiderio Nostro inclinato à renderla sodisfatta di tutto punto.

Nell'angustia di danaro in che s'attroviamo in Pub.co, e per non veder danneggiato il med.mo dalle gravissime spese, che portano l'essecutioni, siamo con le presenti ricorsi alla solita cortese amorevolezza di V. S. Ill.ma ricercandola con tutta la mag.e efficacia honorarci di soprasedere il cominciato rigore

assicurandola certamente, che per tutto il mese di Luglio venturo riceverà il saldo effettivo di quanto và credi-
e noi in particolare si confessiamo eternam.te obbli-
gati per così specioso favore ottenuto dalla sua
gentilezza. Confidiamo d'ottenner l'intento, che
sarà registrato nel cuore di soggetti, e cavi. e vedrà di
gratitudine, et mentre la preghiamo dell'honore di
qualche commando restiamo di V.S. molto Ill.re etc.

Udene. 19 Magg. 1660

Al S.r Ar. Gio. Batta Beltrame, Avv.to in Ven.a

La passata notte s'è spedito preciso in diligenza con lettere
nell'Ecc.mo Senato l.i ss. emergenti, che corrono nella que-
rella data del Paderni forsi per ottenner qualche nova
Auttorità. Hanno essaminato s.o bal fatto le sog-
getti le nature odiose di quali son notorie all'Illustri
e Patria tutta, e ci par d'udire i loro constitutti in
via pieni di perfidia, e senza alcun fondamento
. Onde con le loro falsissime, e Diaboliche inqui-
sitioni pretendono nova commissione da poter prosequir
la formatione del Processo così reo, e seguitare il
quale se si potesse diuertir, e ridurlo lemani cer-
uandis

servandis ci sarebbe di sommo gusto. Il far passar per ora alcun off.°, ò instanza à S. A. di alcun sindico, ò Difensore ad le regole, che s'aderiscono, lo stimiamo superfluo dubitando di qualche gelosia, che si potesse apportar à S. A. Haveremo ancor Noi ordinato commesso in diligenza per costà in un stesso tempo con lettere alli ecc.mi Sabrini, col quale sarà contenta V. S. ecc.ma tener discorso, e riceverà le sue commissioni. Ci sarebbe di sommo piacer d'haver copia delle lettere scritte da S. A., con quali è stata trasmessa la scrittura Paderni; onde alla sua destrezza resta vivamente appoggiato ogni Nostro desiderio, ma in gratia col solito di sua diligenza.

Si trasmetterà ben presto altra summa di danaro à V. S. ecc.ma per saldo delle sue provisioni, e pregandola di nuovo della copia tanto da Noi desiderata le baciamo le mani.

Udene. 20 Maggio 1660

All'Ill.mi S.ri Cons.ri di Spilimbergo, & altri per il Passaggio della Ser.ma Duch.a di Mantova.

L'Altezza Serenissima della Duchessa ma. di Mantova partirà li 20 corrente da quella città per passarsene in

in Allemagna; ha diuisato il uiaggio, come VV.SS. Ill.me
com(m)enderanno dagl'alligati Fogli su'l Stato di ques-
ta Serenis.ma Rep.ca, e dourà fermarsi per una notte
in cotesta Terra. E.S. resta uiuamente incaricato
con Ducali di 22 corrente à far, che sia somminis-
trato à S.A., e sua Corte il necessario Alloggio, oue
faranno le posate, al qual effetto seriue per Commesso
in diligenza à VV.SS. Ill.me, acciò siano fatte le neces-
sarie prouisioni in si grande occasione; e perche
hà partecipato ancor à Noi le medesime Ducali con
sentimenti di non ordinaria premura, siamo con le
presenti à portarne alla gentilezza loro efficaci l'in-
stanze, pregandoli restar seruiti di subito allestir
quanto può bisognare di letti, e particolarmente far
prouedere di Fieno, Biaua, e Paglia ad uso di Ca-
ualli, acciò all'arriuo di S.A. il tutto sij in ponto;
che mentre ciò non fosse pagato dal Mag.r Domo di
S.A. sarà fatto contribuir da E.C. da chi s'aspetta; si
che doueranno VV.SS. Ill.me far tener Polizza distinta,
mentre securi d'ogni più accurata uigilanza loro
le baciamo con pienezza d'aff.to le mani.

Udene. 25 Maggio 1660

La Sig.ria

La Sig.ra Duch.a M.re di Mantova partirà da quella Città li 20 corr.te per Allemagna.

1.o Primo giorno, rinfresco A Castellaro —— la sera à Sang.o
2.o Rinfresco A S. Piero di Legnago —— la sera à Montag.na
3.o Rinfresco A Este ---- —— la sera à Padoa
4.o Rinfresco à Noale ---- —— la sera à Treviso
5.o Rinfresco A Conegliano -- —— la sera à Sacile
6.o Rinfresco A S. Avorà ---- —— la sera à S. Simb.o
7.o Rinfresco A S. Daniel ---- —— la sera à Venzon
8.o Rinfresco A Ressiuta --- —— la sera à Pontebba

Copia di particolar in Lettera rimmessa dal Pub.co inserte atti Ducali.

N.

Haverà di Treno per quello ho potuto saper il n.o di tutte persone in tutto, centiquattro tra' Dame, R.di, Paggi, Medico, e Confessore, il resto Genti di servicio, tre Carrozze a sei, una à quattro, Dieci Lettiche, quattro Carrette, e quattro Stanghe.

All'Ill.mo, et ecc.mo S. Prov.r Gnal. Palma

Al 30 del caduto Marzo capitò qui d'ordene di V.E. un Protto ad ordinare la condotta d'alcuni Dolpi bagliati nei

nei Boschi di questi concorni per servitio di cotesto Prenc.

. Furono da Noi rilasciati gl'ordeni per l'effo medesimo, e li communi commandati hanno adempito a loro doueri con la douuta rassegnatione, e speranza assecurati dal Proto stesso di ricauarne il pagamento da cotesta mag.ca Camera Fiscale.

Sin' à questo ora non gli è stato contribuito alcun pagamento, e con reiterate instanze son ricorsi à Noi, sospirando la promessa mercede. Supplicamo l'Eme. ritá singolare di V.E. restar seruita d'ordenare l'esbor-so per le condotte di detti legni di quella somma di Dannaro, che à lei parerà agl'essibitori delle presenti che costà si trasferiscono in diligenza, mentre à V.E. baciamo humilissime le mani.

Sp. Il sene. 30 Maggio 1660

Gl'Ill.mi Consorti di Spilimbergo per la venuta della Ser.ma di Mantoua

La Serenissima madre di Mantoua, che haueua deuisato venir questa sera in cotesta Terra di viaggio per Vienna ci ha posteriato il suo arriuo à dimani à sera solamente.

Oltre il numero della Gente di già auisato à V.S. Ill.me con precedenti Nostre, che deue esser al seruitio, e scorta di S.A. s'accresca alla somma di ca. cento trenta Caualli

Cavalli, Donne ventiuna, tra Dame, e serventi; n.o ventiquattro persone da rispetto tra Cavalieri, Paggi, et altri soggetti, e circa quarantaicinq. fra servitio.

Preme oltre modo à S. E., che sia proviste di tutto punto l'Alloggio à S. A., onde replicamo alla gentilezza loro, che si compiacciano invigilare, acciò non resti ommesso in quest'occasione, ogni più accurata diligenza, raccomandandogli particolarmente la provisione di Fieno, Paglia, e Biada ad'uso de Cavalli, ben sicuri VV. SS. Ill.me di incontrar le sodisfattioni di S. E. e di Noi ancora, mentre le baciamo con pieno aff.to le mani. Udene. 2. Giugno 1660

Agl'Ill.mi Ss.ri Cons.ri Giusd.ti di tutta la Patria.

È stata presentata humilissima supplicatione à Piedi del Serenissimo Nro Prencipe per haver qualche dilatione di tempo, à commodo di quelli, che ancora non hanno pagato la tansa ultimamente posta, ma' ci è mancata la speranza di restar esaudita, anzi all'Ill.mo, & Ecc.mo S.r Luog.te con duplicate Ducali vien ordinato la celere essatione di tal residuo, et egli hà già con volontà resoluta disposte l'essecutioni, ne si possono schifare se non con il presto pagamento. Onde habbiamo stimato bene portarne noticia à VV. SS. Ill.me, acciò

giornano a'sollievo di quelli, che nello loro Giusd.ne ve-
neranno debito di detta raggione far publicar, che
subito subito mandino la sodisfacione nella mag.ca
Camera Fiscale, e con tal pronezza restino sollevati
dall'essecutioni, che soprastano, e saranno rigorosa-
mente rellasciat.e, et à V.V.S.S. Ill.me baciamo con
aff.to le mani. Udene 29 Giugno 1660.

All'Ill.mo et ecc.mo S.r Kav.r Angelo Contarini
Prov.r Gnal Palma.

Il credito preteso da cotesta Fiscal Camera con la Contad.za
di questa Patria per conto di Cane da Moschetto d'iso
e Moschetti incanati da novo n.o 160, Arcobusi usa=
ti n.o 96, e Fiasche n.o 200. contribuiti sin l'anno
1619, come son auisato da V.E. con lettere di 20 del
caduto Giugno non può ressolversi, mentre non
si veggo distintamente à chi furono all'ora con=
signate dette Armi. Circa gl'altri 300. Moschetti
Con le Fiasche dati l'anno 1637. questi sono
stati sodisfatti. come V.E. comprenderà dall'alligato
foglio

Foglio. Che quanto alli D 4710 L 25 di debitori detti D 16330 L 4 s 11, che la detta Contadinanza fu habilitata l'anno 1624 dall'Ecc.mo Senato, e s.a la spesa del conciero della Rocca di Monfalcon, restarà seruita V. E. ordinar a cotesti Ministri copia distinta di tali Debitori per poter ancor questi reuolgere senza alcuna molestia di questa Pub.ca, tutta rassegnata all'obbedienza di proprij doueri.

A V. E. bacio deu.mo la mano.

Vdene. 2 Luglio 1660

All'Ill.mo, et Ecc.mo S. Giacomo Gabriel.
Venetia

Con eccessi di benignità V. E. s'è compiacciuta di continuo fauorir questa Pub.ca non solo nel corso di sua Reggenza, ma honorarci anco con gentilissime l.re di 30 del caduto Giugno, con quali ci porta il giubilo sentito per la dig.tà rimasta in Deputati di questa Comunità, motiui, che oltre l'obligationi, che douemo al di lei merito chiamano pure di corrisponder pari rendimento di gratie humilissime. L'affetto con

Mons.r Ill.mo Vescouo di Concordia per conto delle Gra-
uezze de m.ri Dominij è rimasto ueramente imperfetto
sin' à quest' ora, à riguardo delle promesse fatte à V.E.
dal medesimo, e speranze date anco à SS.ri Deputati Ss.ri
Precessori di voler sodisfar il di lui Debito; Che pos-
sa, et habbi à sottrarsi dal pagamento di dette Gra-
uezze, ciò non potiamo creder già mai, pronti alla
difesa delle uiuissime Nostre raggioni, e sicuri, che
dalla Publica Benignità saranno fatti obedire gl'
obligati le cose giudicate in questo proposito. Più
uolte gl'è stato fatto uedere il conto del suo Debito,
con offerta di buonificar tutto ciò, che mostrasse con
Riceuuti hauer pagato, ma nulla ha giouato, e men-
tre detto S. non si risolua in breue, con l'esborso
di tutta la rimanente somma pensaremo all'ade-
guato rimedio, non hauendo Noi facoltà di rimmet-
ter pur un quattrino in diffalco della somma, alla
quale detto mons.r Ill.mo è tenuto, e creda questo S.re
che anco agl'altri Ill.mi Prelati saranno astretti col
rigore dell'essecutioni al pagamento di quanto vanno
Debitori di detta raggione. Se è disposto di pagare
per schifar il disgusto di spese; Noi non potiamo

tenirlo

servirlo in altro, che in concedergli il pagamento in ratte per quel tempo, che parerà à V. E., quale resterà servita a parteciparli questi sensi col solito di sua prudenza, acciò una volta si disponga a saldar dopo tante dilationi, e termini concessi a V.ra Ill.ma . In Dub.io, et in particolare dedichiamo à V. E. l'humilissima Nra servitù, accompagnata d'un desiderio ardentissimo di obbedir in ogni tempo a suoi benignissimi commandi. Auguriamo dal S.re Dio quelle Grandizze, et honori, che son preparati al di lei merito verso il quale, e di V. E. pazimenti si dechiaramo in eterno &c. Udene. 4 Luglio 1660.

Al S. Dr. Gio: Batta Beltramo
Venetia

Haverà V. Ecc.ma qui incluso il conto di quanto deve la Rev.ma Abbatia di Sesto per le Gravezze de m.r Dominij, il quale dovrà esser resolto in breve, volendo Noi far essequir quanto più presto contro la medesima, e con tutti simili altri Debitori. Potrà dire al soggetto, che a compiacenza, e per servir Mons.r Ill.mo Patr.a d'Aquileia fù sospesa l'essecutione, contro la detta Abbatia per mesi due, quali son duplicatamente spirati. Mandiamo ₰ dieci, che uniti con li Dieci

Sudditi già inviati supplicaranno li venti Reali per dar alli Consultori per la visione del statuto della Nostra Patria rimmesso dall'ecc.mo Senato alli medesimi per la total diffinicione. Onde procurerà in ogni modo, che resti resolto con celerità l'affare, e se occorresse valersi del mezo dell'ecc.mo Gabriel lo supplicarà per Nome Nro. Novamente insorge la Macina del presente Dacio sopra i salumi; il negocio altre volte è stato maneggiato dalla sua virtù col S. Chiera per quella parte, che potessero havere, e la Città, e la Patria; si tiene di somma premura per la consequenza di nuovo aggravio à questi sudditi; Onde VS sarà contenta subito abbocarsi con detto Nonzio, e ben informato dell'essenza del fatto, con esso lui oprarà ciò, che stimerà di bene a gl'interessi di questo Publico, avisandoci per alla giornata il suo operato. Circa la Dansa vedemo con particolar Nostro sconcerto il negocio disperato tuttavia, replichiamo le più vive premure acciò questo non resti abbandonato, ma ravviviato per sollievo de Poveri Debitori, contro quali è vicino il rigore dell'essecuzioni, né può schiffarsi, mentre non siano essauditi della supplicata proroga.

A VS ecc.ma baciamo la Mano.

Udene 4 Luglio 1660

All'Ill.mo Sig.r Gio: Batta Beltramo Venezia

Li Sig.ri Arcoloniano Arcoloniani, Girolamo di Brazzà, e Carlo di Caporiaco tre de Sig.ri Diffensori del Nostro ordine cassati nel Parlamento congregato l'ultimo di Maggio caduto hanno interposto atto d'appellatione avanti l'Ecc.mo Sig.r Avogadore, e clandestinamente hanno fatto citar per stridor qualunq. sua pretentio intimare, e levati subito subito le risposte senz' ch' alcuno s'avorga, pretendendo il taglio della ballottatione della Parte cum sequentibus. Hoggi solamente habbiamo havuto sentore di tal tal mossa, onde acciò il Parlamento, o per dir meglio questo Publico non riceva qualche pregiuditio, risolvemo in diligenza spedir il presente, acciò V. Ecc.ma si compiaccia subito comparire all'Avogaria insieme con l'Ill.mo Sig. Giovanni Garzoni, al quale pure scriviamo, e far annotar protesto, che pretendendo detti Sig.ri Diffensori d'esser ascoltati sopra la loro cassatione debbano chiamar in giuditio li Deputati dell'ordine de Castellani, acciò poi si possa ridur in ordine congruo un novo Parlamento per destinar soggetto ad assister alla trattatione di detta causa e ressolver ciò che sarà stimato proffiteuo agl'interessi Publici. Se per avventura l'Ecc.mo Sig.r Avogador (il che non crediamo) facesse qualche terminatione contro di noi appellarà il tutto ad altro Avog.r

e procurerà sostentar quanto per ora desideriamo, sperando in questo mentre di allestir ciò, che stimaremo appartener alla causa. Lunedì venturo cadendo il termine, e però vivamente raccommandiamo alla virtù di V. S. Ecc.ma questi affari da noi stimato di somma premura, e molto rellevante. Si compiacerà consignar l'ingiunta all'Ill.mo S. Garzoni, e pregarlo in nome nostro della sua assistenza benignissima e se baciamo la Mano.

Udene. 9 Luglio 1660

All'Ill.mo S. Gio. Garzoni Diffensore
In Venetia

Tre de' S.ri Diffensori privati della Carica nel mag.r Gnal Parlamento ultimamente convocato, aggravandosi della sor Cassatione hanno interposto appellatione al Tribunale dell'Ecc.mo S. Avogadore, et all'improviso per stridore han fatto citar chi pretende interesse ecc. instando il taglio della ballottatione della Parte presa.

Hoggi habbiamo havuto sentore di tal mossa, et acciò non segua qualche pregiuditio, resolvemo supplicar V. S. Ill.ma restar servita comparer all'Avog.ria ove

oue sarà seruita, et informata dal S. Dr. Beltrame nostro, et uniti opraranno nella forma che Noi prescritta al medesimo S. Beltrame, sicuri Noi, che questo Publico non habbi in alcun tempo di riceuer pregiuditio, e massime in questa congiuntura granmente che ci riesce di somma premura.

A V. Ill.ma diuotam.te c'inchiniamo

Udene. 9 Luglio 1660

Al S.r Dr. Gio. Batta Beltrame
Venetia.

Habbiamo hauuto la Poliza di quanto ha speso V. Ecc.ma in seruitio Publico. Quanto prima gli sarà rimessa la sodisfatione si di questa, come del rimanente delle sue prouisioni. In tanto vogliamo credere, che da essa sarà stato suolto alla sua, ciò che più occorreua nella reuisione del Statuto da farsi da S.ri Fiscali, e che il solito suo affetto assisterà a Publici interessi. Nella causa, che ultimamente uertiua trà l'ordine de S.ri Castellani contro li S.ri Diffensori cassati nel nostro General Parlamento, osseruarà

di non lasciar nominar l'ordine delli Prelati, ne delle Communità, mà solo quello delli Castellani, intendendo anzi Noi, che sesti sostentata l'appellatione delli Diffensori, come privati con l'ordine, che può molto pregiudicar agl'altri due Membri del Parlamento; s.a di che trasmetteremo a V. E.cc.me col venturo ordinario Atto in tal proposito da presentarsi in Nome Nostro, oue farà bisogno. mentre senza più le baciamo le mano.

Udene 20 Luglio 1660

Per il passaggio delle Genti Allemane.

Ill.mi et Ecc.mi S.ri S.ri Oss.mi

Ieri ci furono significati dall'Ill.mo, & Ecc.mo Luog.te gl'auisi, c'hà tt'ora in diligenza haueua riceuuti dall'Ecc.mo Senato che douendo passare per la Patria dalla Ponteba à Chiusuli un Reggimento di Fanterie Allemana di cu.a 2000 soldati settecento, Donne, Bagaglio, e Caualli, unitamente condotti dall'Ill.mo & Ecc.mo S. Marchese Germanico Sauorgnano seruito da tre Compagnie di Caualli Leggieri, si douessero per il med.o far buone prouisioni

prouisioni d'Alloggi, monitioni da uiuere, cioè pane, Vino, Carnazi, paglie, Fieni, e Biade per n.ro Caualli il tutto ch doueuo esser pontualmente pagato, et trouendosi S. E. ricercati di douer con VV. SS. Ill.me participare questi particulari, auiso che si compiaciano far commetter a gl'Hosti, Vivandieri, et altre persone della loro Giurisditione, che facciano quelle maggiori prouisioni, che saranno possibili, che riuscirà anco per schiffare gl'impacci, e danni mag.ri, che questa Soldatesca potrebbe apportare à loro sudditi stessi, mentre si uedesse senza prouisioni. Noi volentieri passiamo con esse l'ord. dell'uffitio medesimo per l'effetto accennato, notificandoli ancora, che saranno commandate Le Ville d'allestir Carri per la condotta del Bagaglio d'alloggio in alloggio il tutto per la competente mercede. e Le baciamo con uiuo affetto Le mani.

Udene 4 Agosto 1660

Simili Lettere furono scritte ne' luoghi
suoi, oue hanno da far Le
posate Li Soldati Alemani.

Al Gemona.
Tricesimo
Gradamano, e
S.ta Maria La Longa.

Serenissimo Illustrissimo et Eccellentissimo Sig. Nicolò Delfino
Venetia.

L'elettione d'un Padrone in cotesta Città Dominante è instituto antico de n. Feudatarij di questa Provincia; così sempre fossimo fauoriti, e protetti dal già Serenissimo Erizzo, e poi dal Serenissimo Pesari. Per la mancanza di questo dà anima a Nostri desiderij l'humanità di V. E. per supplicarla humilmente a Nome Publico, che degni tener questo devotissimo Ordine nella sua auuedeuole protettione col titolo di Nostro singolarissimo Padrone, e benignissimo Protettore. Le Gratie, e fauori, che da V. E., e da monsignor Illustrissimo Patriarca ci sono stati sin'ora con nostra eterna, e sempre memorabile obligatione prodigamente impartiti ci porgono confidenza d'incontrarne nella sua somma benignità l'inclinatione propitia per la continuatione; onde sotto gl'auspicij dell'alta mano di V. E. speriamo viuer securi di goder in auenire, come ci è successo per il addietro i felicissimi influssi del serenissimo Cielo della Publica Gratia. L'obligatione sì come sortirà in Noi senza pari così la Deuotione al Nome di V. E., e di tutta la sua gloriosa Casa, produrrà gl'attestati de più riuerenti ossequij, che dall'ardenza, e sincerità di Nostri Cuori potranno deriuare. A V. E. Humilissimi s'inchiniamo. Udene 22. Agosto 1666

Humilissimi Deuotissimi et obligatissimi Servitori

Li Deputati della Patria del Friuli dell'ordine di ...

Agl'Ill.mi Sig.ri Cons.ti Giusdicenti dell'ord.e
de N.ri Castellani

Con Ducali di sua Ser.tà di 24 Luglio passato resta ordinato un esborso di $\frac{m}{}$ 200 in due ratte, che importano due sossidij, la prima per tutto Ottobre venturo, e l'altra per tutto Decembre susseguente col Don di dieci per cento à chi pagarà in tempo. V.V.S. si compiaceranno mandar alla Cancellaria della Patria per tutto Ottobre sud.o la loro portione in valuta d'oro, e d'Argento alla corsa di Camera senza Saggio, avertendole à non mandar soldoni in alcuna, benche minima quantità, poiche questi non saranno accettati, restando servite pure di trasmetter, à sodisfatione di quanto restassero difettivi di precedenti Gravezze, altrimenti senz'altre repliche saranno relasciate le più rigorose essecutioni. Del contenuto delle presenti preghiamo V.V.S. darne notitia à tutti gl'altri S.ri loro Consorti, acciò mandino subito à pagare per schiffare le spese, e pene, e le baciamo con tutto aff.to le mani. Udine ultimo settembre 1660

Circa la condotta del Bagaglio delle
Genti Allemane.

Noi Fran. Donado Luog.te Gnal della Patria &c.

Ill. Dil. Nri. Per puoter aggiustatamente distribuir gl'ordeni proprij, et la sodisfatione à quelli, che hanno

seruito con li Carra nella condotta del Bagaglio delle Genti Alemane passate per questa Patria; Ci occorre hauer sotto l'occhio distinta nota del numero delli Carra col nome di Carradori, e Communi, che hanno caricato il medesimo Bagaglio dalla Pontebba soggetta alla uostra Giurisdicione, e sin' à qual luoco l'habbino condotto; Onde comm.° à VV. SS. à douer subito subito dissatamente uedere per hauerne la certezza di quanto s'è portandoci col ritorno dil presente da Noi spedito in diligenza la noticia in sera giurata, e tanto esseguirete. Et ui si racc.mo Udene. 6. Aprile 1660

Altra simile all'off.° di Mozz. per Pontebba, et anni:

Coll'off.° di Gemona

Coll'off.° di Gaiousimo.

Coll'off.° di Pradamano

Coll'off.° di S.ta Maria la Longa.

Agl'Ill.mi S.ri Consorti Giurisd.i di Sall.°

Scade per tutto il uenturo mese di Nou.re il pagamento delli Imposicioni due, et un quarto ordinarie. Vi commetteranno VV. SS. mandar alla Cancellaria della Patria la porcione loro spettante in ualuta corrente, e con tall' occasione seruiranno trasmettir la sodisfacione delle precedenti Grauezze, cioè di sussidij, essborsi, Tasse, et Imposicioni, altrimenti senz'altre repliche saranno

tutti

tutti li Libri consegnati nella m.ca Camera Fiscale, accio contro Debitori siano rilasciate le piu rigorose essecutioni. Del contenuto delle presenti saranno contente farne dar notitia à tutti gl'altri Ill.mi Sig.ri loro Consorti per mano del loro Cancelliere accio mandino subito à pagare per scansare le spese, e pene, e le baciamo con aff.to le mani

Udene. 30 8bre 1660

A S. E. Ill.mo et Ecc.mo Sig.r [illegible] Foscarini
In Venezia

La rimembranza immortale, che vive scolpita negl'obligati riconoscimenti di questa devotiss.ma Patria delle generose beneficenze donate ai vantaggi del nostro Ufficio dalla grand'Anima del già Ser.mo Cap.n Gnal da Mar, dignis.mo Avo di V.ra Ecc.za, e nostro gloriosiss.mo Luog.te, forma alla nostra rassegnazione la scorta felice di chiuder nelli pnti hum.me le supplicazioni più riverenti, perche resti nell'Ecc.za V.ra rinovata l'antica protezione.

Viene questa implorata con tanto fervore d'omaggio, quanto distinto rimarrà un privilegio sì pregioso, che venerato dai rispetti universali con sensi della più alta estimatione, esultava nel riflettersi decorata dalla storia d'haver un Protettore sì grande. Sia effetto dell'animo sublime di V.ra Ecc.za un benigno compatim.to al nostro ardire, se umiliamo all'Ecc.za V.ra due Schizzi Prosecco, in tenue contrasegno di quel riverente rispetto, con cui in tanto baciam.. le Vesti d

Udine 26. Ottobre 1704 -

Di V. E.

Um.mi Div.mi Oblig.mi Ser.ri
li Dep.ti della Patria del Frl de S.ti Castellani

Risposta

Ill.mi SS.ri SS.ri Col.mi

La favorita memoria che VV.SS. Ill.me degnano conservare al Nipote in riflesso dell'Avo, è una giustitia di sentimento, che non sono ricevere senza ammirazione, cedendo al mio stesso instituto, difficile nel rassegnarsi a simili onori.

Con il riflesso dunque all'obligo mio hereditario verso l'ordine Nobiliss.mo che VV.SS. Ill.me si degnam.te rappresentano, le confermo di dover emulare l'esempio avito, e servire

insieme

Illmo ed Eccmo Sig.re Sig.r Pne Colmo

+ Al N. U. m.r Piero Contarini Cav.r Proc.r di S. Marco. Nob. Cast.i
+ Al N. U. S.r Marc'Ant.o Cicogna Cav.r
Al N. U. S.r Niccolò Foscarini Cav.r
Al N. U. S.r Dom.co Michiel del fu Cav.r
Al N. U. S.r Zaccaria Vallaresso
Al N. U. S.r Filippo Nani
All' Illmo S.r Zuanne Zon
All' Illmo S.r Luigi Volpi Secr.o del Mag.to Sopra-Feudi Nob. Cast.
All' Illmo S.r Tommaso Bianchi
A S. E. Rma Mons.r Arciv.o —— Nobb.i Castell.i
Alli m.to ill.ri SS.ri Dep.ti Cast.i e Can.ce —— Nobb. Cast.i

Umiliando all'Ecc.za V.ra insieme con gli atti più rispettosi del Nostro ossequio il tenue tributo di poche Bottiglie di Piccolitto osiamo porgere all'Ecc.za V.ra le più fervorose istanze, perchè voglia ella degnarsi della continuazione del validissimo suo Padrocinio. Si compiaccia l'Ecc.za V.ra di aggradire questo debolissimo contrassegno di nostra Devozione accompagnato da più alti desiderj di dimostrarci per sempre, quali con profondissimo ossequio si protestiamo

Udine 12 Xbre 1788. Di V. E.za

Umi. Div.mi Osseq.mi Serv.ri
Li Deputati della Patria

VV. SS. Ill.me con tutti li numeri della stima de zelo, e della suiscerattezza nelle occasioni de Loro comandi.

Le vendo per hora un pieno di mobo ringratiam.ti e mi riserbo a farle comparire l'osservanza distinta che merita il Loro distintiss.mo grado, e carattere, che facendo il primo onore a cotesta benemerita, et insigne Patria, fa in conseguenza il maggior impegno nel mio Cuore, e nella mia devotione d'essere per sempre con effetti vivi

Venezia 29. Xmbre 1704 –

di VV. SS. Ill.me

Devot.mo Obblig.mo Serv.re
Sebastiano Toscanini

1788. 21 Feb.° Al Nob. C: Dep.to Garzolini.

Tra li varij affari trattati e maneggiati in Ven.a da Mons.r Dep.to Morai, e dal P.r Rid.o Barnaba Sind.o in seguito alla raccomandaz.e fattagli dell'intiera Deputaz.e d.a Patria hanno questi consigliato ancora il punto de' Decreti subordinatorij che vengono con tanta frequenza levati da questi Sig.ri Nod.i Coll.i di Udine disalveando intieramente dalli Fori competenti di prima Istanza. Una copia di d.o Consulto fatto ho creduto di mio dovere rassegnarla anche a Lei Nob. S.r Co; e nello stesso tempo credo di doverle partecipare, come i Nobb.i Deputati di Lei Coll.i pensarebbero di far precorrere degli atti Civili tanto a q.ta Città quanto al Coll.o de' Sig.ri Nodari per vedere, se fosse il suo caso, che urbanamente rimovessero la pendenza al Cons.o di 40. C.N. 1718; mentre in caso diverso credono di dover dar mano agli atti competenti consumando la pendenza a tenor del Consulto stesso. Ma comecchè dalla lettura de' Processi corsi in d.o an. 1718 si scorgono in causa li soli Nob.i Castell.i Parlamentarij Giurisd.ti della Patria che formano un solo membro del Parlam.to così meglio riflettendo in presente si crederebbe, che avessero a concorrere nella causa anche li altri tre membri de' M. M.i Prelati, e delle Sig.re Com.tà essendo egualm.te Giurisdic.ti ed aventi la 1.a istanza egualmente e gli uni e le altre, facendosi così una causa col nome dell'intiero Parlamento. Sopra ciò basterà pevora l'assenso di Lei Nob. S.r C: in lett.a ed in seguito si vedrà se occorrono d'invitarsi le tre respettive Convocaz.i de' tre membri per l'effetto divisato. Nell'affar presente grande è l'impegno de' M.ti S.ri Dep.ti e degli On.di Sind.i e specialm.te del N. S.r C: Dep.to di Polcenigo, che asserisce che 42 persone soggette alla Giurisd.e di Polc.o hanno ottenuto in poca distanza di tempo 42 Decreti subordinatorij al Foro di Udine disalveando in tal maniera dal proprio foro naturale di 1.a istanza con grave danno e dispendio di tutti quelli, che hanno interesse nel giudizio stesso di concorso e senza poter aver cognizione degli atti che corrono. Scrivendo circa ciò a Lei Nob. S.r C: so che scrivo a persona assai illuminata, e perciò non mi estendo ulteriormente con che etc.

Al Nob. S.r Co: Giul.o di Polcenigo Dep.to 8 Marzo 1788

Opportunam.te mi giunge oggi l'ossequ.mo suo foglio 6 corr.te, a cui posso rendiale pronta risposta relativam.te al suo desiderio. Prima di tutto non manco rasse-gnarle come amendue li mag.ci Dep.ti Coll.i cioè m.r Donai e Nob. Co: Brazzà la riveriscono distintam.te e m.r Donaj spezialm.te quale pensava poterle scrivere in persona, ma essendo affollato di affari relativi alla Curia e spezialm.te per gli esami degli Ordini, così mi ha dato incombenza di dover ragguagliare Lei Nob. S.r Co: di quanto è fin qui successo rapporto all' affare delle subordinazioni.

Giunto adunque lo stesso in Ud.e col S.r Rod.o Barnaba questo ha communicato tosto il Consulto fatto in Venezia nella materia, ed ha ancora procurato che sollecita ne segua una riduzione de' mag.ci Sig.ri Deputati d.a Patria usciti, e Consiglieri, ma essendo stati varij d'essi absenti ne' giorni decorsi per l'altro solamente si ha potuto unirla intervenuti in essa li due mag.ci Dep.ti attuali m.r Donaj sud.o e Co: Brazzà, li tre Deputati usciti m.r Titulario Co: Girol.o d'Attimis, ed Ill.mo Flamia non che il S.r Co: Carlo Freschi e Co: Marzio di Toppo Consiglieri presente ancora il Sindico di mese e Sig. S.r Ant.o Cappello rappres.ti il Corpo della Contadinanza per quella influenza che può avere quel Corpo e suoi individui in questo affare. mons.r Donaj pred.o rendendo distinto conto a cadauno della riduzione del motivo dell'invito non mancò d'esporre col maggior possibile impegno in tutte le sue viste le ben giuste di Lei rimostranze per il troppo eccessivo disordine di cod.i Giurisdizionali di disalveare dal proprio Foro portandosi in Udine ad ottenere li Decreti subordinatorij delle respettive loro facoltà. Si lesse in seguito il Consulto dell'Ecc.te Silvestrini Avvoc.o Ven.o e si passò all'esame della pendenza 1718 con la lettura delle Scritt.e contestative in tre Capi, e degli atti relativi contenuti in due ben voluminosi Processi. Varij riflessi furono fatti nel proposito da cadauno de' Soggetti, ma tutti concordemente opinarono, che questo non fosse il momento di consumare le pendenze 1718, tanto più, che qualunque esser possa l'esito del giudizio rapporto alle stesse conviene in seguito piantare una nuova causa a desiderj, cioè che li Decreti di subordinazione non essendo stati fin qui es=pressi e contemplati nelli Capi contestativi 1718 abbiano da as=pettare da qui in poi alli Fori di prima istanza esclusivamente

Del

del Foro di Udine. Per non inviluppansi adunque in tali e tante
cause con dispendio non indifferente hanno tutti unanimi, e concordi
creduto miglior partito di raccomandarsi efficacemente alli Nobbili
Destinati alla Riforma delle Costituzioni e Statuti della Patria
due de' quali cioè il Nob. Co: Brazzà e Nob. Flamia erano presenti
perchè presa in esame la materia possano riformare ancora il
Capitolo delle subordinazioni ordinando di più, che abbia ad aver ef-
fetto per il subordinante l'immediato spoglio della sua robba con
la destinaz.e di Economo. Questo in poche parole è il risultato
della riduzione seguita jer l'altro, ed a di lei lume maggiore
le invio le due Scritt.e contestative 1718, che non fanno cenno
alcuno de' Decreti subordinatorj, mentre con profondissi-
mo ossequio passo a protestarmi essendo

Adì 4 Giug.o 1788

Al N. S.r Co: Franco di Zoppola nella stessa materia.

Non hò mancato di render ragguagliati li M.i Ss.ri Dep.ti d.a Patria del
contenuto nel preg.mo suo foglio seg.to 28 Mag.o ed hò ancora
fatto rimmarcare alli med.mi la inserta risposta di S.E. S.r Luog.te
al memoriale a lui prodotto col nome di cod.o Nob.e Consorzio.
A dir vero non è riuscita totalmente nuova la materia alli
med.mi per essere stata altre volte assoggettata alle di loro
considerazioni, esperialm.te nell'anno corr.te di ètto, le premure e li ricorsi nel proposito
med.mo del Nob. Consorzio di Polcenigo, in grazia del quale
fù fatto un Consulto in Ven.a coll'Ecc.te Avvoc.o Silvestrini, ed
indi fù sotto il dì 6 marzo dec.o invitata una Conferenza
di varij Cavallieri cioè M.i Dep.ti attuali, usciti, e Consiglieri
e coll'esame delle Carte e Processi in vista delle pendenze
antiche per anche sussistenti hanno allora concordemente
tutti della Conferenza opinato, che li tre destinati alla rifor-
ma dello Statuto della Patria abbiano da sistemare

e regolare il Capitolo delle Subordinazioni col non lasciar Ru-
bare i diritti Giurisdizionali di cad.o e che per impedire la
troppa facilità nell'ottenere li Decreti subordinatorij debba
dichiararsi non solo che cad.o avente interesse nello med.mo giu-
dizio possa opponere la declinatoria del foro, come in tutte
le altre materie civili, ma innoltre venghi prescritto, che
nel momento stesso, che uno ottiene il Decreto dal Giudice
abbia contemporaneamente a verificar lo spoglio de' proprij
Beni dovendo il Giudice ipso facto nominar l'Economo. Questo
fù il risultato di d.a Conferenza, in cui erano presenti due de' Soggetti
prescielti alla riforma delli Statuti cioè il Nob. Co: di Brazzà, ed il Nob.
Flamia, ed hanno essi con impegno assunto di contribuire con le loro
applicazioni e studij alla riforma med.ma prendendo in particolar
esame la presente materia. In tale stato di cose li Mag.ci
SS.ri Deputati della Patria mi hanno prescritto di scrivere in
conformità a Lei Nob. S.r Co:te in risp.a alla pred.a di Lei lettera
dandole un cenno di quanto è seguito rapp.o al caso de' Co: di
Polcenigo assicurandola intanto di tutta la di loro premura onde si possa
dar fine alla riforma med.ma con che supplicandola della
continuaz.e del di Lei Padrocinio passo a protestarmi con
tutto l'ossequio essendo

All'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Pisari.

La Devotione, che nutrisce q.ta Pub.ca verso la persona di V.E. c'obliga darg[l]iene parte della n[ost]ra Alleg[rez]za in Deputati, seguita nell'Ult.o Parlam.to, et insieme à porger all'E.V. il tributo della n[ost]ra hum.ma servitù negl'ossequij d'una profondissima riv.a. Li commandi di V.E. saranno da Noi in ogni tempo tenuti per pretiosiss.mi favori; mentre supplicando la continuatione della sua auttorevole Prot.ne all'E.V. bacciamo humilm.te le mani.

Udene, 4. Giugno 1651.

Aff.mi et Oblig.mi ... Vgido di Sp.o e Colloredo [illegible]

All'Ill.mo Sig.r Sarzani.

Nel Parlam.to di 31, caduto è seguita la creatione di n[ost]ri Sig.ri Vgido di Spilimbergo, ed Brazzino di Colloredo in Deputati di questa Provincia, pieni d'ottime intentioni verso il n[ost]ro Pub.co, mà particolarm.te i più divoti ser.ri c'habbi V.S. Ill.ma. Questo carico obligandosi ad incaricar[si] agl'interessi del n[ost]ro ord.e ci porge insieme materia di supplicare V.S. Ill.ma ad haverli raccommandati in quel modo, che la sua benignità, il suo aff.o e valore ci promette; mentre di V.S. Ill.ma bacciamo hum.te le mani. Udene d.o